ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Venerdì 11 Dicembre 1936, Anno XV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 – Redazione 78-53; Amministrazione 78-51 – Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5287

Re Edoardo ha abdicato in favore del Duca di York

e si accinge ad abbandonare per sempre l'Inghilterra e l'Impero

Oggi sarà proclamato il nuovo Sovrano: Giorgio VI - La successione avverrà rapidamente e senza scosse - Tutti i Domini consenzienti

Dal trono all'oscurità per l'amore di una donna

LONDRA, 10

Il dramma della prima abdicazione volontaria di un Re nella storia di tutti i secoli della Granbretagna è compiuto. Re Edoardo, per il curioso e strano amore per l'americana signora Simpson, ha rinunciato al trono abdicando in favore del fratello Duca di York, primo nell'ordine della successione.

Shakespeare XX secolo

Tutte le preghiere e tutti gli incitamenti pervenuti negli ultimi dieci giorni, mentre egli si era chiuso nella solitudine del piccolo castello di Fort Belvedere, sono stati vani. Egli non ha arretrato di un passo dal suo dilemma: o il permesso di sposare la signora facendone la Regina o l'abdicazione. Il Governo e il Paese hanno deciso per la prima parte del dilemma — sarebbe ingeneroso in questo momento dire come e perchè le opposizioni del Governo fossero in gran parte giustificate — e il Re ha abdicato con un messaggio umile e scialbo, nel quale non si esprime alcun rammarico e non arde alcuna fiamma. Quella accesa dalla signora Simpson aveva troppo offuscato e assorbito tutte le altre. Re Edoardo, che domani sera sarà solo il signor Edoardo Windsor, se non gli sarà dato alcun titolo o prenderà un nome di finzione, ha rinunciato al trono, all'Impero, all'incommensurabile amore che aveva per lui una popolazione di 400 milioni di individui in tutte le faccie della terra. L'Inghilterra ha dato le finzioni tragiche di Shakespeare; ad essa era riservato anche il dolore di dare la tragedia vivente di una rinuncia che solo una passione folle e ragioni che sfuggono alla totalità degli uomini possono giustificare, se pure ci si riesce. Le storie del Medioevo sono rivissute nel secolo della elettricità e dell'aeroplano.

Edoardo VIII d'Inghilterra, come giustamente ha detto Baldwin alla Camera, aveva molte doti naturali per essere un gran Re. Di un'attività sorprendente, di una conoscenza del mondo che solo il figlio di un Re e Imperatore di tre quarti del globo può acquistare, di una volontà fattiva indiscutibile, egli in pochi mesi aveva ancora aumentato le già grandissime simpatie che convergevano a lui fin da quando, da Principe, era la speranza del futuro dell'Impero.

Forse — si potrebbe togliere questa parola — egli era troppo attivo, indipendente e moderno per regnare in un Paese dove le tradizioni impacciano la vita sociale e il progresso e dove un regime parlamentare spinto all'esagerazione fa di un Re «il primo ambasciatore e il primo viaggiatore di commercio» del Paese.

L'irreparabile

Qualcuno ha sempre avuto il dubbio, espresso velatamente anche su queste colonne, quando Edoardo salì al trono, che egli amasse molto mediocremente il mestiere di Sovrano, perchè gli impediva ogni iniziativa e gli soffocava ogni libertà. All'epoca della proclamazione del successore di Giorgio V non furono pochi coloro che temettero ad una immediata rinuncia a favore del fratello Duca di York. Edoardo invece assunse il peso della corona, ma già allora, quando ancora nessuno lo sapeva, dietro i vetri del Palazzo di San Giacomo una donna ambiva i supremi onori dell'Impero, rovinando i destini di un uomo e di un Re. Ora la rovina di questo uomo e di questo Sovrano è completa. Che farà egli domani? Per legge atavica della Granbretagna, il Re abdicatario non può risiedere sulla terra inglese. Egli deve esiliarsi. Così domani sera Edoardo ex Re d'Inghilterra prenderà la via del continente per raggiungere certamente la signora che l'aspetta e verso la quale egli accorre con folle passione. Dopo egli condurrà la sua vita forse di gran signore ma di ignoto, attirando intorno a sè la curiosità morbosa di intere popolazioni, che non comprenderanno mai perchè egli, senza alcuna causa di ordine politico, abbia abbandonato un trono, il trono della Granbretagna.

Ma è dubbio anche che a Edoardo VIII sieno assegnati i ducati di Cornovaglia e di Lancaster, poichè, come dicemmo ieri, non è ancora chiaro se quelle terre e quei territori sono di spettanza personale di Edoardo o beni della Corona. Egli partirà ora con un piccolo seguito di fedeli. Si afferma anche che egli non andrà subito a Cannes e che probabilmente si dirigerà verso l'Italia, ma queste sono ipotesi che ormai riguardano la vita privata di un uomo che non è più Re.

Sabato mattina, in quello stesso cortile tetro, basso e nebbioso del Palazzo di San Giacomo, dove nel gennaio scorso fu proclamato Re Edoardo VIII, gli stessi alti dignitari di Corte, lo stesso duca di Norfolk, gran cerimoniere di Corte, pressochè gli stessi soldati e gli stessi cittadini proclameranno il nuovo Re d'Inghilterra. E sarà il Duca di York.

Giorgio VI

Quale nome il nuovo Re assumerà, si saprà solo domani: assai probabilmente egli continuerà la tradizione di Giorgio, prendendo il numero sei e sarà Giorgio VI. Sembra escluso che si voglia mettere il nome di Alberto nella serie dei Re d'Inghilterra. Alberto è il nome indissolubilmente legato a quello del Principe Consorte della Regina Vittoria.

Alberto Federico Arturo Giorgio, fino ad ora Duca di York, è nato il 14 dicembre 1895, e quindi lunedì prossimo avrà 41 anni. Egli è il secondo figlio di Giorgio V e della Regina Maria, ed ha tre fratelli e una sorella, la Principessa reale, sposata al ricchissimo conte di Hareford. Egli fu subito destinato alla carriera militare e ricevette la sua istruzione nella scuola di Darmouth, poi in quella di Osborne, per passare poi alla Università di Cambridge dove per tradizione va il secondogenito del Re, mentre l'Università di Oxford è riservata al primogenito.

Nel 1913, a 18 anni, fu nominato guardiamarina e d'allora fino al 1917 — quindi anche durante tre anni di guerra — prestò servizio attivo su navi combattenti. Egli infatti partecipò alla battaglia del Jutland come tenente di vascello. Nel 1917, in piena guerra, egli fu addetto all'aviazione di marina, e nel 1918, mentre era sulla fronte francese, conseguì il brevetto di pilota. Fu nominato comandante di squadriglia nel 1920 e tre anni dopo fu creato Duca di York. E' da ricordare che il solo titolo ereditario per i figli del Re d'Inghilterra è quello di Principe di Galles, il quale è il solo titolo principesco inglese. Gli altri figli del Re, dopo il primogenito, ricevono dopo la maggiore età dei titoli, o estinti o creati per l'occasione.

Dopo la guerra il Duca di York lasciò praticamente il servizio dedicandosi quasi esclusivamente a problemi industriali e presiedendo la grande società per lo sviluppo e lo studio delle questioni industriali della Granbretagna.

Nel 1923 il Duca di York sposò Lady Elisabetta Bowen Lyon, figlia del ricchissimo scozzese conte di Strathmore.

Piccola erede grandi speranze

La vita del Duca di York è stata fino ad ora assai oscura e passata quasi tutta nell'intimità. Egli ha creato, specie per volere della Duchessa, una famiglia di rigidi costumi, che partecipa pochissimo alla vita di società, che appare in pubblico solo per cerimonie di beneficenza e che quasi mai si vede a teatro. E' quello che si dice una famiglia esemplare, di rigidi e vecchi costumi puritani, per questo cara a larghi strati della vecchia popolazione inglese, a differenza di quanto avveniva per Edoardo VIII, amante del progresso e della «aerazione» della vita inglese.

Il nuovo Re è di carattere piuttosto timido, di aspetto gentile e di poche parole. Egli è il beniamino della Regina Maria. Il trono toccato in modo così drammatico al Duca di York apre la speranza dei cuori inglesi in un altro senso. Da anni e anni, il popolo inglese aveva la sensazione che il Principe di Galles non si sarebbe sposato. Questa convinzione era così diffusa, che tutte le simpatie per il futuro erede al trono si concentrarono sulla piccola Principessa Elisabetta, figlia primogenita dei Duchi di York. La piccola Principessa, nata nel 1926, sin dalla nascita, anche per una larga propaganda di fotografie fatta sui giornali, è stata unanimemente considerata la futura Regina d'Inghilterra.

Su di essa si sono subito concentrate tutte le simpatie e tutto l'amore del popolo inglese, specialmente di quello femminile. Ciò non esclude l'affetto per Re Edoardo, al quale nessuno avrebbe mai attribuito la volontà di un matrimonio.

Ad accrescere l'affetto e la strana previsione che la piccola Elisabetta sarà Regina d'Inghilterra, sta il fatto che la Granbretagna si è sviluppata ed ha raggiunto i periodi della sua maggiore gloria quando sul trono erano delle Regine.

Infatti, periodi gloriosi furono quelli della grande Regina Elisabetta, che fondò lo Stato britannico, fiaccò l'Impero spagnolo di Filippo II e iniziò l'espansione della Granbretagna nel mondo; periodo glorioso, per quanto movimentato fu anche quello della scaltra cognata di Guglielmo d'Orange, diventato Re d'Inghilterra, che salì al trono per 14 anni sotto il nome di Anna; periodo di massimo splendore che vide la creazione dell'Impero e il prestigio e la ricchezza britannica accrescersi e imporsi nel mondo come forse non potrà mai accadere nell'avvenire, sono stati i 62 anni della Regina Vittoria. Il popolo inglese crede ora che la piccola Elisabetta in avvenire rinnoverà le glorie delle sue antenate.

Un popolo abbattuto

Come si è detto, la proclamazione del nuovo Re avverrà con l'abituale cerimonia, sabato prossimo.

L'impressione per l'abdicazione di Edoardo VIII è stata veramente profonda e sentita, per quanto da ieri sera preveduta. Molti non sanno ancora rendersene ragione.

Alla Camera dei Comuni, il messaggio del Re e i discorsi di Baldwin sono stati accolti con amarezza. Nella giornata enormemente nebbiosa e quasi rigida, i commenti sono scarsi. Questo popolo ha l'abitudine di piegarsi al fatto compiuto quando si tratta di sostenere gli interessi dell'Impero.

La successione avverrà senza scosse. Già stasera si hanno assicurazioni decisive sul consentimento di tutti i Dominii i quali approveranno la scelta del nuovo Re. Parimenti, sin da oggi si assicura che la data per la incoronazione del nuovo Re stabilita per Edoardo VIII il 12 maggio, non sarà spostata: infatti, intorno a quella cerimonia si aggirano interessi colossali che difficilmente si possono spostare.

Non avverrà nulla, ripetiamo, ma l'amarezza di una parte della popolazione durerà a lungo e forse si ripercuoterà sulle simpatie che dovrà conquistare il nuovo Re. Coloro, come gli ex combattenti e gli ex soldati, che nutrivano un particolare affetto per Edoardo VIII, stasera si sono riuniti in gran numero davanti al palazzo reale, acclamando al Re; essi gridavano «Viva Edoardo VIII» e non «Viva il nuovo Re»; dimostrazioni che partono dal cuore e che probabilmente non avranno conseguenze, ma che tuttavia sono un sintomo della crisi sentimentale che il popolo londinese attraversa per lo inaudito avvenimento che oggi si è compiuto.

Stamane vi era ancora molta gente che sperava in una miracolosa soluzione della controversia. Molti non volevano credere nella possibilità dell'abdicazione del Re. Effettivamente sino a stamane alle 11 l'abdicazione per quanto irrevocabilmente decisa dal Re, non era ancora stesa e firmata in un documento ufficiale.

Il documento fatale

Verso le 10 si sono veduti arrivare quasi contemporaneamente a Fort Belvedere i tre fratelli del Re, Duca di York, Duca di Gloucester e Duca di Kent. Il Duca di Gloucester faceva stamane la prima visita al Re dal principio della crisi. Tutti hanno creduto che la visita fosse di congedo e nessuno si attendeva che i fratelli avrebbero fatto da testimoni del doloroso atto che il Re aveva stilato di sua mano.

Intanto fra Downing Street e Fort Belvedere partivano e arrivavano messaggi di estrema importanza.

A mezzogiorno e mezzo un motociclista portava al Primo Ministro una scatola metallica chiusa da larghi sigilli di ceralacca e sulla quale era scritto: «Per il Primo Ministro d'ordine del Re». Nel pacco era contenuto il documento.

I tre fratelli del Re sono rimasti a Fort Belvedere fino a stasera dopo il pranzo.

L'ULTIMO ATTO A WESTMINSTER

Il messaggio della rinunzia

e l'emozionato racconto di Baldwin

Nella mattinata nebbiosa e fredda molti gruppi di curiosi si sono riuniti in Downing Street e davanti al Parlamento. I gruppi presto sono diventati folla enorme e la polizia è stata costretta a sgomberare con qualche energia questa folla che ostruiva l'accesso alla casa del Primo Ministro. Attorno a Westminster vi è stata per tutto il giorno una folla silenziosa che attendeva il passaggio delle personalità che si recavano alla Camera. L'aula, un'ora prima della apertura della seduta, era gremitissima. Nelle tribune erano tutte le alte personalità inglesi e straniere di Londra. La tribuna diplomatica era completissima e in prima fila figurava il nostro Ambasciatore Grandi.

Alle 15.15 il Primo Ministro è entrato nell'aula per andare a sedere sul banco del Governo fra Ramsay MacDonald e Neville Chamberlain. I deputati al suo apparire sono balzati in piedi ed hanno fatto una lunga ovazione che il Presidente Baldwin ha accolto impassibile. Lo speaker (deputato capitano Fitz Roy) si insedia e subito dopo Baldwin gli consegna il messaggio inviato dal Re Edoardo al Parlamento. Lo speaker apre il plico e legge, mentre l'aula piomba nel silenzio assoluto.

Il messaggio dice:

«Dopo lunghe e gravi riflessioni ho preso la determinazione di rinunziare al trono sul quale sono salito dopo la morte di mio padre e questo messaggio è la espressione della mia decisione definitiva ed irrevocabile. Rendendomi conto, come io faccio, della gravità di questo atto, io posso soltanto sperare che sarà compreso dai miei popoli così come le ragioni che lo ispirano. Io non voglio parlare in questo momento dei miei sentimenti di uomo, ma vorrei che si ricordasse che il fardello che pesa costantemente sulle spalle di un sovrano è così grave che può soltanto essere portato in circostanze diverse da quelle nelle quali mi trovo. Io ho l'impressione di non dimenticare il dovere che mi incombe di mettere al primo posto gli interessi dello Stato, quando io offermo in coscienza che non mi è più possibile adempiere questo grave compito con efficacia e con soddisfazione. In conseguenza, ho firmato questa mattina lo strumento d'abdicazione concepito nei termini seguenti:

Io, Edoardo VIII di Granbretagna e d'Irlanda e dei Dominii britannici d'oltre mare, Re ed Imperatore delle Indie, dichiaro con la presente la mia irrevocabile determinazione di rinunziare al trono per me ed i miei discendenti ed è mio desiderio che venga dato corso immediatamente a questo istrumento d'abdicazione. In testimonianza di ciò io ho apposta la mia firma in questo decimo giorno di dicembre 1936, alla presenza dei testimoni, la cui firma segue qui sotto. Firmato Edoardo R. I.»

La mia firma di questo istrumento è stata attestata dai miei tre fratelli LL. AA. RR. i Duchi di York, di Gloucester e di Kent. Apprezzo profondamente lo spirito che ha mosso l'appello fattomi per prendere una decisione diversa e, prima di prendere la determinazione finale, ho assai profondamente riflettuto su ciò. Ma sono deciso; ed un altro ritardo non può essere che pregiudizievole ai popoli che ho cercato di servire come Principe di Galles e come Re e la cui felicità e prosperità future sono lo augurio costante del mio cuore.

Prendo congedo da essi nella speranza fiduciosa che la condotta che io ho creduto giusto seguire sia la migliore per la stabilità del trono e dell'Impero, come pure per la felicità dei miei popoli. Sono profondamente sensibile alla considerazione che essi mi hanno mostrato prima e dopo la mia ascesa al trono e che io so che estenderanno completamente al mio successore. Io sono particolarmente desideroso che non vi sia alcun ritardo qualsiasi nel dare corso all'istrumento che io ho compiuto e che tutti i provvedimenti necessari siano presi immediatamente per assicurare che il mio successore regale, mio fratello, S. A. R. il Duca di York, salga al trono. Firmato Edoardo R. I.»

Il messaggio reale è stato accolto senza sorpresa e in silenzio, ma con espressione di profondo dolore da parte di tutti i deputati e della folla che gremiva le tribune.

Appena lo speaker ha terminato la lettura Baldwin si alza e dice:

Parla Baldwin

«Prego che il «Molto grazioso messaggio» (termine protocollare) di S. M. sia preso subito in considerazione.

Mai più grave messaggio — continua Baldwin — è stato ricevuto dal Parlamento e mai più difficile e posso quasi dire ripugnante compito è stato imposto ad un Primo Ministro *(Applausi)*.

Prego la Camera che so avere qualche simpatia per me *(Applausi)* di ricordare che in quest'ultima settimana ho avuto poco tempo per preparare un discorso da pronunciare oggi. Debbo anche dire che parlerò veridicamente, sinceramente, completamente senza alcun fronzolo, aggiungendo che non ho pressochè niente da dire come commento critica, approvazione o biasimo.

La miglior cosa da dire oggi è di narrare, come farò, ciò che è avvenuto fra S. M. e me e come si è creata la presente situazione.

Mi preme dire che S. M. fin da quando era Principe di Galles mi ha onorato di un'amicizia che io apprezzo. Desidero aggiungere, che quando martedì notte ci dicemmo addio a Fort Belvedere entrambi sentimmo che questa amicizia, anzichè essere diminuita dalle discussione dell'ultima settimana, ci ha più che mai stretti insieme e che durerà tutta la vita.

Ora la Camera apprenderà ciò che è accaduto dal mio primo colloquio con S. M. e debbo dire che S. M. è stata molto generosa nel permettermi di informare la Camera sulle discussioni che si sono svolte fra noi.

Il primo allarme

Come la Camera sa io fui costretto dall'agosto a settembre a prendere un completo riposo che durò sino alla metà di ottobre. Per la prima volta al principio di ottobre al mio ritorno, fui in grado di occuparmi degli affari. In ufficio trovai una grandissima quantità di corrispondenza, principalmente di sudditi britannici e di cittadini americani di origine britannica abitanti negli Stati Uniti i quali esprimevano il loro turbamento e il loro disagio per quanto stampavano i giornali americani. Fui anche informato che si stava per discutere un certo processo di divorzio il cui risultato mi faceva prevedere la possibilità che potesse svilupparsi una difficile situazione e subito pensai essere urgente che qualcuno avvicinasse S. M.; per evitare delle complicazioni che più tardi sarebbero sorte dando occasione ad ogni sorta di pettegolezzi e di critiche. Il pericolo era che questi pettegolezzi e queste critiche dall'altra parte dell'Atlantico arrivassero in Granbretagna.

In tali circostanze pensai che solo una persona avrebbe potuto parlare al Re di questo argomento e che questa persona era solo il Primo Ministro. Giudicai mio dovere di parlare per il Paese e per il Sovrano, non solo come consigliere ma come amico. Dovrei vergognarmi a dirlo, ma non consultai alcun collega. Mi trovai alla metà di ottobre in casa di amici nelle vicinanze di Fort Belvedere e pensai di vedere il Re. Essendo il Re andato in una breve gita a Sandringham, per mezzo del suo segretario gli feci dire che desiderava vederlo per una cosa urgente. Fu quella la prima e la sola occasione in cui chiesi un colloquio al Sovrano. Il Re mi fissò un appuntamento per martedì 20 ottobre. In quella mattinata infatti lo vidi.

A tu per tu con il Sovrano

Esposi a Sua Maestà due grandi preoccupazioni: gli effetti del propagarsi di un genere di critiche che allora imperversavano sulla stampa americana e le ripercussioni che potevano aversi nei Dominii e specialmente nel Canadà dove potevano espandersi arrivando in Granbretagna.

Ricordai allora al Re quanto spesso avevo detto a lui e ai suoi fratelli negli anni passati:

«Tenete alta la Monarchia britannica, istituzione unica. La Corona del nostro Paese, attraverso i secoli, è stata privata di molte sue prerogative, ma essa oggi gode di un prestigio che non ha mai avuto durante i secoli. *(Applausi)*. L'importanza della sua integrità è fuori questione perchè oggi essa, è ancora più grande di quanto sia mai stata. La Corona costituisce l'ultimo legame dell'Impero ed una garanzia che i pericoli che può correre la Granbretagna e che ora affliggono altri Paesi, possono essere evitati finchè esiste questa integrità. Non vi è in Granbretagna uomo o donna, a qualunque partito appartenga, che non condivida questa convinzione e ciò dipende dal rispetto sorto durante le ultime tre generazioni per la Monarchia. La quale non può rimanere a lungo in preda a delle critiche senza rischiare di perdere il potere assai più rapidamente di quanto ha messo a costituirlo. Una volta perduto il prestigio, io dubito che possa essere restaurato» — ho continuato a dire al Re.

Questa fu la base del mio discorso e l'espressione delle mie ansietà e del desiderio di impedire che le critiche trovassero qualche fondamento. Dissi che, secondo me, la popolarità non dura a lungo sotto il peso di tali critiche e aggiunsi che io guardavo molto avanti nel Regno di S. M. e lo vedevo un grande Regno in un'era nuova.

Egli aveva molte qualità per farlo. Gli dissi anche che gli parlavo come un amico.

Questa prima conversazione durò circa un'ora e io fui lieto che il ghiaccio fosse rotto. La mia coscienza in quel momento era limpida e per un breve periodo di tempo non ebbi altri convegni. Pregai S. M. di considerare quanto gli avevo detto e non feci alcuna pressione perchè mi desse una risposta. Infatti desideravo solo che egli esaminasse le mie parole.

Irremovibile

Il secondo colloquio avvenne il 16 novembre. Esso ebbe luogo al Palazzo di Buckingham. In quell'epoca il decreto «Nisi» *(nota: il decreto «Nisi» nei processi di divorzio ha carattere sospensivo per la durata di sei mesi, durante il quale periodo i coniugi possono riconciliarsi)* era stato pronunziato nel caso di divorzio e io credetti mio dovere di iniziare senz'altro la conversazione che il Re non aveva cominciato, perchè mi aveva chiamato per altre ragioni. Io parlai con lui per circa un quarto d'ora sulla questione del matrimonio.

Fino a quel momento il Gabinetto era ancora all'oscuro di tutto. Dopo d'allora io feci parte del contenuto delle conversazioni a quattro miei colleghi. Tornai a vedere tre giorni dopo il Re a Fort Belvedere e affrontai ancora il tema del matrimonio, dicendogli che un certo matrimonio particolare non sarebbe stato approvato dall'opinione pubblica.

Un tentativo estremo

che ha avuto la sorte dei precedenti

Il matrimonio del Re, qualunque sia la signora che sposa, fa di questa signora la Regina della Granbretagna e io dissi a Sua Maestà che probabilmente io sono ancora un resto dell'epoca vittoriana, ma neppure il mio peggior nemico può affermare che io non senta le reazioni del popolo inglese sugli avvenimenti che lo toccano da vicino. Io dissi subito che un certo matrimonio sarebbe stato impossibile.

Io non posso andare più avanti nei particolari e debbo attenermi alla sostanza, ma posso dire che gli rilevai che la posizione della moglie del Re era differente dalla posizione della moglie di qualunque altro cittadino britannico. Questa condizione fa parte degli oneri e dei pesi del Re. Sua moglie diventa Regina. La Regina diventa Regina della Granbretagna e nella scelta di questa Regina la voce del popolo deve essere ascoltata.

Io dissi la verità che è molto diffusa: «Vostra Maestà non è pienamente padrona di sè stessa poichè ha dei doveri per nascita. Dalla Sua scelta dipende la salvezza e la ricchezza del Paese».

Ed allora S. M. mi disse e mi diede il permesso di ripeterlo che egli mi voleva parlare di qualche cosa che da qualche tempo pensava. Egli mi disse semplicemente: «Io voglio sposare la signora Simpson e sono deciso a farlo». Io risposi: «Sire questa è una notizia di estrema gravità e mi è impossibile fare alcun commento o dare alcuna risposta oggi».

Compromesso respinto

Il Re vide la Regina quella sera stessa, poi parlò al Duca di York e al Duca di Gloucester il giorno dopo e il successivo mercoledì al Duca di Kent che allora era fuori di Londra. Per tutta quella settimana, per quanto io so, egli insistette su questo punto. Io fui chiamato da lui ancora il mercoledì 23 novembre.

Nel frattempo gli era venuta nella mente una proposta che poteva essere di compromesso e che io cercavo di evitare da quando stavo vedendola arrivare da distante.

Il compromesso era che il Re si fosse sposato e che il Parlamento avesse approvato una legge che faceva della signora Simpson la moglie del Re senza la posizione di Regina. Io vidi S. M. ancora il giorno dopo. Mi chiese se la proposta era stata studiata. Io risposi di sì. Con tutta franchezza, avendomi egli domandato la mia impressione personale, risposi che il Parlamento non avrebbe approvato il progetto e dissi anche che se egli desiderava l'avrei studiata più lungamente. S. M. insistette perchè lo facessi.

Dissi allora: «Ciò mi mette nella condizione di portare la proposta davanti al Gabinetto e di comunicarla ai Prim' Ministri dei Domini, per domandare il loro parere».

Egli me ne diede il permesso o mi disse di farlo.

Il 2 dicembre egli chiese ancora una volta di vedermi ed io rinviai l'udienza a più tardi, perchè non avevo ancora tutti gli elementi per una risposta e l'inchiesta non era stata completata, ma era giunta ad un punto sufficiente che i Domini non avrebbero approvata la nuova legislazione prospettata.

S. M. mi chiese che cosa ne pensavo. Gli risposi che temevo che il progetto sarebbe stato irrealizzabile. Allora S. M. mi disse per la prima volta che avrebbe lasciato il trono. Non era ancora una decisione formale e la cosa ha maturato a poco a poco, sino alla giornata di ieri, quando sono finite le conversazioni. Alla fine io trovai che ormai non vi era alcuna alternativa possibile: o il Re abbandonava il progetto caro al suo cuore e rimaneva Re, o si preparava a lasciare il trono per contrarre il matrimonio più tardi, quando fosse stato possibile.

Un biglietto scritto a matita

Gli ultimi giorni segnano la data della grave lotta che ha combattuto nel suo animo Sua Maestà. Noi abbiamo avuto parecchie conversazioni, discutendo tutti gli aspetti del problema. La Camera ricorderà, ed è difficile dimenticarlo, che Sua Maestà non è un ragazzo. Tuttavia egli appare così giovane che noi quasi lo consideriamo ancora il nostro Principe di Galles, ma egli ha la natura di un uomo saggio e di grande esperienza della vita e del mondo. *(Applausi)*.

Vi erano tre motivi che egli ha ripetuto durante le conversazioni, in tutti i momenti con una grande insistenza: ed erano che egli voleva lasciare il potere con dignità, che non voleva permettere che si creasse una situazione che avesse recato del disagio ai suoi Domini e al suo popolo; inoltre voleva che la successione di suo fratello si fosse svolta con le minori difficoltà possibili.

In tutto questo periodo il Re è rimasto a Fort Belvedere perchè egli diceva che venendo a Londra difficilmente avrebbe potuto evitare gli applausi della folla. Io l'onoro e lo rispetto per il modo come si è contenuto durante questo tempo. Dirò qualcosa di molto commovente alla Camera. Ho qui un biglietto scritto a matita e inviatomi da S. M. stamane col permesso di leggerlo: E' scritto semplicemente a matita e dice: *«Il Duca di York e il Re sono sempre stati nei migliori termini come fratelli e il Re ha fiducia che il Duca conserverà e riceverà l'appoggio di tutto l'Impero»*. (Ovazioni).

Ora debbo dire una parola sulla situazione personale del Re. Il Re non può parlare di sua iniziativa. Il Re ci ha detto che non poteva andare avanti e non poteva sopportare ancora il peso del Trono senza una donna a suo fianco.

Noi sappiamo che questa crisi sarebbe scoppiata o presto o tardi, e noi ammiriamo la franchezza del carattere di Sua Maestà, il quale ha voluto che la questione fosse discussa al più presto per evitare il pericolo che le voci tendenziose potessero recare dei danni all'Impero e toccare il prestigio morale della Corona.

Nessun conflitto, mai

Debbo aggiungere anche, che fra S. M. e me non vi è stato mai alcun segno di conflitto. I miei sforzi durante gli ultimi giorni sono stati diretti, al pari di quelli che avvicinavano il Re a cercare di aiutarlo in una scelta diversa da quella che ha fatto. Noi, non siamo riusciti; e il Re ha preso la sua decisione dopo queste nostre lunghe, angosciose conversazioni, e ci ha mandato il suo messaggio perchè ha la fiduciosa speranza che in questo modo potrà preservare l'unità della Granbretagna e dell'Impero ed evitare delle scissioni faziose che in altri modi facilmente avrebbero potuto sorgere.

Ora vi è un'altra cosa da dire: la Camera mi perdonerà se dico ora ciò che avrei dovuto dire prima. Ieri mattina, quando il Gabinetto ricevette la definitiva decisione del Re, ci trovammo in appena un minuto tutti d'accordo nel mandare un messaggio a S. M., nel quale scongiuravamo il Re di riflettere ancora prima di prendere una decisione. Nella serata giungeva la conferma della decisione del Re».

Il signor Baldwin ha terminato la sua esposizione fatta con voce calma, ma con molta emozione, con un appello all'unità di tutto il Paese attorno alla Monarchia «la migliore guardiana della vera democrazia in questa piccola isola, nella quale tutti noi lavoriamo per mantenere l'integrità della Monarchia, di quella Monarchia che è la sola salvaguardia dell'Impero e della nostra libertà».

Il discorso di Baldwin è stato salutato da una lunghissima ovazione e la seduta è stata sospesa per due ore.

Intanto veniva preparato il progetto di legge per la successione al trono. Il resto della seduta, dopo il riposo, è stato brevissimo, perchè è durato appena una mezza ora. Hanno parlato i capi dei vari partiti, a cominciare dal capo dell'opposizione socialista Attlee, al quale hanno seguito il liberale Sinclair, il comunista Maxton e qualche altro. Tutti gli oratori hanno reso un alto tributo a Edoardo

(Continua in seconda pagina)

VIII. Quei discorsi facevano la strana impressione di commemorazioni funebri...

Verso l'esilio

Anche Winston Churchill, che nei giorni scorsi aveva assunto una posizione di battaglia contro il Governo, ha dichiarato che ormai non c'è più nulla da fare, perchè quello che è fatto è fatto e bisogna assoggettarsi al fatto compiuto. Egli ha riconosciuto che l'iniziativa della questione è partita dal Re e che la sua decisione finale è stata presa in perfetta libertà.

Il messaggio del Re e il susseguente discorso del Primo Ministro sono scarsamente discussi nella serata. A parte la questione sentimentale, si riconosce che la opera di Baldwin è stata assai prudente ed è stata rivolta ad evitare che la crisi si espandesse nel Paese. La responsabilità della decisione spetta indubbiamente al Re, secondo il desiderio del Governo. Con ciò il Parlamento inglese ha riaffermato la sua tradizione ed ha conquistato un nuovo diritto: quello di indagare nella vita privata del Sovrano. Il potere del Parlamento in Inghilterra è ormai incommensurabile ed il Re, dopo quanto è avvenuto in questi giorni, ormai è completamente soggetto alla volontà del Paese. E' una vittoria che il Parlamento forse non si aspettava e alla quale il Re abdicatario non tendeva.

Nominalmente, Edoardo VIII rimane Re d'Inghilterra finchè la Camera non avrà approvato l'accettazione del suo messaggio e discusso e votato il progetto che questa sera stessa Baldwin ha presentato al Parlamento per la successione al trono.

Sembrava che Edoardo VIII dovesse partire da Londra domani sera venerdì, ma si è poi annunziato che appunto domani alle 22 (23 italiane) leggerà alla radio un messaggio di affetto e di devozione a tutti i popoli dell'Impero britannico. Sembra che la sua partenza sia fissata per sabato e si assicura che egli non si recherà a Cannes.

I Lord e i deputati presteranno giuramento di fedeltà al nuovo Re sabato mattina e lunedì il Parlamento inglese riprenderà regolarmente i suoi lavori.

Nervosismo a Dublino

I Governi dei Dominii hanno già convocato i Parlamenti per l'approvazione del progetto presentato dalla Granbretagna per la successione al trono del Duca di York. I Governi dei vari Dominii hanno già in massima approvato la legge. I Parlamenti dell'Australia, del Sudafrica e della Nuova Zelanda saranno convocati per domani o per sabato; quello del Canadà potrà essere convocato solo il 14 gennaio, date le speciali condizioni climatiche di quell'immensa regione, che in questa stagione rendono difficilissime le comunicazioni. I vari Dominii applicano per la prima volta lo statuto di Westminster e per una questione particolarmente delicata. Non si crede che alcun Dominio solleverà delle obiezioni. Il Canadà coglierà questa occasione per delucidare alcuni punti interpretativi dello statuto, essendovi contestazioni circa il testo in francese. Nel Canadà infatti, tutti i documenti sono redatti in francese e in inglese e la traduzione talvolta dà luogo a contestazioni.

Una situazione non bene delucidata sembra si sia creata stasera a Dublino, capitale dello Stato Libero d'Irlanda il quale com'è noto è un Dominio inglese. Si conoscono le opposizioni contro la Granbretagna. Stasera si apprende che dopo il Consiglio dei Ministri tenutosi ieri a tarda notte sono sorte delle divergenze circa l'accettazione della nuova legislazione che approva la nuova successione dei Sovrani di Granbretagna. Stasera De Valera ha avuto dei colloqui con i suoi capi partito e con molti deputati del Parlamento. L'ex Presidente dell'Irlanda, Cosgrave, invitato a conferire con De Valera, ha declinato l'invito. Non si crede tuttavia che l'opposizione al progetto di accettazione del nuovo Re d'Inghilterra sia definitiva. Ma a Dublino regnava questa sera un nervosismo che merita di essere osservato.

Il rinnovo delle credenziali

Al nuovo Re il Corpo diplomatico accreditato presso la Corte di San Giacomo presenterà tra 15 giorni le credenziali, avendo naturalmente le precedenti perduto ogni valore. Il nuovo Re dovrà poi comunicare alle Corti e ai Governi di Stati esteri la sua ascesa al Trono e far presentare dai suoi Ambasciatori e Ministri le nuove credenziali. A questo proposito sarà assai interessante vedere in quale forma saranno redatte le credenziali dirette al Re d'Italia, tenendo conto della controversia ancora in corso circa il riconoscimento dell'annessione dell'Etiopia all'Italia e della creazione ad Imperatore del nostro Re.

I laburisti chiederanno l'instaurazione della Repubblica

LONDRA, 10

E' riferito che il partito laburista intende presentare domani un emendamento alla legge di successione con il quale chiede che il regime monarchico sia sostituito da quello repubblicano.

La Regina Maria d'ora innanzi assumerà il titolo ufficiale di Regina Madre perchè il nuovo Re è sposato.

La Francia in attesa dell'esule

Come la signora Simpson ha accolto l'emozionante notizia

PARIGI, 10

Per quanto prevista — e per quanto i suoi effetti sembrino di già essere stati largamente scontati tanto sul piano politico quanto su quello della morbosa curiosità popolare — l'abdicazione di Edoardo VIII aveva provocato a Parigi un'aspettativa febbrile, aumentata dall'eventualità che subito dopo annunciato ufficialmente l'atto di rinuncia, l'ex Sovrano avesse a sbarcare sul territorio francese per raggiungere a Cannes la signora Simpson.

Una nave speciale?

Giornalisti e fotografi erano pronti ad essere mobilitati per invadere l'aerodromo del Bourget e altri sorvegliano i porti della Manica e specialmente Dunkerque, le cui autorità sono state pregate verso le 15 di prendere le disposizioni necessarie per ricevere eventualmente in quel porto «una nave speciale» sulla quale, senza che nessuna precisazione fosse data nel telegramma inviato dalle autorità inglesi, si pensava tuttavia dovesse imbarcarsi il Sovrano. Ma fino a stasera nessuna «nave speciale» era arrivata a Dunkerque conformemente del resto a quello che più tardi dovevano preannunciare telegrammi da Londra giunti dopo lo annuncio della abdicazione in cui era detto che Re Edoardo VIII avrebbe lasciato l'Inghilterra soltanto domani.

I giornalisti sorvegliano anche il traffico dei bagagli tra l'Inghilterra e la Francia e ricordandosi che la direzione di Cannes per la signora Simpson era stata segnalata a tutta prima da bagagli che la precedevano, parecchi di essi hanno fatto ricerche a Calais e a Dieppe per tentare di scoprire se fra i bagagli arrivati con i postali dalla costa britannica non si trovassero i bagagli reali.

A Parigi la notizia dell'abdicazione, che i giornali davano come sicura fin da stamane, è stata conosciuta attraverso le edizioni speciali dei giornali pomeridiani, già abbondantemente provveduti di fotografie personali e familiari del nuovo Sovrano e da articoli biografici.

Le edizioni sono andate a ruba e così le successive contenenti il testo del messaggio reale. Del resto le vicende della crisi costituzionale inglese sono state un ottimo affare per assicurare un largo smercio ai quotidiani e soprattutto agli ebdomadari più o meno scandalistici parigini.

Un ebdomadario di recente creazione *Confessions* si è fatto una pubblicità eccezionale assicurando, a mezzo di un manifestino réclame, che nel numero messo in vendita quest'oggi avrebbe pubblicato preziose rivelazioni sul «Come ho giocato con una corona» del magnate della stampa americana Hearst, i cui giornali, come è noto, furono i primi a rivelare i rapporti fra la signora Simpson e Re Edoardo.

Un respiro di sollievo

In fatto di rivelazioni il settimanale non aveva bene inteso, ottenuto neppure una parola autentica da Hearst, ma offriva ai suoi lettori la traduzione dei telegrammi e dei trafiletti scandalistici pubblicati dal *New York American* e dal *Herald Chicaco and Examiner* che raccontano semplicemente la storia dell'incontro di Re Edoardo e della signora Simpson, telegrammi-articoli con i quali a partire dal 27 settembre scorso la stampa di Hearst aveva cominciato la campagna che doveva finire per avere ripercussioni anche in Inghilterra.

Quanto ai giudizi francesi sull'abdicazione e all'avvento del nuovo Re, essi non sembrano modificare quanto si è già detto nei giorni scorsi e d'altro canto i commentatori qualificati del Quai d'Orsay in generale si astengono dal formulare giudizi, tutti preoccupati come sono a far mostra di buona volontà per l'iniziativa franco-britannica per la mediazione in Spagna.

Tuttavia è visibile che a Parigi la risoluzione della crisi ha fatto dare qualche sospiro di sollievo. Niente, a giudizio di Parigi, sarebbe stata più grave per la politica europea, del protrarsi di una situazione equivoca. Questo però non vuol dire che si sia pienamente tranquilli, giacchè si attende con impazienda di sapere fino a qual punto la scossa provocata dal dramma avrà ripercussioni sulla coesione e la solidità dell'Impero e potrà influire su quella partecipazione attiva della Granbretagna alla politica europea che Parigi si lusinga di poter ottenere attraverso la nota apparenza di una quasi formale alleanza franco-inglese che il Quai d'Orsay si sforza di battezzare come un fatto compiuto.

In tutti i casi taluni organi, come il *Journal*, pronunciandosi in anticipo, non si sa con quanta cognizione di causa, si affrettano a dichiarare, parlando del Duca di York, che «si può essere certi che la tradizione dell'Intesa cordiale è in buone mani» e che si può «avere piena fiducia nelle promesse per lo avvenire».

Attesa a Lou Viei

I giornali infatti presentano il nuovo Re come animato da sentimenti di amicizia per la Francia, sentimenti di amicizia che egli ebbe modo di esprimere allorchè venne ufficialmente a Parigi per visitare l'Esposizione coloniale del 1931. L'atto di abdicazione, concentrando tutto il fuoco della curiosità su Londra, ha fatto per un momento un po' di calma attorno al rifugio della seconda, ed egualmente essenziale protagonista, del dramma storico conclusosi a Westminster.

I telegrammi da Cannes parlano solo del «pacifico soggiorno» della signora Simpson nella villa Lou Viei, soggiorno che non si sa ancora se si prolungherà o no a lungo e che in tutti i casi dipenderà ormai dai progetti dell'ex Sovrano.

Una dichiarazione fatta oggi alle 13 non dal segretario del Re come d'abitudine ma dal proprietario della villa signor Rodgers smentisce anzi che Re Edoardo abbia la intenzione di raggiungere la signora Simpson a Cannes.

«Non vi è nessun mutamento nella situazione — egli dichiara — per quanto concerne la signora Simpson. Essa è sempre nella villa e si trova in ottima salute. Non vi è stata nessuna visita e nessun cambiamento nel personale, nelle cose e nelle intenzioni della signora Simpson che rimangono senza mutamenti. Essa rimarrà con noi quanto vorrà e certamente in ogni caso fino a dopo Natale.

Non vi è la minima probabilità che il Re venga qui nè ora nè più tardi. Non soltanto il Re non verrà nella nostra villa ma non verrà nemmeno sulla Costa Azzurra. Tuttavia noi non conosciamo ancora le sue intenzioni definitive».

Una crisi di pianto

Si afferma invece che la signora Simpson ha ricevuto una lunga telefonata dal Re Edoardo, il quale le ha annunciato la sua abdicazione, soggiungendo che l'avrebbe subito raggiunta. Si assicura che la signora Simpson, a questa notizia, abbia avuto una crisi di pianto.

Re Edoardo andrebbe dunque a Cannes, ma da Cannes proseguirebbe per l'Italia e dopo un soggiorno nella Penisola, di cui s'ignora la durata, si recherebbe negli Stati Uniti, dove corre voce che i parenti della signora Simpson abbiano acquistata per conto del Re una tenuta distante quindici miglia dalla città di Baltimora. Il palazzo che domina la tenuta porta il nome di Hayfields.

La signora Simpson ha fatto una passeggiata in vettura ieri, ma è poco probabile che esca oggi a causa del cattivo tempo.

Le impressioni negli S. U.

discordi ma profonde

NEW YORK, 10

Sebbene generalmente prevista nelle ultime 48 ore, la notizia che Re Edoardo VIII abbandona il trono, ha prodotto enorme impressione in tutti gli Stati Uniti.

Gli ambienti politici ed economici studiano gli effetti che il fatto avrà sui legami del vasto Impero, ma tutte le opinioni convergono nel ritenere che essi usciranno rinsaldati dalla crisi attuale per la profonda simpatia che i popoli britannici sentono in questo momento per la Regina Maria, la quale, pur restando nell'ombra, è stata la vera dominatrice della situazione e custode di quella tradizione monarchica britannica che è il cemento migliore tra le varie parti dell'Impero e che si ha la certezza che sarà continuata dal nuovo Sovrano.

L'elemento popolare, più facile ai sentimentalismi, pur comprendendo che una parte della situazione sfugge alla sua sensibilità, è portato a simpatizzare col protagonista della vicenda di questi giorni e a non risparmiare espressioni vivaci contro Baldwin, unicamente perchè ritenuto avversario del femminino americano. Le redazioni dei giornali per tutta la giornata sono state assediate da folle ansiose di notizie. Le edizioni sono andate a ruba ovunque e tutte le previsioni sono state superate.

E' caratteristico che la figura della signora Simpson è rimasta completamente nell'ombra nelle ultime ventiquattro ore.

A Wall Street i titoli sono aumentati da 1 a 3 punti e il volume degli affari è stato eccezionalmente intenso. I cambi sono stati fermissimi, anche per interventi ufficiali fin dall'inizio della seduta.

Il soggiorno della Simpson a Roma

dato come probabile in Jugoslavia

BELGRADO, 10

I giornali si occupano largamente del probabile soggiorno della signora Simpson a Roma, facendo particolareggiate descrizioni della Villa di lord Barteley a valle Giulia, dove essa troverebbe la calma che le occorre in questo difficile momento. Secondo questi giornali l'ex Re Edoardo stesso avrebbe consigliato alla signora Simpson di recarsi in Italia.

Rinunzia a ogni titolo

LONDRA, 10

Il Re Edoardo rinunciando al trono rinuncia anche a tutti i suoi titoli. Dopo la sua abdicazione prenderà il nome del signor Windsor E' probabile che il suo successore gli conferirà un alto titolo, quello di Duca. *(Stefani).*

La nuova Regina

Mary Elizabeth Bowes-Lyon nacque a Londra il 4 agosto 1900, figlia dell'earl of Strathmore and Kingorne, di una tra le case più illustri della Scozia.

Nel leggendario castello di Glamis, dalla famiglia posseduto da secoli, la leggenda vuole che Macbeth sacrificasse alla feroce sua ambizione il vecchio Re Duncan. Nel fosco maniero turrito e lugubre, se non fosse per le automobili che solcano i viali del parco e per i fili del telefono e del telegrafo che lo allacciano alla nostra vertiginosa civiltà nulla sarebbe più facile che immaginarsi rinati in pieno medioevo feudale. Si dice che in una torre vi sia una stanza misteriosa che alla morte di ogni capo della famiglia si apre una volta sola per un solo giorno, abbattendo la porta murata, e il successore vi passa quel giorno nè si sa che cosa veda e che cosa vi apprenda. Comunque sia, allorchè Mary Elisabeth andò sposa al Duca di Gloucester, i giornali rilevarono questa parte della storia della sua casa, ma più si parlò delle ricchezze favolose dei Bowes-Lyon accumulate nel corso di molte generazioni. Come il visconte Lascelles, che depose ai piedi della Principessa Mary, sorella del Duca di York, almeno tre milioni di sterline, così Lady Elisabeth portò allo sposo una dote da regina, e si affermò che quei puntelli alle fortune finanziarie della Casa Reale inglese venissero molto a proposito.

Edoardo VII era stato, come tutti sanno, un gran Re, ma, quanto alla sua vita privata, il meno chè si possa dire è che la virtù del risparmio non era il suo forte. Egli lasciò debiti molto rilevanti, che il suo successore dovette pagare non senza sacrificio. Inoltre, il rincaro della vita aveva quasi dimezzato il valore effettivo della lista civile e i proventi delle terre che costituiscono il patrimonio privato della Casa Reale avevano subito un forte tracollo come in ogni altra azienda agricola. Re Giorgio saggiamente impose all'amministrazione dei suoi beni un regime di severissima economia ordinando, per esempio, un'inchiesta su talune larghe falle dalle quali fiotti d'oro si riversavano inesplicabilmente in una voragine.

Lady Elisabeth, camminatrice infaticabile, sempre prima nel manipolo dei cavalieri all'epoca delle caccie, intelligente e colta, fra le lettere e lo studio non disdegnava di preparare qualche piattino per la tavola di famiglia. I giornali notarono queste sue qualità e il pubblico inglese, amante dello sport e ammiratore delle brave massaie, subito volse a lei le sue simpatie.

Celebrate le nozze, dopo la colazione familiare al Buckingham Palace, gli sposi partirono per Bokaham, villaggio del Surrey, dove passarono la luna di miele e quindi per il castello di Glamis. Più tardi fecero vari viaggi a rappresentare i Sovrani: così furono nella Somalia britannica, in Romania, in Jugoslavia, in Cecoslovacchia e in altri Paesi. Nel gennaio del '27 si recarono in Australia e nella Nuova Zelanda.

Dall'unione della coppia principesca nacquero il 21 aprile 1926 Elisabetta Alessandra Maria e il 21 agosto 1930 Margherita Rosa.

Da Re di 400 milioni di sudditi a "signor Windsor,,

Edoardo VIII (Alberto Cristiano Giorgio Andrea Patrizio Davide) è nato a White House, Richmond Park, Surrey, il 23 giugno 1894, primogenito di Giorgio, allora erede del trono, e di Mary Principessa di Teck.

Principe di Galles

A quattordici anni fece la sua prima crociera: fu costretto a servire, lavorare, studiare; fu trattato, insomma, in ogni cosa, come i più umili cadetti della «Junior Division», della scuola, cioè del Collegio navale di Osborne, dove i giovani dell'Impero sono istruiti per diventare ufficiali di marina. Riceveva per le spese minute uno scellino per settimana, come gli altri allievi, e si doveva alzare ogni mattina alle sei e mezza e tuffarsi in un bagno freddo, estate e inverno.

Quando raggiunse i 16 anni, suo padre salì al trono ed egli fu legalmente proclamato Principe di Galles. Nella storica cerimonia al castello di Carnarvon, nel Galles, egli fu proclamato con tutta la pompa del medioevo. Era dal sedicesimo secolo che un Principe di Galles non veniva proclamato in quello storico castello. E mai prima di allora un principe aveva parlato al pubblico, cui era stato presentato, nella vecchia lingua gallese. Il Principe di Galles era stato appositamente istruito per la cerimonia da Lloyd George ed era stato un allievo coscienzioso.

Più tardi il Principe fece un altro passo che nessun Principe di Galles aveva fino allora fatto: egli entrò ad Oxford come uno studente ordinario. Ciò avvenne solo dopo attenta considerazione negli alti circoli per stabilire se era il caso che il futuro Re d'Inghilterra si mescolasse con coloro che più tardi dovevano diventare i suoi sudditi. Ma alla fine si decise in senso affermativo, in omaggio a quello spirito democratico che caratterizza la moderna Monarchia britannica. Quando Re Edoardo VII frequentava Oxford, egli viveva appartato dagli altri e vestiva degli abiti speciali. Il Principe di Galles seguiva invece la stessa vita degli altri giovani e partecipava, insieme a loro, allo sport, ai giochi ed alle riunioni. Faceva pure parte del Magdalen College, un collegio che un decreto reale ha dichiarato per sempre un'istituzione di coltura aper studenti poveri e bisognosi.

La guerra mondiale

Quando scoppiò la guerra fu subito esaminato da una commissione e divenne sottotenente dei granatieri della guardia. Trascorse la vita ordinaria di ufficiale e quando il suo plotone ricevette l'ordine di recarsi in Francia e gli fu comunicato che egli non doveva andare con i suoi uomini, chiese di essere ricevuto dal Re per ottenere il permesso di seguire le sorti dei suoi soldati. Gli fu detto che la decisione veniva da parte di Lord Kitchener, il nuovo Ministro della Guerra.

Ma questo creatore di precedenti finalmente l'ebbe vinta. Egli insistette tanto che alla fine gli fu permesso di attraversare la Manica e nel novembre 1914 si trovava già al fronte.

Ebbe il battesimo del fuoco a Luneville, presso una batteria francese che era proprio nel mezzo dell'azione.

Centinaia sono gli aneddoti delle sue gesta e della sua vita spensierata in barba a tutte le regole dell'etichetta, solo contento dei suoi vent'anni e del suo grado di ufficiale dei granatieri. Parecchie e parecchie notti egli le passò in compagnia dei suoi soldati di quella Prima Armata di Mons, a cantare le canzioni di guerra in qualche bettola in vicinanza della linea. Una mattina arrivò in una trincea presso Ypres, senza che nessuno si accorgesse della sua presenza: tutti lo credettero un imberbe sottotenente, incaricato di una qualsiasi ispezione. Quando, d'improvviso, taluno dei soldati lo riconobbe, nella trincea britannica si levò un formidabile «urrah» imprudente per quanto spontaneo... Difatti i tedeschi imboscati nella loro trincea — duecento metri più innanzi — risposero a quell'«urrah» con un fuoco serrato di fucileria. Si dovette poi usare ogni insistenza per allontanare il Principe da quella posizione pericolosissima. Imboccando il corridoio di uscita della trincea, egli levò una mano in segno di saluto e gridò ai suoi soldati: «Good by, my boys».

In un breve discorso pronunziato a un reggimento, il Principe di Galles esaltò il valore degli ufficiali che sedevano intorno a lui e deplorò di non aver avuto l'onore di combattere al loro fianco.

Nella vita privata

Alla fine della guerra, l'erede al trono iniziò la sua serie di viaggi imperiali. La sua prima visita fu nel Canadà, dove si rese universalmente popolare. Si recò poi agli Stati Uniti a far visita al Presidente Wilson. Dopo fu nelle Indie Occidentali, nonchè nel Sud Africa, nella Nuova Zelanda e in Australia. Un suo viaggio nell'Africa Orientale fu interrotto dalla notizia di una grave malattia del Re.

Nel 1931 fu in missione nell'America latina, accompagnato dal fratello Principe Luigi.

Sulla vita privata del Principe, i biografi raccolsero notizie di grande interesse. Il Principe era metodico. Quando stava a palazzo — Marlborough House — iniziava il suo lavoro alle 10 del mattino. Le vaste sale del pianterreno erano occupate dagli uffici dove lavorava il seguito del Principe. Egli faceva personalmente lo spoglio di tutta la posta e impartiva istruzioni ai suoi segretari privati. Sua Altezza teneva molto d'occhio le spese ed aveva frequenti colloqui con il suo amministratore generale. Non c'era nulla di spettacoloso nella vita del Principe. Nel suo palazzo tutto era quiete e semplicità quasi casalinga. Gran parte delle ore libere egli le dedicava a leggere i giornali e le riviste. A palazzo fumava quasi sempre la pipa. Una grande biblioteca era a sua disposizione, e sebbene i nomi dei più grandi autori facevano mostra nei suoi scaffali, il Principe prediligeva la lettura dei libri di avventure.

Fedele agli amici

Buon figliuolo, allegro, fedele ai vecchi amici d'infanzia e della prima giovinezza, arbitro di eleganza, ballerino, cavalcatore... non molto fortunato (furono parecchie le sue cadute e conseguenti... fratture di ossa), il Principe di Galles non amava due cose: la letteratura e... prender moglie.

Alle 23.55 del 20 gennaio 1936 Giorgio V morì dopo brevissima malattia: una bronco-polmonite (ne andava soggetto) quasi fulminante. Il Principe di Galles fu salutato al letto mortuario del padre, dal medico personale del defunto, con il titolo di «Vostra Maestà»; era la formula classica per indicare che un grande mutamento era avvenuto e che il Regno Unito aveva un nuovo re. Il nuovo sovrano dimostrò molta forza d'animo: mezz'ora dopo, era già al suo doloroso lavoro con il segretario particolare del defunto, Lord Wigram. Alle 0.28 partiva il primo telegramma firmato da Edoardo VIII. Egli dava l'annuncio della perdita subita al Lord Mayor di Londra. Poi, per due ore, rimase occupato a dare disposizioni per i funerali, per la convocazione del Consiglio Privato, per il suo ritorno a Londra dal Palazzo di Sandringham dove Giorgio V era spirato. Quindi si recò nella capitale a volo: per la prima volta un sovrano inglese viaggiava in aeroplano.

Sul trono

Mentre i cannoni tuonavano e la capitale si rivestiva tutta di drappi neri, nel Palazzo di San Giacomo si riuniva il Consiglio Privato — erano le 15.30 — ed Edoardo VIII vi compariva a pronunciare il giuramento che fino alla ascesa di Giorgio V conteneva una anatema insultante contro il Pontefice e contro il cattolicesimo e che allora era stata mutata nella seguente formula: «Alla presenza di Dio, solenne, sincero, professo, testifico e dichiaro di essere un fedele protestante e che, secondo i veri intenti degli atti che assicurano la successione protestante al trono del mio Regno, continuerò e manterrò i detti decreti con tutta la mia forza come vuole la leggee». Subito dopo tutti i componenti del Consiglio Privato, Ministri, alte personalità della magistratura, della politica e degli affari prestarono giuramento di fedeltà al nuovo sovrano. Ciascuno giurò secondo la propria religione, i protestanti sulla Bibbia, i cattolici sul Crocifisso, gli ebrei sul Vecchio Testamento.

Lo stesso giorno si radunarono le due Camere, nelle rispettive aule, per il giuramento di fedeltà ad Edoardo VIII. Lord e deputati sfilarono davanti al banco dove erano la spada e la mazza d'oro, simboli del potere, e giurarono. La mattina successiva fu letto al Palazzo di San Giacomo, alla Borsa e in altri due punti della città il testo della proclamazione del nuovo Re.

La proclamazione fu letta con semplicità austera in decine di migliaia di altri luoghi in tutto l'Impero e alla stessa ora, in capitali di Stati vassalli e in umili villaggi sperduti, ovunque si è gridato per le vie le stesse parole.

Il primo annuncio ufficiale lo aveva dato il conte maresciallo di Corte, Duca di Norfolk, dall'alto del palazzo di San Giacomo, in fondo alla Pall Mall. Una immensa folla attendeva in silenzio ed a capo scoperto. Più vicino all'edificio la musica dei granatieri della guardia suonava e vicino si trovava una compagnia di soldati con la bandiera del reggimento, tutti affogati entro enormi colback, rigidi e immobili. Nel palazzo si erano intanto radunati i dignitari di Corte, i Ministri, i consiglieri privati, gli alti gradi dell'esercito, gli araldi e i grandi cerimonieri.

La proclamazione

Diecimila soldati erano stati intanto schierati sul percorso dal Palazzo di San Giacomo alla Borsa, per rendere gli onori al corteo degli annunciatori. Giunto al Pall Mall, sotto l'arco dell'Ammiragliato, all'imbocco di Trafalgar Square, il corteo di cocchi antichi si è fermato una prima volta presso la statua di Carlo I, in Charing Cross, e un araldo, dopo gli squilli di tromba, ha riletto la proclamazione stando sui gradini della statua dell'infelice re che fu decapitato da Oliviero Cromwell.

Alla City il corteo fu ricevuto nella consueta tradizionale maniera: un nastro sbarrava la strada e il Lord Mayor lo ruppe perchè il corteo potesse passare.

Edoardo VIII fu salutato re dai suoi popoli con grandissimo amore: solo una nube turbava l'affetto della Nazione: egli non era sposato. Da 176 anni non era salito sul trono d'Inghilterra un Re scapolo; l'ultimo fu Giorgio III nel 1760.

Il 16 luglio fu commesso contro di lui un attentato; mentre passava a cavallo in rivista a Hyde Park un reggimento della guardia, un individuo si lanciò contro di lui ma nello stesso tempo gli cadeva dalla mano la rivoltella che impugnava: il Sovrano non si accorse di nulla. L'uomo, un inglese, negò di avere voluto far altro che una specie di dimostrazione di protesta e fu condannato a un anno di carcere.

Il Re, delle cui semplicità si ebbe esempio quando si recò a leggere il discorso del trono al Parlamento, omettendo ogni cerimoniale, prese nell'estate le sue vacanze compiendo quella crociera nel Mediterraneo, in cui ebbe compagna la signora Simpson, con la quale, fra l'altro, visitò la Jugoslavia. Egli s'incontrò con i reali di Grecia, di Romania e di Bulgaria e, nel ritorno, passò per Vienna. Rimpatriato, fra i suoi gesti più recenti fu commentata molto l'ispezione nei paesi del Galles maggiormente colpiti dalla disoccupazione e le frasi pronunciate sulla necessità di provvedere a quelle masse di lavoratori viventi nella più atroce miseria.

Edoardo per sposarsi

non avrà bisogno del consenso sovrano

LONDRA, 10

Beneficiando di una clausola che dispensa dai doveri previsti dalla legge del 1772 cui matrimoni reali il Sovrano abdicante, questi non dovrà, in seguito, ottenere il consenso del Sovrano regnante per contrarre il matrimonio che desidera.

Il processo contro l'uccisore di Gustloff

La pubblica accusa chiede diciotto anni di carcere

COIRA, 10

Alle 9 precise è stato ripreso il dibattimento nel processo contro lo uccisore del nazista Gustavo Gustloff.

Il presidente chiede al Frankfürter come egli abbia trascorso a Davos i quattro giorni che precedettero il delitto. Forniti i dettagli richiesti, l'imputato dice quindi di aver agito sotto l'impulso di una forza interna irresistibile senza avere premeditato con lucidità di spirito il delitto; egli rievoca quindi minutamente il dramma.

Dopo l'interrogatorio dell'imputato parla la signora Gustloff che risponde con voce chiara alle domande del presidente, dicendo che il marito manteneva ottime relazioni con le autorità di Davos. La signora spiega che aperta la porta introdusse il Frankfürter nel salotto; qualche istante dopo nella casa rintronavano cinque detonazioni

Presidente: Quale impressione le fece l'imputato?

Teste: Ebbi l'impressione di un giovane molto tranquillo, altrimenti non lo avrei fatto passare.

Presidente: Può dire qualche cosa sulla conversazione telefonica di suo marito?

Teste: Le conversazioni telefoniche di mio marito erano quasi sempre interrotte e quindi non è escluso che egli abbia dato anche allora segni di una certa irritazione.

All'uscita della signora Gustloff i tedeschi presenti si levano in piedi a salutarla. Riprende poi l'interrogatorio dell'imputato; alla domanda di un giudice se, recandosi da Berna a Davos, avesse avuto intenzione di uccidere il Gustloff lo accusato risponde vagamente. La seduta è quindi tolta.

Nel pomeriggio ha preso nuovamente la parola il rappresentante della pubblica accusa, dott. Brugger, che, pur ammettendo qualche circostanza attenuante, chiede ancora una volta la condanna dell'imputato a 18 anni di carcere.

Il Re di Svezia

non presenzierà alla consegna del premio Nobel per la pace

OSLO, 10

Alla cerimonia per la consegna del premio Nobel per la pace che avrà luogo oggi, il Re non sarà presente, contrariamente a quanto era avvenuto negli anni scorsi. I circoli politici lasciano intendere come il gesto, che suscita una forte ripercussione in Norvegia, voglia significare che il Governo non ha nulla a che vedere con la attribuzione del premio stesso.

Il debito di guerra

Bonnet o Rist negozierebbero con gli Stati Uniti

PARIGI, 10

L'ex Ministro delle Finanze Bonnet, che il Governo ha invitato a svolgere una missione straordinaria a Washington per la regolamentazione dei debiti, si è riservato di dare la sua risposta d'accettazione o meno alla fine del mese data la situazione parlamentare. In caso di rifiuto di Bonnet l'offerta sarebbe rivolta dal Governo all'economista Charles Rist.

Gli estremisti messicani

s'oppongono al soggiorno di Trotzky

CITTA' DEL MESSICO, 10

I comunisti hanno deciso di rendere impossibile il soggiorno di Trotzky nel Messico mediante una azione diretta e cioè con la mobilitazione delle milizie operaie.

Tokio mantiene verso la Cina

un atteggiamento di vigile attesa

TOKIO, 10

Nelle dichiarazioni pubblicate dal Ministero degli Esteri, in risposta al comunicato del Governo di Nanchino, relative all'andamento ed all'esito delle trattative cino-giapponesi è detto che il Giappone ha chiesto a Nanchino di prendere inanzitutto misure preventive e di trattare tutte le altre questioni riferentisi alla situazione nella Cina settentrionale, esaminando inoltre le proposte relative alla formazione di un fronte anticomunista.

Vi sono state finora 28 conferenze fra i rappresentanti della Cina e del Giappone ed il risultato è stato che il Governo di Nanchino ha promesso di risolvere la questione della responsabilità per quanto riguarda gli eccessi antigiapponesi commessi dal Kuomintang e da altre organizzazioni. Durante queste conferenze si sono già chiarite in principio alcune questioni economiche e politiche.

Le trattative sembrano però arenate perchè il Governo di Nanchino dichiara ora ad un tratto che non ha intenzione di continuare le discussioni fintanto che il conflitto del Suyuan non sarà regolato in modo soddisfacente. Pare tuttavia che nella Cina settentrionale si verifichi un inizio di distensione; infatti l'offerta di denaro fatta dal Generale Ciang Kai Scek ai mongoli perchè desistessero dalla guerra ha dato qualche risultato. 1500 irregolari al comando del Generale Sih Ju San si sono ammutinati e quindi arresi alle truppe governative.

Il capo dell'ufficio stampa del Ministero degli Esteri in una intervista concessa ai giornali ha passato in rassegna i negoziati cino-giapponesi svoltisi a Nanchino, enumerando i punti su cui l'accordo già è stato raggiunto fra Cina e Giappone; egli ha poi dichiarato che il Governo giapponese assume un'atteggiamento politico di vigilanza e di attesa da un lato, mentre dall'altro è pronto a prendere provvedimenti adeguati per la protezione della vita e degli interessi dei sudditi giapponesi in Cina se questi venissero messi in pericolo.

Notiziario istriano

Nel Partito

POLA, 10

Il Comitato intersindacale provinciale è convocato presso la sede della Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Istria per sabato 12 dicembre alle 10.30.

Nel «Guf»

Il segretario del G. U. F., ha nominato la signorina Nella Colubig, fiduciaria per l'attività culturale e artistica e la signorina Ines Bonetti, fiduciaria per l'attività assistenziali.

Oggi il segretario del G. U. F. presenti i membri del Direttorio, la fiduciaria della sezione femminile, la fiduciaria alle attività sportive culturali, artistiche e assistenziali, ha tenuto rapporto alle universitarie. Dopo aver portato il saluto del Segretario federale, il dott. Rocco ha delineato le varie attività che la sezione femminile è chiamata a svolgere, insistendo sull'attività sportiva ed impartendo direttive circa l'equipaggiamento.

La riunione si è chiusa col saluto al Duce.

Bollettino meteorologico

10 dicembre

CITTA'	Press bar	Stato del cielo e mare	Temper. Mas.	Temper. Min.
Trieste	dim.	cop., ag.	+9	+7
Roma	var.	piov., m.	+13	+3
Torino	dim.	piovoso	+6	+3
Milano	aum	nebbioso	+7	+3
Genova	—	—	—	—
Venezia	staz.	piov., ag.	+8	+6
Firenze	aum	coperto	+13	+7
Ancona	dim	piov., ag.	+13	+6
Bologna	staz.	piovoso	+5	+3
Napoli	—	—	—	—
Taranto	var.	piov., m.	+16	+12
Palermo	—	—	—	—
Catania	dim.	piov., gr.	+14	+7
Cagliari	aum.	misto, gr.	+15	+9
Tripoli	aum	ser., m.	+16	+10
Messina	aum.	piov., ag.	+18	+14
Trento	dim	piovoso	+4	+3
Lecce	aum.	misto	+15	+12
Bari	staz.	cop., m.	+17	+11
Sanremo	var	piov., ag.	+16	+12
Bengasi	aum.	piov., m.	+19	+15
Rodi	aum	ser., cal.	+17	+14
Rimini	dim.	piov., ag.	+7	+4
Foggia	dim	piovoso	+14	+5
Sassari	aum	sereno	+15	+4

Previsioni del tempo per l'11 dicembre: Alto versante adriatico e Val padana orientale: tempo perturbato. Venti alquanto forti a raffiche grecali Golfo di Venezia: moderati o alquanto forti coste istriane e dalmate. Cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse a carattere vario. Mare generalmente agitato. (Centraereo Venezia).

COMUNICATI

Il doposcuola modello della Scuola Enenkel
Via G. Carducci 40 ex Garibaldi 34 (Tel. 88-00)
accoglie alunni di tutte le Scuole medie ed elementari, li assiste ed aiuta nelle varie materie, corregge i temi, libera i genitori dalle preoccupazioni scolastiche.

Migliaia e migliaia di Signore preferiscono la
CIPRIA SFUSA COLIBRI
la Cipria di gran lusso, purissima, impalpabile, igienica, aderente e soavemente profumata.
ORALLE MERANO

PHONOLA
SI PUÒ IMITARE LA SUA APPARENZA
NON SI PUÒ COPIARE LA SUA PERFEZIONE

4 VALL. L. 690.-
5 VALL. L. 990.-
6 VALL. L. 1200.-

OTTICA - FOTO - RADIO
F.LLI AVANZO
TRIESTE - CORSO V. E. III 8 - TEL. 80-1

Contro la tosse...
PASTIGLIE
VALDA
solo le VERE sono efficaci
Esigetele in scatole

Aiutare l'attività assistenziale è un dovere per tutti i cittadini

Il rapporto del Duce ai Prefetti concluso

Armonia completa fra tutte le gerarchie del Regno, incremento delle opere pubbliche, clima imperiale di entusiastico fervore

Precise direttive del Capo per l'anno XV

ROMA, 10

Ricevendo i Prefetti di Rieti, Viterbo, Littoria e Roma, il Duce, nella sua qualità di Ministro dell'Interno, ha terminato il rapporto annuale dei Prefetti del Regno. Attraverso l'esposizione dei capi responsabili nelle provincie, separatamente e dettagliatamente intrattenuti, il Duce ha passato in rassegna tutti gli aspetti della vita politica ed economica della Nazione. Si è così constatato: l'armonia più completa fra le gerarchie tutte del Regno; un notevole incremento delle opere pubbliche, specialmente in quelle di natura igienico-sanitaria; l'efficacia dei risultati conseguiti nell'opera di contenimento dei prezzi dei generi di prima necessità, ed infine si è confermata l'esistenza di un clima politico elevato nel quale il popolo italiano, entusiasta per la conquista dell'Impero, attende con disciplina consapevole ai compiti costruttivi del domani. Il Duce ha impartito ad ogni Prefetto le direttive precise nel campo politico ed economico per l'anno quindicesimo. (St.)

L'elogio del Duce al Generale Appiotti e alla "21 Aprile,,

ROMA, 10

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il Generale Appiotti comandante della Divisione CC. NN. «21 Aprile», Divisione che fu uno degli elementi determinanti la vittoria dello Scirè, per la quale ebbe 300 CC. NN. tra morti e feriti. Il Duce ha elogiato il Generale Appiotti, pregandolo di estendere tale elogio a tutti gli ufficiali e legionari della forte Divisione ormai rientrata in Italia al completo.

Colloqui del Vicerè con i Governatori

Plauso al Generale Geloso

(Dal corrispondente della Stefani)

ADDIS ABEBA, 10

E' qui giunto in aereo il Generale Geloso, valoroso comandante della Divisione Laghi e Governatore del Sidamo e Borana, per conferire con il Vicerè sulla situazione del proprio Governatorato. Scopo della visita del Gen. Geloso è di impostare immediatamente, secondo la volontà del Vicerè, la sistemazione politica e amministrativa di quel Governatorato. Il Maresciallo Graziani ha espresso al Comandante della Divisione Laghi il suo alto compiacimento per il modo con cui si è svolta, in mezzo a serie difficoltà, l'occupazione territoriale del sud-ovest etiopico. Anche in aereo è giunto ad Addis Abeba il Gen. Nasi, Governatore dell'Harrar, per conferire con il Vicerè sullo sviluppo delle operazioni di polizia coloniale nel sud-ovest dell'harrarino, che egli ha brillantemente diretto.

Gli accordi commerciali italo-tedeschi estesi all'Impero

ROMA, 10

Oggi il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, l'Ambasciatore di Germania, signor Ulrich von Hassel e il signor Sarnow, direttore ministeriale presso il Ministero dell'Economia germanico hanno firmato alcuni accordi di carattere economico, tra i quali quelli intesi ad estendere ai possedimenti e alle Colonie italiane il trattato di commercio e di navigazione italo-germanico del 31 ottobre 1925 e l'accordo per il regolamento dei pagamenti italo-germanici del 26 settembre 1934.

La seduta della Camera

Il prezzo e il consumo dell'uva

ROMA, 10

Anche nell'odierna seduta, presieduta dal Presidente CIANO, la Camera ha proceduto all'approvazione di vari decreti legge. A una interessante discussione offre pretesto la conversione in legge dei decreti riguardanti l'esenzione dall'imposta di consumo per l'anno 1936 dell'uva fresca destinata a vinificazione familiare fino al quantitativo di 8 quintali.

Favorire il consumo del vino

MANTOVANI rileva che il Governo fascista con questi provvedimenti ha voluto agevolare i produttori ed i consumatori meno abbienti. Ricorda che fino dal 1930 allo scopo di favorire il consumo del vino, venne disposto che tutti i capi-famiglia vinificatori usufruissero di una speciale esenzione la quale, per altro, subì limitazioni attraverso successive istruzioni ministeriali. Ma se queste restrizioni avevano lo scopo di evitare che delle disposizioni di favore si avvantaggiassero esercenti il commercio di bevande vinose, in pratica esse venivano a danneggiare quelle stesse persone che il Governo aveva inteso avvantaggiare. Nel 1931 l'esenzione venne limitata ad un solo anno e a determinate categorie di produttori, mentre con i decreti in esame venne concessa l'esenzione dell'imposta per l'anno 1936 dell'uva fresca destinata alla vinificazione per uso familiare fino al quantitativo di otto quintali netti a tutti i produttori cui non competa l'esenzione concessa nel 1931. Osserva che il decreto 14 ottobre 1936 è intervenuto tardi, sicchè molti agricoltori non poterono avvantaggiarsene, mentre i vinificatori all'ingrosso rivendettero ad alto prezzo, in piccoli lotti ai consumatori privati, l'uva acquistata in grandi quantità prima del 13 ottobre. D'altra parte anche questa volta le circolari ministeriali hanno creato restrizioni, che dànno luogo a delusioni nonchè a contravvenzioni su vasta scala. Concorda pertanto con il relatore nel suggerire un profondo riesame di tutta la materia, in modo da contemperare tutte le esigenze dei produttori, dei consumatori e delle amministrazioni locali.

Conclude esprimendo la speranza che il Ministro delle Finanze riesca a trovare una soluzione che favorisca nel miglior modo il più largo consumo del vino.

CAPRI CRUCIANI loda incondizionatamente il provvedimento in esame che fu suscitato dalla volontà del Capo del Governo di recare sollievo ai viticultori. Rileva che la riduzione degli scambi, la contrazione del consumo, lo sviluppo in quantità anzichè in qualità dei nuovi impianti, hanno determinato un cronico appesantimento del mercato del vino. Il problema è vasto e complesso, ed esige organicità di provvedimenti.

Assicurare prezzi onesti all'uva

Il Regime ha, del resto, emanato già tutta una serie di disposizioni legislative in materia. Fin dal suo avvento il Governo fascista abolì, infatti, l'imposta sul vino alla produzione, con enorme sollievo dei viticultori. Venne poi l'imposta di consumo per sopperire alle esigenze delle Amministrazioni locali; senonchè l'aliquota, tollerabile in principio, non lo è più oggi. Ricorda poi il provvido decreto per la distillazione delle materie vinose per la produzione di alcool industriale e di alcool bocca, che ha dato buoni risultati, ma ancora più vantaggio si avrebbe potuto darne mediante un migliore coordinamento fra la produzione e l'industria.

Nell'ultima vendemmia si sono verificati prezzi irrisori specialmente per le uve; fu allora che il Duce adottò i provvedimenti in esame, assai opportuni e benefici, specie il secondo, per quanto di effetto non duraturo. I viticultori rendono perciò grazie al Duce per la sua vigile premura a pro della viticoltura. Concorda anch'egli nella necessità di una completa riforma delle imposte di consumo; ma occorre distinguere anzitutto la difesa dalla sopraproduzione e la difesa dal sottoconsumo. Ora se la revisione del costo di distribuzione può influire sul sottoconsumo, per la sovraproduzione sono invece necessarie le eliminazioni delle eccedenze e la disciplina vitivinicola. Riafferma pertanto la necessità di un aumento di attrezzatura per la distillazione, con recipienti per la conservazione del vino, superiori alle normali necessità, in maniera da fronteggiare le inevitabili esuberanze di produzione. Del resto, questa soluzione si impone nell'interesse generale del Paese, dato che la fabbricazione di alcool dovrebbe raggiungere i 450 mila ettolitri l'anno. Conclude affermando che occorre ridare al vino il carattere di alimento primario, che dona letizia e sanità al popolo. *(Vivissimi applausi).*

Dopo uno scambio di pareri sull'attrezzatura di nuovi impianti per la conservazione del vino e dell'alcool nelle annate di abbondante produzione, tra gli onorevoli GERVASIO e CAPRI CRUCIANI, i decreti sono approvati.

Il tempio della Conciliazione

L'on. ACERBO esprime al Duce la riconoscenza dell'Abruzzo per il contributo di 2 milioni di lire per la costruzione del Tempio della Conciliazione a Pescara. Il Tempio, com'è noto, è destinato a ricordare il grande evento della Conciliazione con cui il Fascismo, suggellando il glorioso periodo del Risorgimento, iniziava la nuova Era imperiale dell'Italia ed il Duce assurgeva a grande protagonista della storia mondiale *(Vivissimi applausi).* Ad onorare i due alti firmatari del Concordato, il Pontefice ed il Sovrano, il Tempio sarà dedicato a tutti i Papi iscritti nell'albo dei Santi e conterrà una cappella per i Beati di Casa Savoia. Ma ciò che renderà particolarmente caro il nuovo monumento al cuore degli abruzzesi è che in esso saranno custodite le spoglie di Luisa d'Annunzio, madre diletta del Poeta, il quale per la sua genitrice ha avuto costantemente un culto affettuoso ed il cui ricordo suscita sempre in lui sensi profondi di tristezza e di rimpianto. Termina esprimendo l'orgoglio dell'Abruzzo di possedere questo insigne monumento.

Sono approvati questo e altri decreti legge, fra cui i decreti che rendono esecutivi gli accordi commerciali tra l'Italia e l'Ungheria del 4 luglio a. c. e quelli dell'11 agosto fra l'Italia e la Francia, e il decreto 10 aprile a. c. riguardante le categorie dei cittadini che, all'atto della chiamata alle armi, dovranno essere assegnati all'Aeronautica.

Elevate considerazioni dedica l'on. MALUSARDI al decreto che estende gli assegni familiari ai prestatori d'opera, indipendentemente alla durata settimanale dell'orario di lavoro.

La seduta termina alle 18.45. Domani seduta alle 16 con la discussione di altri disegni di legge.

S. E. Alfieri inaugura il centro di preparazione radiofonica

ROMA, 10

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda, ha inaugurato nella sede romana dell'«Eiar», il centro di preparazione radiofonica che sarà scuola e palestra di esperienza aperta a quelli fra i migliori che nel campo tecnico ed artistico aspirano a collaborare all'attività radiofonica. S. E. Alfieri è stato ricevuto dal Presidente dell'«Eiar», S. E. l'Accademico Vallauri, dal direttore generale ing. Chiodelli e dagli altri dirigenti della direzione generale dell'«Eiar» di Roma. Erano presenti il prof. Pession, direttore generale al Ministero delle Comunicazioni ed i direttori generali al Ministero della Stampa e Propaganda.

S. E. Vallauri, dopo avere espresso il ringraziamento dell'«Eiar» per l'intervento del Ministro per la Stampa e la Propaganda alla cerimonia, ha dichiarato che la cerimonia odierna chiude il ciclo preparatorio dell'attività dell'«Eiar» ed apre il nuovo periodo organizzato su basi più tecnicamente razionali nel campo specialmente della preparazione pratica del personale.

Il Ministro per la Stampa e la Propaganda, ha messo in rilievo tutta l'importanza dell'odierna inaugurazione. S. E. Alfieri ha quindi auspicato che l'iniziativa oggi presa dall'Ente possa costituire il primo passo verso la formazione di quella coscienza radiofonica che deve portare il nostro Paese avanti anche in questo campo, e si è dichiarato convinto che la creazione del centro di preparazione radiofonica costituirà un nuovo fondamentale elemento per l'affermazione della radio italiana.

Elogi della stampa svedese sulle trasmissioni italiane

STOCCOLMA, 10

I giornali, dando il programma completo della stagione musicale italiana, elogiano il provvedimento preso dal Governo italiano che dispone la radio emissione all'estero in media due volte alla settimana, in modo da permettere di ascoltare anche fuori d'Italia le migliori opere del mondo.

Il contributo dei lavoratori agricoli al convegno delle fibre tessili

ROMA, 10

La Confederazione dei lavoratori agricoli parteciperà al convegno delle fibre tessili di Forlì con una larga rappresentanza di esperti onde portare il contributo del lavoro agricolo nell'orientamento e nella definizione delle direttive e degli accordi che verranno in tale sede elaborati e precisati. La Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha inoltre presentato al convegno di Forlì una pubblicazione interessante in cui sono svolti i concetti dominanti dell'autonomia nel campo tessile e diffusamente trattati i vari argomenti che più direttamente si riferiscono alla canapa, alla lana, alla seta, al lino, al cotone, alla ginestra nel quadro delle utilizzazioni di queste fibre naturali e nazionali da parte della nostra industria tessile.

Il Papa lascia il letto

CITTA' DEL VATICANO, 10

L'*Osservatore Romano* pubblica: «Persiste il progressivo e sicuro miglioramento nelle condizioni di salute di S. Santità. Il Santo Padre, che nei giorni scorsi era rimasto, per espresso consiglio del medico, in completo riposo, questa mattina, giovedì, si è levato alle ore 8, ha assistito alla S. Messa, celebrata nella cappella attigua alla camera da letto e ha ricevuto, come di suo solito, la S. Comunione. Terminato il divino sacrificio, l'Augusto Pontefice, si è ancora intrattenuto per vario tempo a pregare.

Il medico curante, prof. Milani, in considerazione del disturbo locale alla gamba sinistra, dovuto a uno stato varicoso, ha consigliato il S. Padre a continuare ancora il necessario e ristoratore riposo. Nel la mattinata di oggi S. Santità, ha ricevuto il suo Segretario di Stato, Cardinale Eugenio Pacelli e si è affabilmente intrattenuto con il Porporato, come di consueto, per il disbrigo degli affari correnti.

I devoti e filiali sentimenti che dovunque hanno suscitato nella cattolica famiglia la indisposizione del S. Padre si manifestano costantemente con nuove prove di ossequio e di attaccamento filiale alla sua augusta persona congiunte a speciali preghiere e da voti ardentissimi per la sua preziosa salute».

Napoli prepara degne accoglienze ai reduci del 3.o Bersaglieri e della «3 Gennaio»

NAPOLI, 10

Napoli che già vide partire i bersaglieri del glorioso 3.o Reggimento e delle CC. NN. della «3 Gennaio» accoglierà domani con animo esultante i reduci gloriosi che tornano abbronzati dal sole, ringagliarditi dalle aspre prove superate con nel cuore la gioia di aver compiuto superbamente il loro dovere di italiani, di combattenti e di fascisti.

Si troveranno pure a ricevere i reduci numerosi ufficiali che fecero parte del glorioso 3.o Reggimento e che sono già ritornati in precedenza in Patria con a capo il Generale Carlo De Simone che comandò il 3.o Reggimento fino all'agosto scorso allorchè venne promosso per merito di guerra, lasciando il comando al colonnello Amato.

I militi della «3 Gennaio» sbarcheranno a Napoli, mentre i fanti piumati, fra cui trovasi anche il figlio di S. E. Starace, proseguiranno per Livorno, dove saranno ricevuti dal Ministro Galeazzo Ciano, dal Segretario del Partito e dal Sottosegretario alla Guerra.

Il piroscafo «Sicilia» giungerà nelle nostre acque alle ore 7 e il piroscafo «Lombardia» alle ore 8.

La Commissione suprema di difesa convocata per il 3 febbraio

ROMA, 10

La Commissione suprema di difesa è convocata per le ore 16 del 3 febbraio a Palazzo Venezia.

L'Esecutivo della Fiera di Ancona ricevuto dal Segretario del Partito

ROMA, 10

Il Segretario del P.N.F. ha ricevuto, accompagnata dal Segretario federale, la Giunta esecutiva della Fiera di Ancona, Mostra nazionale mercato della pesca. Ascoltata la relazione sull'ultimo esercizio, il Segretario del P.N.F. ha elogiato gli organizzatori per i risultati raggiunti in questa manifestazione che vuole e deve concorrere alla risoluzione del problema dell'autarchia economica nazionale del campo alimentare.

I limiti del Patto americano

Un accordo tra Hull e l'Argentina

BUENOS AIRES, 10

Le delegazioni dell'Argentina e degli Stati Uniti hanno raggiunto un accordo, in virtù del quale il Patto antibellico, in discussione alla Conferenza panamericana, sarà rigorosamente limitato all'emisfero occidentale. E' così appianata la prima grande difficoltà che, per un momento, ha minacciato di insuccesso la Conferenza. Il progetto degli Stati Uniti sarà immediatamente armonizzato con l'accordo odierno.

Cordell Hull, nel dare notizia dell'accordo, ha detto: «Tutte le interpretazioni fin qui date al Patto che ho proposto, devono essere armonizzate con gli scopi di esso, che sono essenzialmente continentali anzichè mondiali, come è stato detto». Hull però ha vinto sul punto che il Patto non dovrà, in alcun modo essere collegato con la Lega delle Nazioni o con le iniziative da essa promosse. Ne consegue che, agli effetti dell'applicazione del Patto, avranno valore solo le decisioni del Comitato permanente che esso prevede; questo, per contro, ha giurisdizione limitata a divergenze e conflitti che sorgessero tra le Nazioni americane.

Il Consiglio della Lega si riunisce tra l'indifferenza generale

GINEVRA, 10

Il Consiglio della Società delle Nazioni, tra la generale indifferenza e con la presenza di un solo Ministro degli Esteri, lo svedese Sandler, oltre a Del Vayo rappresentante di Valencia, ha tenuto nel pomeriggio una breve riunione privata, nella quale si è occupato dell'iscrizione all'ordine del giorno della richiesta della Spagna rossa, il che ha dato luogo a un breve scambio di vedute. L'Equador non si è fatto rappresentare.

La riunione è stata preceduta da diversi colloqui svoltisi nella mattinata. La prima seduta pubblica avrà luogo domani alle 11. Il solo oratore finora iscritto è il rappresentante del Governo di Valencia, il quale però sarebbe già stato ammonito a non servirsi dell'occasione di poter parlare in seno al Consiglio per scopi di propaganda.

Il rappresentante della Francia, Vienot, ricevendo questa sera i corrispondenti della stampa parigina, si è sforzato di dare delle assicurazioni circa l'atteggiamento di Del Vayo, che non oltrepasserebbe certi limiti nell'accusare questa o quella Potenza per quanto concerne la politica di non intervento. L'impressione quasi generale è che la proposta franco-inglese di mediazione nella questione spagnola andrebbe considerata anche come un diversivo, per togliere ogni importanza alla presente riunione societaria.

L'affluenza dei giornalisti stranieri a Ginevra è stata ancora più scarsa delle precedenti. Sono pochissimi perfino i giornalisti francesi. Gli inviati speciali si limitano a quelli di alcuni giornali parigini del fronte popolare. Per ora non si è visto nessun giornalista di destra. Gli inviati speciali dei giornali inglesi si contano sulle dita di una mano. Anche questi pochi appartengono a giornali di sinistra.

Smascheramento di una manovra

ROMA, 10

A proposito della nota rivelazione in merito all'intervento della Francia e della Russia in Spagna, il *Giornale d'Italia* scrive: «Tutto dunque è oggi chiarito. La politica del non intervento negli affari interni della Spagna è stata allegramente violata dalla Francia del Fronte popolare e dalla Russia dei Soviet, ancora prima di nascere e durante tutti questi mesi della sua travagliata esistenza. E' stata naturalmente violata per la difesa della rivoluzione rossa di Spagna, ossia contro l'indipendenza e i diritti sovrani della Nazione spagnola. E' il giornale ufficioso francese che denuncia l'intervento russo. E' un personaggio ufficioso spagnolo, che rivela l'intervento francese. Vi è dunque un'attiva collaborazione militare franco-sovietica in Spagna a fianco dei rossi. Si tratta di un risultato dell'alleanza militare consacrata dal Patto franco-sovietico? Certo non si può non constatare la perfetta sincronia e il parallelismo dell'azione bellica concomitante con quella politica che muove la Francia del Fronte popolare e la Russia dei Soviet nei riguardi della Spagna, ossia dell'Europa.

E' evidente da tempo che le vicende nazionali spagnole assumono un valore essenziale per tutto il sistema della politica europea. Non si tratta ormai più di sapere se in Spagna i rossi potranno più o meno resistere alle pressioni nazionali degli uomini del Generale Franco; si tratta di sapere se la Spagna potrà restaurare la sua indipendenza e la sua sovranità nazionale, o se essa dovrà subire un regime imposto dallo straniero con le armi. E' ormai evidente che in Spagna non si combatte più una guerra civile fra due fazioni della stessa Nazione, ma si combatte una guerra internazionale fra il popolo spagnolo, la Russia bolscevica e altri regimi che l'affiancano, i quali fanno con essa le spese della resistenza contro il movimento nazionale spagnolo.

Un nuovo e grave problema si apre per l'Europa. E ancora una volta si crea, per iniziativa di quelle forze subdole e oscure che l'Italia mussoliniana e la Germania di Hitler, sospettate di piani minacciosi solo per un gradevole giuoco polemico, hanno da tempo denunciato come i veri pericoli della pace.

Non è più il caso di ricercare le ragioni dell'invito francese al non intervento: esso doveva mascherare l'azione francese e paralizzare l'eventuale azione contraria di altri Paesi. E' invece da ricercare in quali precisi termini internazionali si pone oggi nella sua essenza il problema spagnolo. Al di là delle definizioni di Ginevra non si vede come i fatti spagnoli possano ancora essere considerati dagli ufficiosi, tipo *Temps*, con l'indifferenza agnostica del giudice inconturbato che mette sullo stesso piano per la Spagna la reale minaccia distruttiva comunista e il supposto pericolo del Fascismo, preoccupandosi solo di tenere la via di mezzo, che sarebbe la via della giustizia. Tanto meno si vede come questa indifferenza possa sostanziare le proposte ufficiali di mediazione fra le parti in lotta in Spagna, quando è ormai provato che alla parte rossa e straniera e a ogni mediazione si opporrebbe una rinuncia di qualche frazione della dignità, del diritto e della volontà nazionale del popolo spagnolo».

La diplomazia franco-inglese e le pratiche proposte del Conte Ciano

PARIGI, 10

Ginevra è relegata, per ora almeno, in soffitta. Bisognava cercare oggi con attenta oculatezza per trovare sulla stampa parigina le informazioni sui lavori della Lega: Londra e gli avvenimenti dinastici che vi si svolgono sono al centro dell'attenzione mondiale e anche il Comitato di non intervento subisce l'effetto dell'eccezionale avvenimento dell'abdicazione di Re Edoardo VIII. Tuttavia lo sforzo è visibile per mettere in valore quello che è presentato al pubblico parigino come una felice iniziativa franco-britannica, per decidere l'astensione totale dei Paesi vicini e lontani negli affari di Spagna.

Una vecchia iniziativa italiana

Questa iniziativa — e se a Parigi vi fosse un po' di onestà professionale, sarebbe oggi rilevata dai giornali — non è una trovata della Francia e dell'Inghilterra, ma una proposta formulata chiaramente e in termini esaurienti dal conte Ciano, allorchè, nell'agosto scorso, venne ventilata la necessità di concretare in un modo qualunque la non ingerenza internazionale nel conflitto spagnolo. I criteri esposti allora dal giovane Ministro fascista erano i soli che avrebbero potuto effettivamente realizzare la neutralità.

La visione del conte Ciano era giusta. I fatti lo provano oggi ampiamente. Ma allora, preoccupato per le critiche estremiste che oggi teme di meno, Blum, da buon democratico, preferiva la mezza misura e, cercando la via di centro, voleva salvare capra e cavoli, limitando la non ingerenza al solo traffico commerciale delle armi. La stessa Russia accettava il compromesso perchè sapeva perfettamente di potersene servire a suo vantaggio per il rifornimento di Madrid e di Barcellona.

La Granbretagna subiva la decisione, sostenendo, da parte sua, ch'era giuridicamente difficile disciplinare un'interdizione assoluta di soccorsi. Questa difficoltà è stata tuttavia facilmente sormontata nei giorni scorsi con le misure che sono state prese. Infine è evidente che quanto proponeva in agosto S. E. Ciano era possibile e realizzabile. Oggi la situazione è completamente modificata e la stessa iniziativa è tardiva e inutile.

Tentativo in ritardo

Inopportuno è anche il tentativo di mediazione, poichè, per la Francia, si tratta oggi di espellere degli stranieri, i Soviet installatisi in Spagna, sotto la direzione di Generali bolscevichi, e non di parteggiare con avversari politici, ma tuttavia spagnoli.

E' dunque curioso leggere oggi nel *Temps* che la misura offerta dalla Francia e dalla Granbretagna è la sola che possa essere efficace, quando la stessa misura, prospettata dall'Italia in un momento in cui sarebbe stata veramente utile, fu giudicata dallo stesso giornale come non interessante. Ma il giornale non sottilizza e, nel suo articolo di fondo, felicita gli autori dell'iniziativa, parla di responsabilità per coloro che sono invitati a rispondere, di controllo effettivo alle frontiere spagnole, dimenticando di menzionare che migliaia di giovani francesi attraversano ogni giorno la frontiera e che ogni giorno un vagone di sedicenti volontari passa dalla stazione parigina di Austerlitz alla volta della Spagna.

Queste partenze sono segnalate dai giornali avversari dichiarati del Fronte popolare, come la *Republique*. Questo giornale fa giustamente notare che, quando si domanda agli altri di non fare una certa cosa, si dovrebbe avere il pudore di non esporsi ad analoghe richieste, e che la Francia, prima ancora di prendere l'iniziativa contro il volontarismo, avrebbe dovuto fare quanto era in suo potere per sopprimerlo a casa sua.

Tesi semplicista

Osservazione molto giusta, che potrebbe anche essere fatta al *Petit Parisien*, il quale, invertendo i termini del problema dei rapporti franco-italiani, scrive che le piccole divergenze esistenti fra i due Paesi si volatilizzerebbero se la collaborazione fra i due Governi si effettuesse sugli affari di Spagna. Formula un po' troppo rigida, per non dire di più, per tentare di condizionare il regolamento delle questioni tipicamente franco-italiane alla liquidazione delle faccende piuttosto complicate della Spagna. In definitiva la sola, anzi l'unica convenienza risultante dall'iniziativa franco-britannica, è quella di costringere i societari intransigenti ad aprire una parentesi per attendere che il passo di Parigi e di Londra abbia ad avere i suoi sviluppi. In tempi difficili come gli attuali è già qualche cosa.

La guerra anticomunista in Spagna

Il rigore invernale su tutti i fronti

costringe i nazionali a una nuova sosta

PARIGI, 10

Il freddo intenso e le nevicate impediscono le operazioni non solo sul fronte di Madrid ma anche nella regione di Bilbao e in quella di Gijon.

Il fuoco delle artiglierie è quasi completamente cessato; si sente solo intermittente il crepitio delle mitragliatrici e della fucileria. Non c'è da segnalare che qualche combattimento di pattuglie; i nazionali tuttavia continuano ad accumulare rinforzi e moltiplicano i loro preparativi. Anche i rossi si consolidano, cosicchè da una parte e dall'altra si prevedono prossimi nuovi movimenti.

Attacchi stroncati

Le truppe marxiste avevano tentato nella notte fra martedì e mercoledì un attacco di sorpresa contro il villaggio di Brunette, importante nodo di comunicazione a venti chilometri all'ovest di Madrid, ma l'attacco fu respinto dopo un breve combattimento e senza che vi fosse bisogno di fare appello alle riserve.

Si apprende pure che i marxisti nell'ultimo attacco che lanciarono sul fronte di Biscaglia hanno avuto 1500 morti e più di 5000 feriti.

Durante gli ultimi scontri il Duca Fernand Numez, capo di una delle maggiori famiglie spagnole ed ufficiale di collegamento della armata di Valera, è stato ucciso a Casa Del Campo; le esequie si sono svolte ad Avila, alla presenza di una folla enorme.

Il comunicato del Quartiere Generale sulla situazione delle truppe, diramato iersera, annunzia fra l'altro: «La quinta divisione nazionale ha contrattaccato la posizione di Azuega. Il nemico ha lasciato quattro mitragliatrici, numerosi fucili, munizioni e 20 morti. D'altra parte le linee nemiche dinanzi agli avamposti nazionalisti sono coperte di cadaveri. La settima divisione ha avuto qualche scaramuccia con vantaggio dei nazionalisti, che hanno occupato parecchie trincee nemiche».

Sempre da fonte nazionale si riceve notizia che l'Alcazar di Toledo sarà dichiarato monumento nazionale e che il comandante Ramon Franco Dalmonte, fratello del Generale Franco, è stato promosso al grado di luogotenente colonnello e nominato capo della base aerea dell'isola di Maiorca.

Continua intanto lo sgombero della capitale; l'esodo si effettua nella direzione di Valencia. Come è stato annunciato, Largo Caballero e i capi rossi che dirigono lo esercito marxista, hanno tenuto una grande conferenza per esaminare eventualmente la possibilità di una evacuazione rapida da Madrid, perchè essendo ridotta quasi completamente un cumulo di rovine, non permette più una difesa militare efficace.

Minaccia di sbarco sulla costa catalana

Anche il rifornimento dei viveri e delle munizioni diventa sempre più precario non solo nella capitale ma anche negli altri centri ancora occupati dalle milizie rosse; i profughi che provengono da Bilbao, confermano che quivi e in tutta la zona vi è grande penuria di generi alimentari.

Corre voce inoltre che i tecnici russi proporebbero lo stabilimento di un fronte continuo al sud della città, fronte la cui base sarebbe Aranjuez e che potrebbe permettere di scatenare una offensiva generale contro l'esercito di Franco, che si troverebbe preso così alle spalle nella pianura di Toledo.

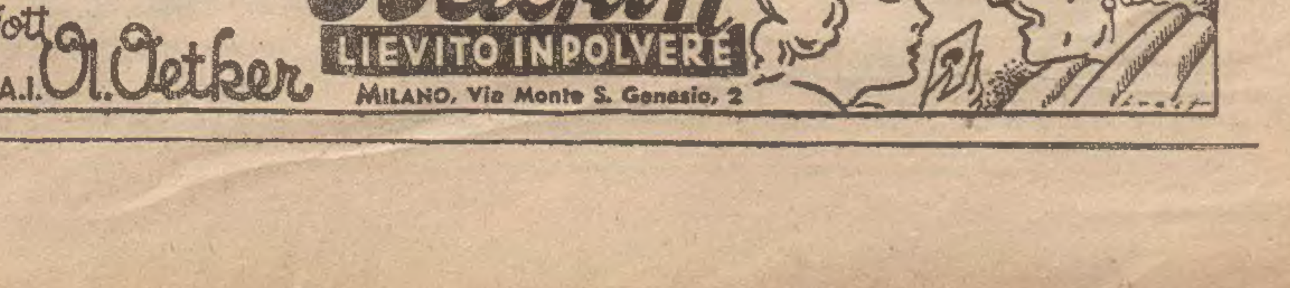
Il Governo di Largo Caballero intensifica pure la fortificazione delle coste mediterranee da Barcellona a Cartagena. I lavori continuano più intensamente a Rosas (Catalogna) e a Gandia (Valencia) punti particolarmente propizi ad uno sbarco di sorpresa: l'eventualità di una invasione della penisola con uno sbarco a Gandia e a Rosas, punti in cui la difesa è difficilissima, ha infatti costituito sempre il tema principale delle manovre mediterranee della flotta spagnola.

Giornale tedesco che documenta l'afflusso di ingente materiale russo

BERLINO, 10

Il *D. N. B.* è in grado di far conoscere alcune notizie di numerosi casi di aiuto materiale accordato ai comunisti e agli anarchici spagnoli dalla Russia sovietica; si tratta di una serie di interventi da parte della Russia per i quali il Governo tedesco è in possesso di prove irrefutabili.

1) Il 26 ottobre il vapore sovietico «Ignul» è arrivato ad Alicante dove ha sbarcato 86 autocarri e quantità considerevole di granate per artiglieria pesante. 2) Il 30 ottobre il piroscafo mercantile sovietico «Transbalt», che stazza 11 mila tonn., proveniente da Odessa è arrivato ad Alicante; nella sua edizione del 28 ottobre già il giornale spagnolo *El Mercantil Valenciano* aveva annunciato l'arrivo prossimo di questo vapore, notando che aveva passato i Dardanelli alla vigilia con a bordo 80 piloti sovietici, 22 grandi casse contenenti pezzi staccati di aeroplani, 2400 uomini, 16 carri d'assalto leggeri per combattimento su strada, 1500 tonn. di fucili e quantità elevatissime di derrate alimentari.



Un lutto dell'Italia e del mondo

E' morto Luigi Pirandello

principe del teatro moderno

ROMA, 10

Dopo alcuni giorni di violenta malattia, una bronco-polmonite, è mancato stamane, alle 8.30, Luigi Pirandello, Accademico d'Italia.

Le ultime volontà

Sin da domenica scorsa l'illustre scrittore era stato costretto a porsi a letto a causa di una forma influenzale. Nulla poteva far pensare che le condizioni dell'infermo dovessero aggravarsi così repentinamente e che una polmonite dovesse troncare l'esistenza di Luigi Pirandello.

Questa mattina infatti mentre attorno al letto si trovavano i figli Stefano, Fausto e Lietta, il medico curante e alcuni intimi, lo stato di salute dell'illustre infermo non lasciava più alcuna speranza di salvezza. Infatti a nulla servivano il consulto che il medico curante chiedeva con il prof. Frugoni, nè le cure più amorose da tutti prodigategli perchè alle 8.50 di stamane Pirandello cessava di vivere.

La notizia della sua morte si è sparsa fulminea per la città, destando ovunque la più dolorosa impressione e sorpresa. Immediatamente nella casa dell'estinto è stato un accorrere di medici e estimatori dello scomparso.

Tra i primi a giungere sono stati il prof. Arturo Marpicati, cancelliere dell'Accademia d'Italia, e il comm. de Pirro, direttore dell'Ispettorato del Teatro, che per primi hanno voluto portare alla famiglia le profonde e sentite condoglianze dell'alto consesso accademico e del mondo teatrale.

Luigi Pirandello nelle sue ultime volontà ha disposto che la sua salma non venga esposta, che della sua morte non siano dati nè annunzi nè partecipazioni speciali e che la sua salma sia trasportata su un semplice carro di poveri, senza nessun accompagnamento, nè di parenti, nè di amici.

L'estremo riposo in Sicilia

L'illustre scrittore ha espresso anche il desiderio di essere tumulato in Agrigento.

Nonostante che la notizia della morte di Luigi Pirandello non fosse stata resa pubblica in tutta la mattinata, una folla commossa e anonima si è ammassata ed ha sostato sotto l'abitazione dell'estinto per esprimere con la semplicità affettuosa del popolo l'ultimo commovente saluto a colui che rimarrà nel ricordo come uno dei più significativi geni dell'arte latina.

Il commosso pellegrinaggio si è poi intensificato quando le edizioni dei giornali hanno divulgato la dolorosa notizia.

Artista universale

Luigi Pirandello nacque a Girgenti il 28 giugno 1867. Studiò a Roma e poscia nell'Università di Bonn sul Reno, dove si laureò in lettere e in filosofia. Dal 1897 al 1922 insegnò arte e stilistica nella Scuola superiore femminile della Capitale. Cominciò a scrivere e a pubblicare giovanissimo, segnalandosi subito per l'originalità delle sue idee e per la mirabile forma delle sue poesie e delle sue novelle, poichè la sua produzione fu nel primo periodo prevalentemente poetica e novellistica.

Poeta e traduttore

Tuttavia per quanto le sue idee apparissero immediatamente singolari a coloro che di letteratura più particolarmente si occupano, la popolarità non gli venne che dopo vent'anni d'indefesso lavoro. Taluni lo paragonarono in questo proposito ad Anatole France, chè anche questi giunse tardi a larga fama; ma il paragone non è perfettamente esatto giacchè il France nella sua giovinezza scrisse poco e poco pubblicò. Il Pirandello, invece, stampò un libro quasi ogni anno.

Abbiamo detto che la sua prima produzione è stata soprattutto poetica, come, del resto, quella di tutti i giovani: fu anche il traduttore delle «Elegie romane» del «Goethe e le ricambiò con le «Elegie renane», tratte dalla propria abbondante vena poetica. Ma già tra il 1900 e il 1904 il suo carattere e il suo orientamento spirituale di scrittore si andarono definendo: il romanzetto «Il turno» compariva nel 1901, «Quand'ero matto» nel 1903, finalmente «Il fu Mattia Pascal» nel 1904. Ed era questo il capolavoro della sua arte narrativa e il tronco sul quale si ramificarono poi, dalla stessa filosofica radice, le opere della sua maturità.

«Il fu Mattia Pascal» capolavoro d'arte narrativa

Tuttavia l'impressione del libro non fu profonda quale avrebbe dovuto essere; e soltanto dieci anni dopo, allorchè ebbe dato alla luce «Erma bifronte» ed altri volumi di novelle magnifiche di fantasie, ri ritornò al «Fu Mattia Pascal» per riconoscere che quello era uno tra i libri più originali della letteratura italiana. Capolavoro il romanzo, ma piccoli capolavori le novelle, in cui la crudeltà pirandelliana si rivelava nella sua sostanza profonda, come tragi- e ritrosa condoglianza capace solo di esprimersi in una forma contrariata e dispettosa, senza mai la grazia di una lagrima. Quella che era stata aridità e solenne impassibilità dolorosa nel maestro Verga diventava nel discepolo una difficoltosa capacità di sofferenza; il pianto senza lacrime si tramutava in una «aegri animi iactatio». I protagonisti delle novelle pirandelliane non erano più rassegnati, ma gesticolavano e ridevano talvolta scompostamente, presi da una allegria insana e precipitosa, che era la corsa diretta verso la pazzia e la morte. Così l'umorismo del Pirandello scoppiava non da un aggiustato contrasto tra l'ideale e il reale, ma proprio dall'esasperato dualismo tra quella che è la vita nuda e quelle che sono le affettuose illusioni di cui l'ammantano gli uomini; l'artista anzi accentuava tale contrasto fino allo strazio estremo, e pareva che ci provasse un gusto maligno nel secondare, nelle catastrofi, il trionfo sogghignante della nuda e dura realtà. Ciò che fece parlare di cinismo cerebrale, quando si trattava sempre di disperata tristezza.

Rinnovatore del teatro

Dalle novelle e dal romanzo il Pirandello passò presto al teatro: il «Minimo» di Roma gli diede il battesimo di commediografo nel 1910 con due lavori: «Lumie di Sicilia» e «La morsa»: in un atto ciascuno, il secondo piacque meglio del primo. Poi vennero gli altri lavori, e venne il successo grande, definitivo. Entrato nel teatro in anni molto maturi, si mostrò tosto sicurissimo di sè, la sua filosofia sottile, la sua ironia, la sapienza scenica apparvero in tutta la loro forza e in tutta la loro singolarità. Del teatro pirandelliano della prima epoca bisogna ricordare con onore alcune commedie che si richiamano alla giovanile ispirazione provinciale dello scrittore: «Liolà», lavoro dialettale, che ha tutto il movimento di una lirica, ricca di canto, di luce, di tristezza; «Il berretto a sonagli», che è nella sua ultima parte un dramma sentito della gelosia e della pazzia.

Vennero poi, fra altri lavori, le commedie «Tutto per bene», «Come prima, meglio di prima» e «Sei personaggi in cerca di autore». Fu appunto quest'ultimo lavoro che segnò un punto nell'evoluzione del teatro. Un punto storico. E che gli spalancò la porta della fama mondiale. Fu un trionfo, infatti, che varcò subito i confini d'Italia. L'opera, così nuova d'ispirazione e di costruzione, fece il giro del mondo, allargandosi da Parigi a Londra, a Vienna, a Berlino, a New York e Buenos Aires.

«I sei personaggi»

Questo lavoro divenne in breve l'opera più celebre di tutto il teatro contemporaneo. E dovunque furono rappresentati avvenne la medesima cosa: l'aria non potè rimanere tranquilla; le discussioni si accesero: una ventata. Tutti discutevano lo strano lavoro, d'idea e di esecuzione così nuove; tutti avevano un orientamento da raccomandare per spiegarsi il fascino subito da quest'opera audace e strana. Era qualche cosa di più del successo; era l'eccitazione massima dell'interessamento; era la sensazione ed erano i dibattiti che suscitavano le grandi opere del pensiero e dell'arte. Il problema affrontato dal Pirandello era invero delicatissimo: l'uomo che vive nella mobilità incessante di sè, della sua esistenza e che non è mai simile a sè stesso, chiede di essere oggettivato ed eternato nell'opera d'arte; ma anche l'eternità dell'opera d'arte è illusoria ed essa stessa è inghiottita dalla volubilità della vita e lo strazio dell'uomo è infinito per questa sua irrimediabile «diversità» e incapacità di distinguere ciò che è illusione artistica da ciò che è realtà.

Confronti con Shaw

Taluni giudicarono che i sei personaggi erano poveri Amleti provinciali, «pazzi lucidi» e che le pretese categorie metafisiche care all'autore erano da lui accostate ma non fuse in una interiore unità. La stessa cosa fu detta poi della commedia «Enrico IV»; ma neanche per cotesto lavoro il pubblico diede ragione ai critici freddi e resistenti alla novità e alla originalità pirandelliana: il successo fu grande. Eguali resistenze trovarono «Ciascuno a suo modo», «Diana e la Tuda», «O di uno o di nessuno», «Questa sera si recita a soggetto», «Come tu mi vuoi», «Trovarsi» e infine «Quando si è qualcuno», la commedia forse più discussa del grande periodo pirandelliano, «Lazzaro» Tutte turbavano l'animo di chi non vuole porsi problemi e non ama la profonda indagine spirituale — e parecchi critici erano tra cotesta gente — ma chi crede, ed oggi sono le maggioranze, che il teatro non sia semplicissimo diletto ma debba anche essere pensiero, ammirava nel Pirandello il pensiero sempre alto e sempre fulgente di nuove ardite verità e lo anteponeva a Bernardo Shaw, che pure ma con minore estensione — lo Shaw è sempre scrittore inglese e i suoi soggetti sono prevalentemente inglesi — creò una forma di commedia che costrinse a pensare.

A poco a poco il suo teatro si era venuto formando a cotesta personalità proprie, affermando sopra la realtà contingente una verità immanente che è il frutto della nostra esperienza quotidiana. L'autore a poco a poco fu dominato da questa idea che costituisce il centro drammatico e vitale delle sue commedie. Dall'umorismo, di cui ha conservato i tratti essenziali e aristocratici, passò a quella forma di filosofismo drammatizzato in cui l'autore del «Piacere dell'onestà» raccontava i pensieri e le dimostrazioni più interessanti della sua intuizione sul mondo. Certo, questa arte aveva alcunchè di voluto, di schematico, di preordinato e finiva col ripetere le proprie esperienze proiettandone le prove, come in un agile gioco di scacchi, attraverso tutte le combinazioni drammatiche. Ma bisogna pensare alla grandezza della scoperta pirandelliana ch'era in germe nella filosofia idealistica del secolo passato, per comprenderne la vastità, e indulgere se l'autore ripetè i principi fondamentali nei drammi e nelle interviste, negli articoli e nelle conversazioni.

Appunti critici

Ma ciò che sorprendeva per lo più nel Pirandello, a una prima osservazione superficiale, era l'infinita varietà dei casi raccontati e ritratti nelle sue novelle e commedie; se le vecchie distinzioni rettoriche avessero valore, si potrebbe dar lode all'autore di possedere in massimo grado il dono dell'invenzione, e non sempre nel senso deteriore in cui un desanctisiano adoprerebbe tale parola. Molti casi appaiono inverosimili; ma «la vita mi dà ragione», rispondeva Pirandello, e citava l'esempio del «Fu Mattia Pascal». Ma a parte che il valore probativo della vita esterna è nullo, perchè l'arte non deve mai cercare giustificazioni fuori di sè, cotesta obiezione dell'«inverosimiglianza» e che, senza dubbio, era così enunciata, era un'obiezione volgare, nascondeva in verità un disagio reale di lettori non volgari che meritava di essere spiegato e chiarito. In effetti si sentiva che la varietà dei casi pirandelliani non era generata direttamente dalla fantasia o dall'esperienza viva dello scrittore, ma piuttosto forzata dalla formula-madre. I casi pirandelliani si aggiravano tutti attorno ad un equivoco, che non riusciva mai a chiarirsi; donde la catastrofe tragica.

Accademico e «Premio Nobel»

La fantasia del Pirandello è stata fecondissima: oltre ai molti romanzi, alle innumerevoli novelle, alla serie dei drammi e delle commedie, egli scrisse gran copia di articoli, nei quali profondeva la sua filosofia e il suo umorismo, la sua fine ironia sugli uomini e sulle cose. La sua fama all'estero, principalmente nei riguardi del suo teatro, divenne universale: dovunque egli apparisse — a Parigi come a New York, a Londra come a Vienna, nell'America latina come nei più svariati Paesi europei — l'ammirazione per il fortissimo scrittore e per la sua stupenda opera prendeva non di rado le forme di un'apoteosi. Quando egli con la sua compagnia fu, nel gennaio del 1924, negli Stati Uniti, ebbe accoglienze trionfali e applausi senza fine durante tutta la memorabile «Pirandello's Season». Henry Ford, suo entusiastico ammiratore, disse di lui, fra l'altro: «Ciò che mi ha maggiormente colpito in Pirandello è il fatto che egli ha saputo attendere la sua piena maturità per compiere con freschezza giovanile una fatica immensa».

Il 21 aprile 1929 Luigi Pirandello fu nominato Accademico d'Italia e l'8 novembre 1934 gli fu conferito il Premio Nobel per la letteratura. Ebbe allora feste straordinarie a Stoccolma. In un banchetto offertogli, Pirandello pronunciò un discorso in cui, dopo ringraziato delle accoglienze, espose quali origini psicologiche avesse avuto la sua gloriosa arte:

Una confessione

«Per poter esprimere ciò che ho espresso nelle mie opere, ho dovuto mettermi alla scuola della vita. Questa scuola, inutile per certi spiriti brillanti, è solo efficace per uno spirito della mia specie, riflesso, raccolto, paziente e veramente infantile, al principio buon allievo, docile, se non dei pedagoghi, almeno della vita, incapace di disperare. Questa fede era nell'ingenuità stessa della mia natura profonda. Io sentivo il bisogno di credere alle apparenze della vita senza la minima riserva, senza il minimo dubbio. L'attenzione ininterrotta e la serietà profonda che io dedicavo nel raccogliere e nel meditare gli insegnamenti, mostravano l'umiltà, il rispetto e l'amore della vita, assolutamente necessari per accumulare le amare disillusioni, le crudeli esperienze, le ferite dolorose e tutti gli orrori dell'innocenza che dànno un valore intimo alle nostre esperienze.

L'educazione del mio animo, così compiuto a mie spese, mi permise di crescere pur restando me stesso. Sole si sono sviluppate le vere attitudini, lasciandomi, come si conviene a un artista, totalmente incapace di vivere, come unicamente di pensare e di sentire. Io ho creato, con l'illusione di aver creato unicamente ciò che ho sentito e che ho potuto credere. Che questa creazione sia stata giudicata degna di illustre ricompensa, per me è ragione di gratitudine, di gioia e di orgoglio immensi. Mi piace di credere che voi avete accordato il premio molto meno alla virtuosità, sempre da trascurare, dello scrittore, quanto alla sincerità umana della mia opera».

L'incontro con Re Gustavo

Un grazioso aneddoto si narrò a proposito del suo soggiorno a Stoccolma. Pirandello, accompagnato dal marchese Paternò, Ministro d'Italia, sceso dall'auto davanti alla Casa dei Concerti, dove dovevano essere consegnati i diplomi Nobel, fu avviato all'ingresso reale. Stavano, dunque, lo scrittore ed il Ministro, nella saletta reale cercando una via d'accesso alla grande sala, allorchè si volsero ai passi di qualcuno che entrava dietro di loro. Era Re Gustavo, che agli inchini rispose:

«Oh, buon giorno. Che fate voi qui?».

Il Ministro spiegò la situazione e fece delle scuse. Il Re rispose: «Sono lieto di poter subito conoscere di persona il vostro Pirandello».

L'Accademico d'Italia, che si era ritirato di alcuni passi al sopraggiungere del Re, fu così presentato a Sua Maestà dal Ministro nel corridoio. Re Gustavo, indicando la via agli «smarriti», aggiunse: «Ma ora andate perchè è l'ora. Io non vi posso accompagnare perchè devo entrare per ultimo. Salite, salite dunque prima di me».

E con un cortese cenno salutò i due italiani, che in fretta salirono le scale davanti al Re.

Riconoscimenti ed onori

Nel suo ritorno dalla capitale svedese, Pirandello si fermò a Parigi, ove la Società degli autori francesi, della quale fu nominato solennemente socio, gli offrì un ricevimento caloroso quanto mai, al quale parteciparono tutte le celebrità del teatro francese, letterati, giornalisti e uomini politici. Altre onoranze ebbe a Praga, ove il 19 dicembre dello stesso anno quel Teatro Nazionale rappresentò per la prima volta la sua nuovissima commedia «Non si sa come», che ebbe immenso successo, ed eguale ebbe poscia alla prima rappresentazione in Italia, nel gennaio del corrente anno, da parte del pubblico dell'Argentina di Roma, e poi in tutti gli altri nostri teatri.

Rammentiamo ancora come il Pirandello presiedesse nel luglio del 1934 il Congresso «Volta» per il teatro, indetto dalla Reale Accademia d'Italia. Le sue opere furono tradotte in tutte le lingue ed edite in Patria dagli editori Treves, Bemporad (quest'ultimo ne diede un'edizione completa) e Formiggini.

Le condoglianze dell'Accademia di Francia

PARIGI, 10

In occasione della morte di Pirandello, l'Accademia francese ha deciso, nel pomeriggio, d'inviare al Presidente dell'Accademia Reale d'Italia, S. E. Marconi, il seguente telegramma: «L'Accademia francese, apprendendo la morte del grande scrittore, dell'illustre e originale drammaturgo Luigi Pirandello, inventore di formule nuove, invia all'Accademia Reale d'Italia l'omaggio della sua profonda e fraterna simpatia».

Commozione a Parigi

PARIGI, 10

La morte di Pirandello ha destato nel pubblico francese profonda commozione. I giornali consacrano anche necrologie all'illustre Accademico, ricordandone la fama mondiale di letterato, di drammaturgo e scienziato.

Cordoglio in Argentina

BUENOS AIRES, 10

La notizia dell'improvvisa morte di Pirandello ha profondamente commosso gli ambienti intellettuali e artistici della capitale. Anche la popolazione ha manifestato il suo cordoglio per la scomparsa dell'illustre Accademico, ben noto attraverso la diffusione dei suoi libri e la rappresentazione delle sue commedie. Le vetrine dei librai si sono riempite di opere pirandelliane; i giornali della sera, che dedicano intere pagine al Pirandello e alla sua opera.

Il preventivo alla Camera francese

Oltre 4 miliardi di passivo

senza le ingenti spese militari straordinarie

PARIGI, 10

La Camera ha iniziato stamane, con una procedura d'urgenza speciale che riduce in modo eccezionale il tempo lasciato agli oratori, la discussione del bilancio preventivo del 1937. La legge finanziaria registrante gli introiti e le spese è stata adottata dopo tre ore di discussione.

Disavanzo parziale

Il bilancio presenta un disavanzo di quattro miliardi e 336 milioni circa, essendo gli introiti previsti in 43 miliardi e 685 milioni, e le spese in 48 miliardi e 22 milioni in cifra tonda. Si sa però che questa cifra di disavanzo rappresenta soltanto un disavanzo parziale, notevolmente inferiore al disavanzo generale previsto per l'anno prossimo, giacchè le sole spese per gli armamenti, ammontanti a parecchi miliardi e per le quali occorrerà fare appello a delle risorse straordinarie e in particolare a dei prestiti, sono registrate in un bilancio speciale. Per questo aspre critiche sono state fatte dagli oratori dell'opposizione per la procedura sommaria con la quale il Governo intende sia esaminato il bilancio; critiche che gli oratori si sono riservati di approfondire nei prossimi giorni, in occasione della discussione dei bilanci dei singoli Ministeri.

Intanto, secondo alcuni, per rendere possibile la emissione eventuale di nuovi prestiti all'estero, la Francia ha oggi rimborsato alla Inghilterra il prestito contratto dal Governo Flandin nel febbraio scorso, prestito in origine di 3 miliardi di franchi oro Poincaré, e per il quale, in conseguenza della svalutazione del franco, è stato rimborsato all'Inghilterra l'equivalente di quattro miliardi di franchi oro attuali. Il bollettino della Banca di Francia ha registrato, infatti, una uscita d'oro nel quantitativo di quattro miliardi di franchi Blum. Le riserve auree della Banca di Francia ascendono così a 60 miliardi di franchi, da 64 miliardi e 358 milioni della settimana scorsa.

Precisa denuncia della «Libertè»

La situazione politica interna, momentaneamente ristabilita dopo la riunione del Comitato d'intesa socialcomunista, seguita tuttavia a provocare polemiche e discussioni. I giornali moderati, che non credono alla sincerità della riconciliazione fra comunisti e socialisti, accusano anche oggi i comunisti di preparare segretamente un colpo di mano. La *Libertè* in particolare torna a trattare degli inquietanti aspetti, che già da due settimane vi segnalammo, dell'intensificata immigrazione d'indigeni algerini, cabili ecc. e di arabi d'Algeria in Francia; è immigrazione che, a detta dei giornali moderati, fornisce ai comunisti le truppe necessarie per scatenare il primo urto. La *Libertè* denunzia infatti che le formalità che prima occorrevano per gli indigeni algerini per passare in Francia sono — a causa di pressioni comuniste sulle autorità governative, ridotte al minimo, sicchè gli immigranti arabi possono venire in Francia sulla semplice presentazione di un documento di riconoscimento, esimendosi perfino dalla visita medica.

Stando alla *Libertè*, nel novembre più di 3200 algerini sono così venuti in Francia. Fra breve gli effettivi di questa singolare immigrazione ammonteranno ad almeno 7000 uomini. Il giornale asserisce che la maggior parte di questi immigranti finiscono per stabilirsi nella regione parigina, dove sfuggono a ogni controllo, anche perchè l'organizzazione speciale creata per sorvegliarli, e che in altri tempi era molto attiva, non esiste più, e di conseguenza non vi è più alcuna seria sorveglianza.

E' da segnalare che la tensione per gli scioperi di Lilla, dopo essere giunta a un massimo in seguito agli incidenti accaduti a Fives-Lille, sembra diminuire. Il Ministro dell'Interno, D'Ormoy, che si trova sul posto per un tentativo di accomodamento e a cui i proprietari hanno comunicato che non avrebbero iniziato trattative se non dopo l'evacuazione degli stabilimenti occupati, ha ottenuto la promessa dalle organizzazioni sindacali che gli stabilimenti saranno sgomberati domani.

Le violenze contro Antiochia

La polemica con la Francia rinfocolata da una nota «Havas»

ISTANBUL, 10

La nota *Havas* che smentisce le notizie sulle violenze e sullo stato d'assedio nel Sangiaccato ha fatto riaccendere la polemica. Il *Tan* pubblica una fotografia del proclama del colonnello Merson comandante francese in Antiochia, proclama che proibisce ai cittadini di circolare dalle 17 alle 6 e si chiede: Non è questa una proclamazione di stato d'assedio? Intanto circola nuovamente la notizia del richiamo dell'Alto Commissario De Martel e del delegato nel Sangiaccato Durieux.

La situazione si aggrava

ISTANBUL, 10

L'ufficioso *Ulus* si dice informato che l'Alto Commissario avrebbe avuto a Damasco conversazioni allo scopo di assicurare l'incorporazione del Ghebeli Druso alla Siria. Il giornale informa che il comandante militare del Nord della Siria si è recato con il suo stato maggiore alla frontiera turca, mentre forze di cavalleria irregolare sarebbero giunte a Damasco comandate da Ragilf Captan, uno dei centocinquanta esiliati indesiderabili. Sottufficiali francesi con autoblinde sono stati inviati ad Alessandretta, mentre la pressione si accentua sulla popolazione; varie donne sono state perquisite nella strada.

Si ha pure notizia che il Ministro degli Esteri è oggi partito per Ginevra.

Nuova base aerea francese

creata ad Orange

AVIGNONE, 10

In seguito alla riorganizzazione della aeronautica è stata creata ad Orange una nuova base aerea.

"Imelda" del maestro Gandino ottiene a Bologna un magnifico successo

BOLOGNA, 10

E' andata in scena questa sera al Comunale l'opera nuovissima del maestro Adolfo Gandino: «Imelda».

Nata otto anni fa nella mente del maestro Adolfo Gandino, bolognese di adozione, figlio dell'illustre latinista che per un cinquantennio onorò l'Ateneo bolognese a fianco di Giosue Carducci, quest'opera non avrebbe visto la luce della ribalta se alcuni amici del Gandino non avessero incitato l'autore a presentarla nel 1933 al concorso Baruzzi nel quale l'opera riuscì vittoriosa.

Il Gandino, che è stato discepolo di Martucci e compagno di Respighi, ha scritto egli stesso il libretto dell'opera; negli avvenimenti bolognesi del 13.o secolo il poeta prima che il musicista, scrisse la vicenda sentimentale tragica che doveva fornire il tema all'opera.

Era il secolo nel quale fervevano i contrasti tra Guelfi e Ghibellini, il secolo della battaglia della Fossalta e della prigionia di Re Enzo. In Bologna, che era di parte guelfa, fioriva lo studio glorioso di parte ghibellina al quale convenivano scolari di tutto il mondo. Rolandino De' Passeggeri dettava in latino le leggi e dall'Ateneo felsineo si diffondeva la luce del diritto romano per il mondo.

Narrano le cronache del tempo che in detto periodo si accesero le lotte tra i Geremei di parte guelfa e i Lambertazzi di parte ghibellina e in questo scontro di violente passioni e di armi fiorì l'idillio di Imelda de' Lambertazzi e di Bonifazio de' Geremei; idillio troncato tragicamente perchè i fratelli di Imelda uccisero il giovane guelfo con le spade avvelenate. La sventurata Imelda, baciando le di lui ferite sanguinanti, fu dallo stesso veleno uccisa.

Quest'opera ha avuto stasera una calorosa consacrazione, ottenendo nel complesso venti chiamate. L'autore è stato evocato più volte alla ribalta assieme col maestro direttore Del Campo e gli interpreti Iva Pacetti (Imelda), Paolo Civil (Fazio), Tancredi Pasero (Rolandino), Mario Basiola (Brandino).

L'opera è tutta soffusa di un senso di poesia che aderisce all'azione scenica; ogni atto ha tuttavia un suo proprio colore musicale. Il primo rivela una notevole espressione melodrammatica e il suo finale è particolarmente suggestivo; il secondo atto è infiorato di una musica profondamente umana a commento della passione dei due protagonisti; nel terzo atto la tragedia assume tinte fortemente drammatiche.

L'istrumentazione dell'opera di Adolfo Gandino è moderna, senza però esagerare in colore o in ritmica; la frase è trattata non a melodia scolastica, ma quasi sempre a stile declamato e melopeico.

Cerimonia religiosa per la festa della Madonna di Loreto patrona dell'Aeronautica

ROMA, 10

Stamane in occasione della festa della Madonna di Loreto patrona dell'Arma aeronautica, ha avuto luogo nella chiesa di Sant'Ignazio a iniziativa del Ministero dell'Aeronautica una solenne funzione religiosa, cui sono intervenuti tutti gli ufficiali e sottufficiali del Presidio aeronautico ed un Battaglione armato.

Erano presenti fra gli altri il comandante la 3.a zona aerea, Generale Porro, ufficiali Generali delle altre Forze Armate, il Preside della provincia di Roma, i rappresentanti della Prefettura, del Governatorato e di altri enti e amministrazioni cittadine. La Messa è stata celebrata da Mons. Trossi, cappellano maggiore dell'Aeronautica e della Marina, il quale ha poi rivolto agli ufficiali e alla truppa un breve discorso per illustrare il significato della ricorrenza odierna ed ha infine recitato la preghiera alla Madonna di Loreto e quella per il Re.

Il corso di italiano iniziato all'Università di Lisbona

LISBONA, 10

Alla Facoltà di lettere dell'Università di Lisbona è stato inaugurato il corso di lingua e letteratura italiana. Il Preside prof. Correia ha fatto in rapida sintesi il panorama del movimento intellettuale italiano, esaltandone i rinnovati valori per opera di Mussolini. Il titolare del corso bisettimanale prof. Valentini ha quindi esposto il programma del corso dedicato questo anno alla letteratura italiana contemporanea, rilevando come il Fascismo abbia restituito alla letteratura italiana il carattere universale che aveva nei secoli scorsi. All'uscita dall'edificio gli studenti hanno acclamato il Ministro d'Italia, che ha presenziato la cerimonia, inneggiando al Duce, al Fascismo ed all'Impero italiano d'Etiopia.

Abbonatevi al

BOLLETTINO COMMERCIALE DELLE FERROVIE DELLO STATO

edito direttamente da queste dal 1° gennaio 1937

Contiene tutte le disposizioni tariffarie, notizie e norme che possono interessare il pubblico per i trasporti diversi e viaggiatori

PREZZI:

Abbonamento annuo nel Regno		L. 50.--
"	" all'estero	" 75.--
"	" personale F.S.	" 25.--
Un numero		" 1.50

Inviare cartolina vaglia alla Direz. Gen. Ferrovie Stato - Servizio Commerciale - Ufficio Contabilità - (Abb.) - ROMA

Paletò per UOMO e RAGAZZO

Mantelli per SIGNORA

di tutti i prezzi,
di tutti i tipi.

Beltrame

Corso Vitt. E. III, 35-37

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

CRONACA DELLA CITTA'

Anna d'Aosta tra i piccini del Nido Regina Elena

Manine tese in un saluto romano, accompagnato di grida festose di «A Noi!», occhioni scintillanti di gioia, strilli dei lattanti nelle culle. Tutta la gamma delle voci garrule e sonore, come quando uno stormo di rondini inizia il suo volo, salutò S. A. R. la Duchessa d'Aosta al suo entrare nelle sale del Nido Regina Elena.

Per quanto si sappia che ogni Nido dev'essere pieno di luce, all'entrata nella sala delle culle ognuno si sente abbagliato dal fulgore di chiarità che domina nel vasto ambiente. Così l'Augusta Principessa che trovò veramente di suo pieno compiacimento il bell'edificio donato dalla Cassa di Risparmio e dall'«Icam» al Fascio Femminile.

Con quell'illuminato interessamento che la distingue e che dà tanta soddisfazione a chi assiduamente fa opera di bene, S. A. R. visitò l'istituzione fascista esaminandone le sale, gli uffici, l'ambulatorio, i servizi, guidata dalle dirigenti il Nido. Si soffermò a lungo nell'ambulatorio dove la dott. Peri le illustrò il funzionamento della Direzione sanitaria del Nido e dell'ambulatorio per lattanti che vi è annesso. Esaminò pure le schede dell'ambulatorio pediatrico mobile, che il Fascio Femminile fa funzionare sul Carso e quelle del Gruppo di Maternità e Infanzia del Circolo rionale «Olivares».

I piccoli vollero svolgere alla presenza dell'Augusta Principessa il loro repertorio di canti e marce, ma certo mal riuscivano nell'intento, perchè tutta la loro attenzione era rivolta alla fata benefica che li affascinava con la sua regale presenza.

Abbandonando l'istituzione fascista, S. A. R. espresse il suo alto compiacimento alle dirigenti e si allontanò, salutata dalle acclamazioni e dalle benedizioni delle donne di città vecchia che s'erano raccolte in via Caboro.

I moschettieri dell'Opera Balilla

Nelle Case Balilla di città e Provincia ferve da qualche tempo il lavoro di reclutamento delle fiamme bianche che formeranno i reparti moschettieri dell'Opera Balilla. Sono ammessi a questi reparti gli elementi scelti per particolari doti fisiche e di spirito; sono giovani dai 16 ai 18 anni che al caso potranno essere impiegati in servizi territoriali o di ausilio.

I giovani che fanno parte dei reparti moschettieri oltre ad aver dimostrato attaccamento all'Istituzione e senso di disciplina e responsabilità negli anni di loro appartenenza all'O. B., hanno passato una accurata visita medica, che ha accertato, oltre alla statura minima di m. 1.60 l'incondizionata idoneità fisica a sopportare le fatiche ed i disagi ai quali potrebbero essere chiamati per il loro impiego. Dopo questa visita medica, le cui operazioni si sono svolte con il concorso di una diecina di medici, gli aspiranti sono stati sottoposti a una gara ginnico-militare intesa a valutare le loro capacità fisiche e il grado di preparazione tecnica.

Tale gara era costituita dalle seguenti prove: salto misto, misura minima metri 2 per 80, corsa veloce metri 80, tempo massimo 12 secondi; salita alla fune metri 5, con equipaggiamento completo, tempo massimo 10 secondi. Dopo aver superato con esito favorevole anche questa prova, i giovani aspiranti sono stati dichiarati idonei ed inquadrati nei reparti moschettieri. I Moschettieri dell'Opera Balilla portano il fez anzichè il cappello alpino ed i pantaloni e gli stivaletti tipo A. O. Come fregio hanno un fascio littorio in mezzo alla «M», iniziale del Duce, e sul braccio sinistro portano un'altra «M» rossa in campo verde.

Date le speciali caratteristiche militari, sono armati di pugnale. Naturalmente grande è l'entusiasmo dei giovani per questi nuovi reparti che sono un corpo scelto in mezzo le falangi degli Avanguardisti ordinari.

Tutti vorrebbero avere l'onore di fregiarsi dell'iniziale del Duce e le responsabilità derivanti dall'appartenenza a questi reparti, ma l'opera di selezione è severa e scrupolosa. Sono ammessi soltanto i giovani veramente meritevoli e degni dei compiti a loro assegnati.

Organizzazioni del Regime

G. R. F. «ANGELO CRENA»

U. N. P. A. *Oggi, alle 20.30, avrà luogo, nella sala massima del Gruppo, la settimanale lezione teorica per le squadre ausiliarie dell'U. N. P. A. Tutti gli iscritti sono pregati d'intervenire.*

G. R. F. «LUIGI RAZZA»

Convegno Giovani Fasciste. *Oggi dalle 18.30 alle 21, solito convegno delle Giovani Fasciste.*

G. R. F. «REMO COMISSO»

Giovani Fasciste. *Oggi, venerdì, dalle 19 alle 20, solita riunione in via S. Lazzaro 4, II, con distribuzione di lana per confezionamento di corredini.*

A. F. SCUOLA

Sezione elementare. *I partecipanti alla gita in autocorriera alla volta di Loqua, che non hanno ancora versato la quota, sono invitati a passare entro oggi in sede, per effettuare il versamento.*

G. U. F.

Sezione culturale. *Domani, alle 16, avrà luogo presso la sede del «Guf» (via Rossini 4) l'annunciato convegno letterario sulla «Letteratura della civiltà meccanica».*

Sezione femminile. *La prossima settimana avrà inizio l'attività della sezione secondo l'orario precedentemente stabilito, cioè: corso di ginnastica ed atletica leggera ogni lunedì e giovedì dalle 20.30 alle 21.30, presso la palestra della Società Ginnastica Triestina, e la domenica dalle 9 alle 11 allo Stadio del Littorio. Il mercoledì dalle 17 alle 18.30, pallacanestro nella palestra della S. G. T. Le camerate sono invitate domani in sede, tra le 18 e le 19, per ricevere dalla fiduciaria della sezione le ulteriori informazioni e ritirare la tesserina di riconoscimento per l'accesso agli allenamenti.*

OPERA BALILLA

Corso per dirigenti ed aspiranti. *Si avvertono le dirigenti ed aspiranti dirigenti, che dovevano iniziare il corso oggi venerdì alla palestra del R. Istituto Magistrale «G. Carducci», che, causa l'indisposizione dell'istruttrice, la lezione viene rimandata a mercoledì prossimo, alle 19.*

Nomina. Con recente provvedimento ministeriale, il prof. dott. Paolo Sponza, del R. Liceo Scientifico di Pisino, è stato trasferito alla cattedra di scienze vacante nel locale Istituto Magistrale «Giosue Carducci». Il prof. Sponza, valoroso ufficiale volontario giuliano, viene tra noi preceduto da fama di colto e operoso insegnante. Rallegramenti e auguri.

L'odierna riunione medica sospesa. La seduta scientifica dell'Associazione medica triestina - Circolo di coltura del Sindacato fascista medici, di questa sera, è sospesa.

Riunione. Questa sera alle ore 20 nella sala dell'Esercito della salvezza, via A. F. Nordio, già via dei Gelsi 3, avrà luogo una riunione speciale presieduta dal ten. col. V. Pazieri.

Nel Consolato di Spagna

Il comm. don Antonio Garzolini Durando, Viceconsole onorario di Spagna, che a suo tempo aveva dato le dimissioni dall'incarico per non condividere le responsabilità col Governo di Madrid, avvenuto il riconoscimento del Governo di Franco da parte del Regno d'Italia, fu pregato dal nuovo Ambasciatore spagnolo presso il Quirinale di riassumere la carica onorevolmente tenuta da tanti anni. Il comm. Garzolini ha aderito subito alla preghiera del suo Ambasciatore.

Istruzione postmilitare
per gli artiglieri in congedo

Col prossimo gennaio, per disposizione del Ministero della Guerra, avranno inizio i corsi d'istruzione post-militare per sottufficiali, graduati e specialisti dell'arma di artiglieria. Tutti gli artiglieri in congedo sono invitati a dare quanto prima la loro adesione, prenotandosi presso la segreteria della Sezione.

I sottufficiali in congedo disoccupati, si presentino alla segreteria della Sezione per importanti comunicazioni.

Prestito redimibile 5 p. c.
e imposta straordinaria immobiliare

L'Unione fascista degli industriali, Sindacato proprietari di fabbricati che il 15 corrente improrogabilmente, scade il termine per la presentazione delle denuncie intese ad ottenere la detrazione degli oneri ipotecari, agli effetti del Prestito, e delle dichiarazioni dei redditi per gli immobili non soggetti ad imposta sui fabbricati di cui il 1.o comma art. 5 R. D. L. 5 ottobre 1936 XIV n. 1743.

Allo scopo di facilitare gli industriali interessati e i proprietari di fabbricati, l'Unione fascista degli industriali presi gli accordi con l'Ufficio distrettuale delle imposte dirette, ha provveduto ad istituire un apposito ufficio gratuito di assistenza e consulenza nonchè di raccolta delle denuncie. Tale servizio funziona dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 18 di ogni giorno presso la sede dell'Unione, via S. Spiridione 7.

Il ballo del G. U. F. in sala massima. Domani dalle 17.30 alle 21 avrà luogo in sala massima il consueto trattenimento danzante del «Guf».

La Federazione venditori ambulanti comunica che nella città mineraria di Arsia, che sorge in Istria per volontà del Duce, sono già in funzione dei mercati ambulanti che troveranno poi degna sede nel nuovo centro abitato. Gli organizzati del Sindacato, che frequentano le fiere e mercati delle cinque Provincie vicine, possono frequentare anche i mercati di Arsia. Chiarimenti e istruzioni presso la segreteria di via S. Zaccaria N. 6.

Nel Partito
Elargizioni pro E. O. A.

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

10.000 lire della S. A. G. Veneziani

La ditta Gioachino Veneziani S. A., a mezzo del camerata avv. Oberti di Valnera, ha consegnato al Segretario federale, l'importo di lire 10.000 a favore dell'E. O. A. Il Segretario federale ha vivamente ringraziato.

4000 lire dell'avv. Camillo Ara

L'avv. Camillo Ara ha inviato al Segretario federale la somma di lire 4000, quale contributo personale all'E. O. A. Il Segretario federale ha vivamente ringraziato.

3000 lire del Rotary Club Trieste

L'avv. Piero Pieri ha consegnato al Segretario federale, a nome del Rotary Club di Trieste, da lui presieduto, l'importo di lire 3000 a favore dell'E. O. A. Il Segretario federale ha vivamente ringraziato.

Rapporto delle Gerarchie del Fascio di Muggia

Oggi alle 15.30, il Segretario federale terrà rapporto, presso la sede del Fascio di Muggia, alle gerarchie di detto Fascio. Dovranno pertanto presenziare al rapporto: il commissario del Fascio, i capisettore, i capinucleo, la segretaria dei Fasci Femminili e le fiduciarie delle Massaie rurali e delle Giovani Fasciste, il comandante del Fascio Giovanile di Combattimento e il presidente del Comitato comunale dell'Opera Balilla.

Dalle ore 17 in poi, il Segretario federale riceverà i fascisti e cittadini che desiderano conferire con lui.

STATO CIVILE DI TRIESTE
10 dicembre 1936-XV

Nati vivi	5
maschi 2, femmine 3.	
Nati morti	—
Morti	18
Matrimoni	—

1100 operai in partenza per l'Africa Orientale

Un altro scaglione di operai si appresta a lasciare Trieste per l'A. O. Dal nostro porto partiranno, infatti, il giorno 15, 1100 operai che prenderanno imbarco sull'«Italia». Il nucleo sarà composto da 500 operai della provincia di Belluno, 350 di Padova e 250 di Gorizia. Il concentramento si è già iniziato.

La medaglia di bronzo sul campo
al sottotenente Nereo Contento

Apprendiamo che il sottotenente Nereo Contento, figlio del camerata Gino Contento, è stato insignito della medaglia di bronzo sul campo con encomio solenne. Al valoroso ufficiale, il quale ha partecipato a tutta la campagna in A. O. con reparti indigeni, porgiamo i nostri rallegramenti.

Il successo della VI Campagna antitubercolare
Oltre 200 mila lire raccolte nella Provincia di Trieste

La VI Campagna antitubercolare — nella quale, per la terza volta, Consorzio provinciale antitubercolare e Croce Rossa Italiana uniscono gli sforzi — ha conseguito, anche quest'anno, nella nostra provincia, risultati veramente confortanti, che superano notevolmente quelli di tutti gli anni precedenti.

Infatti, di fronte a lire 137.634 e cent. 20 raccolte nel 1934 ed a lire 174.165.70 raccolte nel 1935, la Campagna ha fruttato, nel 1936, la somma di lire 218.833.85, chiaro indice dello slancio e della spontaneità con cui la popolazione tutta ha risposto all'appello.

Tale risultato è dovuto all'attività propagandistica, che è stata diretta, particolarmente, a sviluppare sempre più nella popolazione la coscienza antitubercolare, che è la base di ogni iniziativa o di ogni opera proficua nella lotta contro il male. Tutti i problemi della lotta antitubercolare sono stati prospettati ed è stata soprattutto messa in rilievo la necessità di una sempre più intensa e razionale opera profilattica per la difesa della razza, illustrando quanto è stato fatto e quanto si farà per il futuro.

E', soprattutto, significativo che il risultato finanziario della Campagna sia stato notevolmente superiore a tutti i precedenti, malgrado l'assedio economico.

Esso ammonta infatti — come rilevato — a lire 218.833.85, di cui lire 144.233.8 ricavate dalla Giornata delle Due Croci e lire 74.600 dalla Campagna del francobollo chiudilettere. Le spese complessive ammontano a lire 18.343.55 (delle quali 10.500 lire per l'acquisto di francobolli, 5643.55 per il materiale da distribuire, ed il resto per l'organizzazione). Del ricavato netto, ammontante a lire 200.490.30, furono assegnate al Consorzio antitubercolare lire 130.318.70 (65 per cento) ed alla Croce Rossa Italiana lire 70.171.60 (35 per cento). Merita particolare rilievo la piccola entità delle spese di fronte al cospicuo risultato lordo ottenuto.

Notevoli — e da segnalarsi, come esempio, i risultati ottenuti nei Comuni di Monfalcone (lire 20.288.50) Muggia (lire 3711.35), Aurisina (5337.25), Postumia (4158.15), Villa Slavina (218.35), Crenovizza (1165.25) ecc., che in rapporto alla popolazione dei detti Comuni costituiscono un'affermazione veramente brillante.

La conferenza Levi su "Maria Egiziaca,,

Stasera alle 20.45 nella sala Duca d'Aosta, in piazza Unità 6, sotto gli auspici dell'Istituto fascista di cultura e del Dopolavoro aziendale delle Assicurazioni Generali, l'egregio maestro Vito Levi parlerà del bello e originale mistero dell'illustre e compianto Respighi: «Maria Egiziaca». La chiara e dotta parola dell'oratore avrà illustrazione e risalto dai brani musicali che Alessandro Constantinides eseguirà al pianoforte. La conferenza è pubblica e vi accedono liberamente i soci dell'I.F.C. e del Dopolavoro delle Generali.

"Armata azzurra,,
alla mattinata all'Excelsior

La mattinata di domenica al Teatro Excelsior sarà dedicata alla nostra Arma del cielo. Il programma è il seguente: a) Giornale «Luce»; b) Le gesta della nostra Aviazione nella guerra in Africa Orientale; c) «Armata Azzurra» palpitante vicenda drammatica sulla vita e gli eroismi degli aviatori. I prezzi saranno popolarissimi. Lo spettacolo avrà inizio alle 10.30. Gli ufficiali della R. Aeronautica, in divisa, avranno libero accesso.

Le manifestazioni del Tricorno
A Corvara per le Feste
Gita a Sappada

Lo S. C. Monte Tricorno ricorda che le stanze disponibili a Corvara per il convegno di Natale e Capodanno sono quasi esaurite. Si accettano ancora iscrizioni per i turni 19-27 dicembre e 24-27 dicembre ed eventualmente per i turni 31 dicembre-3 gennaio e 31 dicembre-6 gennaio.

Sabato, partenza con lussuosi automezzi per la gita a Sappada, ritorno domenica 13. Per le due manifestazioni, informazioni ed iscrizioni in sede o presso l'«Utat», via Imbriani 11, tel. 89-55 e 56.

Al R. Y. C. I. - Gruppo Adriaco, domenica 13, alle 17.30, avrà luogo nella palazzina sociale il quarto trattenimento danzante per soci e invitati. Dato l'ottimo successo dei trattenimenti precedenti vivissima è l'attesa; il trattenimento sarà animato da un'ottima orchestrina che ha già destato l'ammirazione dei partecipanti ai precedenti festini.

Il dono più significativo a un neonato: la tessera dell'Opera Balilla.

Riunione al Rotary Club

Il presidente avv. Pieri porse un cordiale saluto al nuovo socio cav. dott. Armando Gobbi, le cui benemerenze quale direttore dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale sono note a tutti e che egli qualifica un buon amico di Trieste. Ebbe pure vive espressioni di simpatia per il gradito ospite avv. Gianfranco Tamaro e comunicò ai colleghi rotariani di aver devoluto a nome del Rotary Club di Trieste lire 3000 all'E. O. A. Quindi il consocio avv. Jona continuò e concluse la serie delle sue interessanti comunicazioni sull'istituto del matrimonio, sull'annullamento e sul divorzio, riscuotendo la massima attenzione e calorosi applausi da tutti i presenti.

Al Dopolavoro Assicurazioni Generali. Domani, dalle ore 21.30 all'una, avrà luogo nella Sala Duca d'Aosta il solito trattenimento di danza, riservato ai soci e ai dopolavoristi invitati. All'ingresso è indispensabile esibire, oltre all'invito, la tessera O. N. D. Domenica, dalle ore 16.30 alle 19.30, si svolgerà il trattenimento di danza per bambini. Istruttore il maestro Elio Girardelli.

Il trotto a Villa Glori

ROMA, 10

Premio Gubbio: 1) «Gianicolo», 2) «Minuccio Ward», 3) «Leo Jockey». Totalizzatore: 20, 9.50, 10.50, 10.50.

Premio Spoleto: 1) «Aulo Gellio», 2) «Lampo Verde». Tot.: 6, 5.50, 7.50.

Premio Orte: 1) «Fiordimonte», 2) «San Bessore», 3) «Amor White». Tot.: 27.50, 8.50, 8.50, 7.50.

Premio Perugia: 1) «Detre», 2) «Brevere», 3) «Lucy Follin». Tot.: 20, 9, 6.60, 8.

Premio Sabina: 1) «Ciclopico», 2) «Zenone Peter». Tot.: 8.50, 6, 6.50.

Premio Foligno: 1) «Wanita», 2) «Amburgo», 3) «Saltrons». Tot.: 7, 15, 7.50, 9.

Le comunicazioni marconigrafiche con vapori in navigazione

Anche a coloro che navigano sui mari è possibile far giungere una parola d'affetto e di augurio, mercè il servizio dei Marconigrammi con le navi. La tariffa è: Lire 2.10 per parola per le navi in rotta in tutti i mari; Lire 1.20 per parola per quelle viaggianti esclusivamente tra porti italiani o tra porti libici, o tra porti italiani e porti libici (oltre la tassa telegrafica ordinaria in tutti i casi). Per raggiungere la maggiore celerità e la massima precisione, è bene avvalersi esclusivamente della via Coltano Radio.

Un ufficiale zaratino salva un soldato dalle acque del Giuba

Abbiamo da Zara, 10:

E' stata appresa con fierezza la notizia di un atto di coraggio compiuto in A. O. I. dal sottotenente zaratino dott. Giulio Roich, figlio del benemerito ex presidente e patrocinatore dei pensionati giuliani, cav. Antonio Roich.

Il giorno 18 dello scorso novembre, il sottotenente che comandava il Distaccamento, 2.a compagnia Radio speciale in Somalia, udiva sulla riva sinistra del Giuba, di fronte alla confluenza dei corsi d'acqua Ganale e Daua Parma, delle grida di aiuto provenienti dal fiume. Accorso prontamente, l'ufficiale vide un militare nazionale che si dibatteva travolto dalle acque e in imminente pericolo di vita. L'ufficiale si buttò in acqua, completamente vestito, sfidando non soltanto la corrente molto impetuosa in quel punto, ma ancora i numerosi gorghi e il più grave pericolo dei coccodrili.

Con generoso slancio il valoroso ufficiale riuscì a raggiungere il pericolante e a trarlo in salvo.

Premi di natalità
delle Assicurazioni Generali

La Federazione dell'O. N. M. I. porta a conoscenza che, in occasione della quarta celebrazione della «Giornata della madre e del fanciullo», la Direzione di Trieste delle Assicurazioni Generali ha messo generosamente a disposizione 4 polizze di assicurazione sulla vita per il capitale di lire 1000 ciascuna, senza pagamento di premi.

Tali polizze sono a favore di fanciulli nati tra il 24 settembre 1936 XIV e il 24 dicembre 1936 XV da coppie di sposi che hanno contratto matrimonio dopo il 24 dicembre 1935 XIV o a fanciulli nati tra il 24 settembre 1936 XIV e il 24 dicembre 1936 XV da coppie di sposi che nel quinquennio 1932-36 hanno avuto il maggior numero di figli.

Gli interessati che si trovino nelle condizioni richieste, potranno fare domanda per l'assegnazione di una delle suddette polizze alla Federazione di Trieste dell'O. N. M. I. (via Geppa 21), allegando alla domanda i necessari documenti, comprovanti il possesso dei requisiti voluti, entro il 20 dicembre 1936 XV.

La vita e l'amore
nella conferenza del dott. de Nicola

La sala del Dopolavoro «Morassa Sassi» era affollata da cima a fondo, ieri sera alle 21, allorchè il chiarissimo dott. de Nicola, salutato da un cordiale applauso, incominciò a parlare su «La vita e l'amore», tema sempre d'attualità, al quale la scienza e la filosofia moderne hanno recato nuovi lumi.

Occorreva grande senso di misura e di equilibrio per illustrare ad un pubblico finemente educato l'argomento veramente arduo sui rapporti che intercedono fra i due sessi, ma l'oratore, pur così profondamente esperto nel campo materiale, ha subito saputo e voluto elevare il tono e considerare il problema da un punto di vista che lo domina: quello morale.

In alcune lettere rimaste inedite, un profondo sociologo, Enrico Ferri, aveva rivelato ai propri figli i segreti della vita e dell'amore. Bisogna guardarsi, è vero, dal confondere l'amore con l'incontinenza, a questo proposito. La vita è dominata da due impulsi, che diventano leggi e motivi di lotta: la necessità di alimentarci e di riprodurci. Il conferenziere ha trattato solo il secondo aspetto, la riproduzione, che fa dell'uomo un anello di quella catena interminabile, la specie umana, meglio ancora la razza, e di questa rappresenta un fattore a tutti gli effetti, massimo quello della potenza spirituale, concretato in opere di arte e di pensiero. La sublimazione dell'istinto sessuale è appunto questa potenza dello spirito, fatto di equilibrio ispirato dall'amore e dal dominio di se stessi.

A questo punto l'oratore si è rivolto ai giovani. Ha parlato con accorgimento di psicologo e di pedagogo, illustrando il primo risvegliarsi dell'amore nei giovani, e mettendo in guardia dai concetti sia dell'eccessiva libertà che della eccessiva repressione degli istinti. Passato a considerare il pensiero che su tale problema manifestarono gli antichi, esaminato il misticismo medioevale in rapporto con la forzata astinenza, e la reazione della Riforma di Lutero, l'oratore ha quindi esaminato la concezione freudiana, sostenendo una tesi diversa, squisitamente latina, giacchè egli antepone il valore della moralità a quello dell'istinto, e afferma che solo allora l'amore si sublima, quando esso risulta un prodotto della coscienza e dell'equilibrio fra spirito e istinto. Dominare il proprio istinto, senza deprimerlo, è un elemento dell'educazione moderna, anzi fascista, giacchè le riserve spirituali, non logorate dall'intemperanza sessuale, rappresentano una ricchezza destinata al bene della famiglia e della Patria.

Alla fine della sua dotta e brillante conferenza, di cui l'uditorio ha apprezzato la chiarezza, la eleganza della forma e la verità dei concetti, esposti con rapida sintesi, il dott. de Nicola è stato, dall'uditorio foltissimo, calorosamente applaudito.

Società teosofica Italiana. Stasera alle 19.15 in via Dante 1, conferenza per soci e simpatizzanti sul tema: «Lo stato migliore».

Vendite al Monte di Pietà. Nella sala di esposizione si trovano: salotto, lampade, quadri acquarello, vasi giapponesi, grammofono a valigia, apparecchi fotografici, prismatico, binoccoli da teatro e da campagna, aspirapolvere, acquario ferro battuto, piatti, vasi, servizi argento, servizi porcellana, bicchieri, orologi, sveglie, tappeti, biancheria.

Domani si apre al Castello
la nuova Bottega del vino

Ripresi — dopo la chiusura dell'Estate Triestina — i lavori di restauro e di adattamento del Castello, si è raggiunto in questi giorni il progettato ampliamento della Bottega del vino, nel Bastione Lalio, con l'aggiunta di una nuova sala della superficie di oltre 260 metri quadrati. Gli adattamenti praticati nel Bastione e nelle casematte hanno permesso di effettuare la sistemazione di una scala di comunicazione interna, di una cucina, di gabinetti di decenza, ecc.

L'arredamento dei nuovi ambienti è in corso di esecuzione. L'apertura al pubblico dell'ampliata Bottega del vino nel Bastione Lalio, seguirà domani sera, sabato. L'orchestrina della Bottega del vino darà un concerto nel nuovo salone, al quale si accede anche dal Cortile delle Milizie.

Com'è noto, si può accedere entro il Castello anche con le automobili. Sono valevoli per l'ingresso alla Bottega del vino, anche i biglietti rossi dei blocchetti d'abbonamento.

Lotteria dell'Opera Balilla
L'estrazione al 27 dicembre

Per esigenze di carattere organizzativo, l'estrazione dei premi della lotteria dell'Opera Balilla viene rimandata al giorno 27 dicembre. La vendita delle cartelle continua fino al 26.

Si invitano le famiglie che sono in possesso di cartelle, a provvedere a mezzo degli incaricati che il Comitato dell'O. B. invierà a domicilio, al versamento del denaro o alla restituzione delle cartelle.

Scuola teorica di navigazione a vela

Questa sera alle 20 nella sede del R. Y. C. I. Gruppo Adriaco al Molo Sartorio avrà luogo la seconda lezione del Corso di navigazione a vela da diporto organizzato a cura della Reale Federazione Italiana della Vela per i giovani dell'Opera Balilla. L'argomento trattato dal dott. Bruno Pangrazi sarà: «I vari tipi di imbarcazioni a vela per regata e per crociera». A questa conversazione sono invitati tutti gli sportivi e quanti si interessano dell'argomento.

NEI DOPOLAVORO

Alpina delle Giulie. Domani e domenica escursione sciatoria a Camporosso e Tarvisio. Domenica escursione sul Taiano. Chiusura iscrizioni stasera alle 21.

G.A.R.S. Domani e domenica escursione sciatoria in Carnia con salita al Zancolan. Partenza automezzo domani alle 19.30. Aperte iscrizioni gita natalizia a Cortina in automezzo, partenza al 24 corr. alle 15.

Cooperative Operaie. Sabato e domenica gite sciatorie a Sappada.

Ferroviario. Oggi alle 21 prova d'orchestra e domani dalle 18.30 alle 21 esercitazioni di tiro a segno nella sede Vittorio Veneto. Domani dalle 20.30 in poi nella sede San Vito e domenica dalle 18.30 nella sede Vittorio Veneto, trattenimento di danza.

Chimici. Oggi alle 21 seduta Consiglio direttivo, fiduciari, capi sezioni sportive e Comitato feste al completo. Domani alle 20 e domenica dalle 15 trattenimento.

«Pietro Lucchini». Domani, lezione banda. Aperte iscrizioni a concorso. Tesseramento O. N. D. sede. Domenica gita sciatoria a Sappada. Biglietti al bar Alzetta.

CORRISPONDENZA APERTA

Due contrastoni. Sono ventidue. Troppo lungo sarebbe trascriverne qui l'elenco. — *Un cittadino A. P.* Non corrisponde al vero. — *Costante lettore.* Il protesto deve avvenire entro il terzo giorno dalla data di scadenza.

Zario. E' un fiorino d'oro largo di Siena della metà del Trecento. Nel diritto: grande S fogliata e la scritta: «Sena vetus civitas Virginis»; nel rovescio: croce patente e la scritta: «Alfa et O (omega) principium et finis». Valore 60-70 lire, se bene conservato.

Gorizia. 1) I redditi inferiori a lire 2000 sono esenti dalla ricchezza mobile. 2) La legge è uguale in tutta Italia. 3) Ricorra all'Ufficio Distrettuale delle Imposte da cui dipende. — *Fenestrelle.* Indirizzi direttamente a Villa Torlonia, Roma.

Assiduo lettore. 1) Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Milano: via Mercanti 2. 2) Ufficio Collocamento dei Sindacati Fascisti dell'Industria di Milano: Corso Porta Vittoria 43. 3) Non possiamo pubblicare indirizzi riguardanti attività private.

Fedele abbonato. Non diamo ricette di sofisticazioni. L'aceto non prodotto dall'acidificazione del vino è per lo più dannoso alla salute e di scarso valore commestibile. Il consumatore preferirà pagare qualche cosa di più, pur di avere un prodotto saporito; e da noi con tanta produzione di vino che, purtroppo, molte volte finisce... in aceto, l'articolo non dovrebbe mancare.

Un lettore. Per poter pubblicare dei «romanzi» occorre: 1) Saperli scrivere. 2) Trovare l'editore che sia disposto a pubblicarli. Soddisfatto? Temiamo di no.

Sing. Ma non ci faccia perdere tempo con delle sciocchezze! Se proprio vuole sposare un cinese... si arrangi.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6.15 DD; 6.40 A (Cervignano); 8.40 D; 9.50 A; 11.55 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.20 O (Cervignano); 16.50 DD; 17.30 AL (Portogruaro); 19 O (Portogruaro); 21.40 DD; 22.25 D.

Udine: 5.25 O; 6.15 DD; 7.10 D (a Gorizia coincidenza per Monaco via Piedicolle); 8.50 A; 9.50 A; 12.35 A; 15.25 A; 17.45 A; 18.50 D (a Gorizia coincidenza per Strasburgo via Piedicolle); 21 O.

Postumia: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 9.30 DD; 12.50 A (a S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.25 A (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.30 D (a S. Pietro C., coincidenza per Fiume alle 5.40); 7.35 D; 9.30 DD (a S. Pietro C., coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.30 D (a S. Pietro C., coincidenza per Fiume); 19.25 A.

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.46 O (da Portogruaro); 7.5 D; 8.50 DD; 10.44 A; 13.10 DD; 16.25 A; 17.27 D; 18.15 SO (Lusso); 18.56 A (da Cervignano); 19.43 DD; 21.50 A; 23.10 DD; 23.20 Rap. Aut.

Udine: 6.46 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 15.55 A; 17.55 A; 19.28 A; 21.4 A; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

Postumia: 5.20 D; 7.56 A; 8.58 DD; 9.55 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.15 A; 19.6 A; 20.15 DD; 21.20 D.

Fiume: 7.36 A; 9.55 A; 16.15 A; 19.6 A; 21.20 DD.

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.20 O; 13.10 AL; 18.48 AL (a Gorizia Monte Santo coincidenza (D) per Piedicolle).

Pola: 5 O; 6.40 (festivo solo fino Erpelle Cosina); 7.35 Aut.; 8.30 DL; 13.50 M; 16.45 Aut.; 18.15 AL; 19.5 M (fino Erpelle C.).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Monte Santo); 14.42 AL; 20.40 O.

Pola: 7.10; 10 M (da Erpelle C.); 9.20 AL; 9.49 Aut.; 14.21 M (da Pisino); 15.23 Aut.; 18.10 M; 20.13 D; 22.35 AL.

Un treno turistico per Budapest in partenza da Trieste

A titolo di scambio per il viaggio di due treni turistici «Cit» effettuato recentemente da Budapest in Italia, la «Cit» organizza un treno per Budapest in partenza da Trieste il 27 corrente. I partecipanti usufruiranno di passaporto collettivo e di speciali facilitazioni per raggiungere Trieste.

ASTERISCHI

Triestini premiati alla Triennale

Abbiamo rilevato nei giorni scorsi che due triestini erano stati premiati alla Triennale di Milano. Aggiungiamo ad essi il nome di una terza triestina, la signorina Maria Hannich, alla quale la giuria assegnò una medaglia di bronzo per un suo bellissimo arazzo esposto.

Premiazione sportiva al Dopolavoro Cooperative Operaie. Oggi alle 21 nella sede sociale di via Raffineria n. 6, il Dopolavoro aziendale Cooperative Operaie procederà alla premiazione dei dopolavoristi che hanno conquistato brillanti affermazioni nelle seguenti manifestazioni: Trofeo Invernizzi anno XIV; convegno sociale di sei anno XIV; convegno sociale di Comeno. Si distribuiranno inoltre i premi ai vincitori del torneo di scacchi e di tressette anno XV. Tutti i dopolavoristi che hanno partecipato alle gare sopra indicate, nonchè i sodalizi dopolavoristici interessati, sono invitati a presenziare alla premiazione.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Sabino.

NASCITE (10 dicembre 1936-XV): Canarutto Glauco; Zugna Sergio; Alessandrini Renata; Pecar Iolanda. Illegittimi: 1 femmina.

DECESSI: Pettarin Maria, a. 50; Savarin Matteo, a. 74; Spunton Sergio, g. 10; Zecchin Gianfranco, g. 7; Sassanello ved. Bruno Felicetta, a. 83; Bianchet Bruno, a. 17; Luglio Sergio, a. 3; Zuoldi Abraha, a. 26; Bernardini ved. Bonazza Francesca, a. 85; Meak Giovanni, a. 85; Zolia ved. Novach Francesca, a. 69; Baldassi Romano, a. 38; Beccari in Muggia Erminia, a. 62; Simsich Francesco, a. 68; Pecchiari Egidio, a. 14; Penco in Hartel Carla, a. 53; Marfoglia Mario, a. 57; Cumar Giuseppe, a. 54.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Brillante prova degli "azzurri,, per l'incontro con la Cecoslovacchia

GENOVA, 10

Opposta all'Entella di Chiavari, la formazione azzurra, che disputerà domenica l'incontro con la Cecoslovacchia, ha fornito un'ottima prova, battendo per 7-3 la squadra allenatrice, che era rinforzata dal portiere Olivieri. I nazionali hanno segnato con Colaussi, Pasinati, Piola (2), Ferrari (2) e Marchini; l'Entella con Gatti, Cò e Fossati. Gli azzurri hanno giocato nella seguente formazione: Ceresoli; Monzeglio e Allemandi; Neri, Piccini, (Viani), Varglien II; Pasinati, Perazzolo (Marchini), Piola, Ferrari, Colaussi.

La squadra nazionale di pugilato di passaggio da Trieste

Ieri sera, proveniente da Roma, è transitata la squadra nazionale di pugilato che si reca a Budapest, dove il 12 corrente incontrerà la nazionale ungherese. La squadra, che era accompagnata dal cav. Mazzia, era così composta: mosca: Matta; gallo: Paoletti Arturo; piuma: Fabriani; leggeri: Facchin; medio-leggeri: Bignamini; medi: Cerra; medio-massimi: Musina; massimi: Paoletti Nino.

Alla stazione erano convenuti un buon numero di sportivi e il commissario regionale della «Fip».

Campionato nazionale pallacanestro
S. G. Triestina-Borletti Milano

Il Borletti di Milano non ha aderito alla richiesta della «Ginnastica» di spostare l'inizio della partita alle 17 e pertanto il grande incontro comincerà alle 15.30 precise di domenica prossima. I campioni d'Italia si presenteranno al pubblico triestino nella loro migliore formazione, che può contare sui notissimi nomi: Bianchi, Brusoni, Marinone, Giassetti, Couti, Bottasini, Castelli e Falcier. Gli sportivi triestini accorreranno certamente in gran massa ad incoraggiare i propri beniamini nella durissima partita che ha in palio il primato del girone. Battere domenica i superbi campioni milanesi è un'ardua impresa!

La partita sarà preceduta da un incontro di I Divisione tra la squadra della Ginnastica B e quella del Dopolavoro «Chimici». I posti numerati — a prezzi veramente popolari — si possono ritirare nelle ore d'ufficio presso la segreteria, (via Ginnastica 47, tel. 81-31).

Eczema

Eczema, impetigine, psoriasi e altre affezioni pruriginose della pelle si spandono presto. L'Unguento Foster previene questo pericolo e calma subito l'irritazione e rimuove l'infiammazione. Esso è buono per incalorimento dei piedi, tagli, ammaccature, scottature e altre minori lesioni. Ovunque: L. 7. Riduzione 5 per cento. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). Fabbricato in Italia. Aut. Pref. Milano, N. 54227/1935.

OGGI **FIERA** DEL **BUON PREZZO**

con svariati articoli. — Alcuni esempi:

BLUSE maglia lana . . . da L. 11.— in poi
ABITI » » . . » » 27.50 » »
GUANTI donna, finta pelle, foderati . . » » 3.90 » »
GUANTI donna, lana e fantasia . . . » » 5.— » »
PANTOFOLE invernali, suola cuoio . . » » 9.80 » »

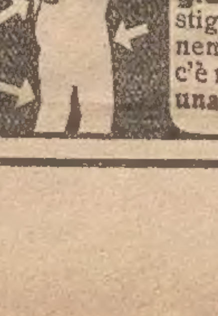
SPECIALE OCCASIONE

MANTELLI DA SIGNORA
collo pelliccia, tutti foderati
a PREZZI UNICI
L. 100.- e L. 150.-

Al primo piano:
TAGLI DI STOFFE DA MOBILI
e ETAMINE per tende a META' PREZZO

ÖHLER

"ARANCIOESPRESSO"
Brevetto 52372
Bevanda calda
Squisita
Igienica
FRANZINI
MILANO - Via Egadi 5-7 - MILANO



Togal

è d'un effetto pronto contro **sciatica, reumatismo, gotta, lombaggine, nevralgia, mal di testa e raffreddori.** Le pastiglie Togal liberano il sangue dai componenti dannosi ed uccidono i microbi. Non c'è nessuna conseguenza nociva. Fatene subito una prova. In tutte le farmacie. - L. 5.50.

TEATRI E CONCERTI

"Maria Egiziaca,, al Verdi con Maria Caniglia

Fervono attivissime le prove al Teatro Verdi per la rappresentazione di «Maria Egiziaca» di Respighi, che andrà in scena domani sera sotto la direzione del maestro Toffolo. La figura della protagonista sarà impersonata dalla eletta soprano Maria Caniglia, la quale avrà al suo fianco il baritono Luigi Bernardi nella parte del pellegrino e dell'abate Zosimo, il mezzosoprano Bruna Stoelker e il tenore Vladimiro Lonzi. «Maria Egiziaca» avrà un'unica rappresentazione e ciò fa prevedere un teatro affollato, data anche l'eccezionale edizione con cui l'ispirato mistero si presenta.

Il libretto è opera del fedele collaboratore del compianto grande Maestro, Claudio Guastalla, il quale s'è ispirato alle «Vite» di Fra' Cavalca. Maria d'Egitto vi è rappresentata in tre momenti della sua vita: quello di peccatrice, quello di penitente e quello di santa. Il bellissimo trittico della scena è opera del Benois, che ha disegnato anche i figurini eseguiti dalla Casa Caramba.

Precederanno l'esecuzione del mistero due lavori sinfonici, pure diretti dal Toffolo e suonati dalla Orchestra triestina da camera, che ha raccolto ultimamente così caldi e generali consensi. Le due opere sono la Seconda Sinfonia di Beethoven e le Variazioni e fuga di Müller, eseguite recentemente per il pubblico della Società dei concerti con uno strepitoso successo.

Alla serata, che s'annuncia festosa, assisterà la signora Elsa Respighi.

L'odierno concerto Cantoni-Bisiani all'Ateneo Musicale

Stasera alle 20.45, nella sala dell'Ateneo Musicale, avrà luogo il concerto del Sindacato interprovinciale dei musicisti che, come annunciato, sarà sostenuto dalla pianista Fiora Cantoni e dal violoncellista Guerrino Bisiani. Ecco il programma:

1) a) Haydn: Adagio dal concerto in re maggiore; b) Frescobaldi: Toccata (violoncello). 2) a) Zipoli: Sei versi - trascrizione di Alceo Toni; b) Beethoven: 32 variazioni in do (pianoforte). 3) Valentini: Sonata in mi maggiore (Grave - Allegro - Gavotta - Allegro (violoncello). 4) a) Lalo: Intermezzo; b) Popper: Canzone villereccia (violoncello). 5) a) Chopin: Studio in mi maggiore; b) Chopin: Notturno in re bem. maggiore; c) Brahms: Valzer; d) Debussy: Voiles; e) Gargiulo: La danza del narciso.

Accompagnerà il violoncellista la prof. Luciana Anieri. Prezzi: ingresso e posto lire 2; per gli iscritti al Sindacato musicisti, all'Istituto Fascista di Coltura ed al Circolo «E. Visnovitz» lire 1.

La varietà alla Fenice

Con crescente successo si svolgono al Teatro Fenice, nell'avanspettacolo, le rappresentazioni offerte dallo Spettacolo Douglas White, del quale fanno parte il gustoso simpatico attore comico Fabrizi, efficace creatore di macchiette e «barzellettiere» di magnifico estro, la graziosa cantante tipica Reginella, dotata di belle qualità vocali e di felice senso interpretativo, l'attrazione sul filo Duo Bizzarro, il ballerino Clarence, le Sisters Ellis, i parodisti comici musicali Douglas e Clarence, nonchè i famosi sei Frediani, ammiratissimi nelle loro acrobazie fantasiose, nelle quali danno prova di precisione, forza e destrezza. Ogni giorno l'intero gruppo artistico si esibisce in nuove creazioni.

L'operina "Incanto di primavera,, domenica al Rossetti

Domenica 13 alle 10 il complesso filodrammatico della Casa Balilla «G. Padovan» si presenterà al pubblico che lo conosce ed apprezza, nella bella operina «Incanto di Primavera» di Maria Giotti del Monaco e Carlo Franco.

L'operina, che si è meritata il 1.o premio assoluto nel sesto concorso filodrammatico dell'Opera Balilla, apparirà sul palcoscenico del Politeama Rossetti in un'edizione curata in ogni particolare. Non è da dubitare quindi che il pubblico accorrerà in folla.

I biglietti sono in vendita alla biglietteria centrale. Prezzi: ingresso alla platea lire 2, al loggione lire 1, poltrone A lire 3, poltrone B lire 2 (oltre l'ingresso), palchi lire 20.

Musica da camera al Dop. Ferroviario

Domani alle ore 21, nella sede di piazza Vittorio Veneto avrà luogo un concerto di musica da camera sostenuto dalla pianista Clara Milelli, dai violinisti Franco Gulli e Giuseppe Zineri, dal violista Luigi Montini-Zimolo e dal violoncellista Nereo Niero. Ecco il programma:

1) Haydn: Quartetto op. 33, n. 3 (Allegro moderato - Allegretto - Adagio - Rondò); 2) Respighi: Notturno; 3) a) Senigaglia: Madrigale, b) Mendelssohn: Preludio in si min.; 4) Liszt: «Sospiro»; 5) Brahms: Valzer op. 39 n. 15, Pick-Mangiagalli: «La ronda degli Arlecchini»; 6) Haydn: Serenata Presto (dal quartetto op. 33, n. 2).

Prezzi: Ingresso lire 1, posto numerato lire 1. Prenotazione dei posti presso la segreteria del Dopolavoro Ferroviario.

Il concerto al "Crda,, rimandato

Il concerto sinfonico che doveva aver luogo questa sera al Dopolavoro «Crda» viene rimandato a data da destinare.

Serata popolaresca al Dop. «Cooperative Operaie»

Sotto gli auspici del Dop. Aziendale Cooperative Operaie, sabato, alle 21, nella sede di via Raffineria 6, si terrà una serata di prosa e musica popolaresca con la cooperazione del consocio Adolfo Leghissa con il seguente programma:

Prolusione: La passione canora del popolo triestino sul finire dello scorso secolo. Tipi di cantori eccentrici: il baritono «Passeretta»: a) poesia dialettale. Padovan: «La mia contrada» (Barriera vecchia); Leghissa: «La via delle Beccherie»; Leghissa: «Ora de manasa» (dalle scenette militari); b) folclore musicale: Leghissa: «Pepi Naso amante del canto»; Leghissa: «Janez Porzelka e la sua storia».

La Compagnia veneta al Politeama Rossetti

Si è costituita da qualche mese, coi migliori elementi del vecchio e del nuovo teatro veneziano, finora sparsi in piccole formazioni, una nuova «Compagnia del teatro veneziano» della quale, fra altri, fanno parte il Baseggio, il Micheluzzi, il Baldanello, la Seglin, la Pola. La compagnia ha un ricco repertorio di esumazioni goldoniane, di esumazioni del teatro di Giacinto Gallina e di Riccardo Selvatico, e alcune novità di singolare importanza, che sono state già rappresentate con molto successo in queste ultime settimane a Roma, a Firenze e in altri teatri dell'Italia settentrionale. La Compagnia inizierà la sera del 16 il promettente ciclo delle sue rappresentazioni, per le quali tra qualche giorno si potranno prenotare i posti alla Biglietteria Centrale.

Recite di filodrammatici

Dopolavoro Poligrafico. Domani alle 20.45 la filodrammatica darà nel teatrino sociale di piazza Impero 7 il dramma in tre atti di Ossip Felyne «Mentire». Alla porta sarà chiesta la tessera O. N. D. dell'anno XV.

Recita al Pubblico Impiego. Domani alle 21.15 precise avrà luogo la recita della commedia «Lohengrin» di Aldo de Benedetti per gli iscritti al Dopolavoro Pubblico Impiego, sezione impiegati, sezione subalterni e salariati e sezione addetti aziende Stato.

RADIO GRUPPO NORD

Programma dell'11 dicembre 1936-XV:

10.30: Programma scolastico a cura dell'Ente Radio Rurale. — 11.30: Orchestra da camera Malatesta. — 12.15: Dischi. — 12.40: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. — 12.45: Radiocronaca dell'arrivo a Napoli del piroscafo «Lombardia». — 15.15: Concorso di cultura musicale. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Stan e Oliver poliziotti» (L'Amico Lucio). — 17.15: Musica da ballo dalla Sala «Imperiale» di Torino. — 20.30: Cronache del Regime (S. E. Giuseppe Bottai). — 20.40: Musica varia. — 21: Stagione sinfonica dell'Eiar: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Ugo Tansini con il concorso del violinista Enrico Mainardi. — Indi Musica da ballo: Orchestra Cetra diretta da Pippo Barzizza. — 23.30: Musica da ballo.

Varietà e Cinema

Teatro Regina. Oggi «Bozambo», colosso di strabiglianti avventure, d'amore, d'incanto, con Paul Robeson. Sulla scena: «Pippetto interprete», grande ilarità!

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Rossetti. 16: Prima: «L'ammutinamento dell'«Elsinore» dal romanzo di Jack London. Una terribile avventura di mare narrata con rude potenza d'immagini.
Nazionale. 16: Ult. giorno: «Il segreto dei candelabri», con K. L. Diehl, S. Schmitz. Segue: Rivista navale di Napoli. Luce. Domani: George Alliss in «Duca di Ferro».
Excelsior. 16: Grande succ.: «L'artiglio giallo», il terrore su Sciangai in un film avvincente, allucinante, con Warner Oland (Charlie Chan) e Irene Harvey.
Supercinema Principe. 16: A grande richiesta ultimo di «Il mistero della camera nera», con Boris Karloff. Domani: «Stradivarius», la più grande interpretaz. di Gustav Fröhlich.
Fenice. 17: «La danza delle lancette». Sulla scena: Comp. Douglas White con i celebri Frediani.
Italia. 16: Loretta Young e Ronald Colman nella più bella storia d'amore: «Il conquistatore dell'India».
Regina. 15.30: Comp. Pippetto: «Pippetto interprete», grande ilarità. Film colosso «Bozambo», con P. Robeson.
Impero. 16: «Il grande appello», con Camillo Pilotto. Capolavoro degli Artisti Associati.
Reale. 14.30: «La tragedia del «Bounty» con C. Gable. Successo Metro.
Garibaldi. 16: «L'ultimo dei pagani», film Metro. Ultimo giorno. L. 1.
Novo Cine. 15: «La tragedia del «Bounty», con C. Gable. Successo Metro.
Massimo. 15.30: «All'est di Giava». Ferocia e lotte di uomini e di belve tra la vita e la morte. L. 1.
Moderno. 15.30: «Il Cardinale Richelieu», con George Arliss. Comp. Cecchelin: «Il serpente dell'Olimpia». II posti L. 1.
Armonia. 15.30: «Notte al castello», T. Carminati. Nuovo varietà De Rosè.
Odeon. 15.30: «I fiordalisi d'oro», con Fosco Giachetti e Maria Bell. Topol.
Savoia. 15.30: «Codice segreto», con William Powell e R. Russell. Topol.
Azzurro. 16: «Passaporto rosso», con Isa Miranda e U. Ceseri. Bellissimo.
Vittoria. 16: «Missione eroica», è un film Metro, con Lionel Barrymoore, Chester Morri, Jean Arthur, Lewis Stone.
Centrale. 15.30: «L'ora che uccide», il film incubo, con Charlie Chan.
Adua. 15: «Il mistero del sig. X», grande film Metro, con Robert Montgomery, E. Allan, Lewis Stone.
Popolo. 15.30: Due film: «Donna del mio cuore» e «Piccolo Cowboy».
Venezia. 15.30: «Un certo signor Gran», con H. Albers e O. Tschechowa. Ufa. Topolino.
Argentina. 14: «Viviamo stanotte», con Lilian Harwey e «Cappello a tre punte», con i De Filippo. L. 0.80.
Belvedere. 15.30: «Piccoli uomini», capolavoro con Jackie Cooper. Topol.

Trattenimenti:

Bar Albergo Savoia, dalle 21 trattenimenti danzanti. Trio Brugnago Al Caffè Savoia pomeriggio e sera concerto.
Birreria Artistica (via F. Severo 1, ang. piazza Dalmazia). Ambiente signorile. Grande serata di gala. Cotillons. Successo di Mimì, Olga, Trio Novaro, Alex. Domani nuovi debutti.
Taverna dell'Allegria (Corso V. E. III 21). Festival tzigano, canzoni e balletti del gruppo ungherese. Successo di Astrea, Katnigg e del Trio Tomas. Ambiente brillante.

Atterrata da un'auto

Un'auto che percorreva iersera, alle 18, in discesa, la via dell'Istria, ha sfiorato con uno dei parafango una donna: Luigia Michelin, di 56 anni, che voleva attraversare la strada. Atterrata, la Michelin è rimasta ferita alla mano sinistra ed alla fronte. E' stata accolta all'ospedale Regina Elena.

Due morti in un investimento d'auto nei pressi di Portogruaro

Abbiamo da Portogruaro, 10:

Una grave sciagura automobilistica è accaduta l'altra sera, alle 21.45 circa, sulla strada Postumia, e precisamente al km. 106.800, in località Blessaglia di Pramaggiore.

Il concittadino Luigi Milanese di Carlo, percorreva la strada Annone Veneto-Portogruaro, su Fiat 1500, recante la targa U. D. 7173, quando, oltrepassata l'osteria Dalla Rosa di circa un centinaio di metri, improvvisamente si trovò davanti due uomini. Il Milanese, con mossa fulminea, diede mano ai freni e cercò di salvare i due pedoni, ma inutilmente, poichè mentre uno di essi, investito con il parafango destro della macchina, veniva lanciato nel vicino fossato, circa dieci metri lontano; l'altro, preso in pieno, andava a sbattere contro il cristallo della macchina e portato oltre una ventina di metri. Appena avvenuto l'investimento, il Milanese corse subito al comando della vicina stazione dei carabinieri di Annone Veneto, narrando il fatto al comandante brigadiere Ignazio Collosini.

Le due vittime sono: Giuseppe Costa fu Stefano, di 32 anni, agricoltore, padre di quattro figli; l'altro, Attilio Fragonas fu Giovanni, di 38 anni, padre di sei figli. Entrambi avevano trascorsa la festa in famiglia ed assistito alle funzioni religiose nella vicina parrocchiale di Blessaglia. Dopo cena, si erano recati nell'osteria Dalla Rosa, poco lontana dalle loro case, per trascorrere un'ora in buona compagnia e verso le 21.45, ora in cui avvenne la disgrazia, avevano preso la via del ritorno. La sciagura avvenne un centinaio di metri lontano dalle abitazioni dei poveri sventurati.

Oggi, nelle prime ore del pomeriggio, si sono recati sul posto il Pretore dott. cav. Accolla e il cancelliere Fuochi della nostra Pretura, con il dott. Nicola Gallo e il perito ing. Dino Vendrame, per i rilievi e le constatazioni di legge. La grave sciagura ha destato profonda impressione.

Il "tesoro,, nel boschetto delle querce
La rabdomante sicura del successo

Abbiamo da Abbazia, 10:

La rabdomante Elena Emmer è ancor sempre a letto, ma il bollettino medico non è affatto allarmante: si tratta di una leggera bronchite, ormai quasi scomparsa, e di un gonfiore alle ginocchia, dovuto a contusioni e escoriazioni riportate durante le esplorazioni nella profonda fossa scavata dai cercatori del «tesoro».

Per la seconda volta s'è recato ieri al boschetto delle querce, un noto rabdomante di Fiume, il quale ha riconfermato la esattezza delle dichiarazioni della Emmer per ciò che concerne l'esistenza della grotta sotterranea. Egli ha consigliato di minare e far saltare il terreno sullo spiazzato circondato dalle cinque querce, anzichè i macigni della fossa ove dovrebbe trovarsi l'accesso alla caverna, ma la rabdomante si è opposta per non danneggiare la volta della sala centrale della grotta, che si troverebbe appunto sotto quello spiazzato.

— Una magnifica sala — ha detto la rabdomante — ricamata con stalatiti e stalamiti, la quale contiene cose che desteranno la massima sensazione. Io, vedendo quello splendore, ne sono rimasta sbalordita...

Naturalmente, la rabdomante ha visto tutte queste cose in trance, poichè le sue discese nella famosa grotta sono avvenute fin qui soltanto spiritualmente...

La cronaca del tesoro non reca dunque grandi novità: preparazione per il brillamento di una mina nella fossa principale, assaggi di scavi sullo spiazzato delle querce, grande fiducia e ottimismo della rabdomante. Null'altro. Cioè sì, un particolare ancora: al gruppetto degli animatori dell'impresa si è aggiunto all'ultima ora un nuovo sovvenzionatore, recando così rinnovato impulso all'impresa.

Un conducente muore battendo la testa contro la roccia

Ieri mattina verso le 9.30 veniva trasportato all'Ospedale Regina Elena, gravemente ferito alla tempia destra, l'autista Mario Svaghel di 33 anni da Fiumicello. Lo Svaghel, giunto col camion alla barriera di Sesana, e trovate chiuse le barre, scendeva dal veicolo per recarsi dal custode perchè le aprisse. Senonchè, fatti di corsa alcuni metri, incespicava e cadeva, battendo la testa contro una roccia accuminata. Lo Svaghel, non ostante le cure premurose dei medici, è morto poco dopo le 10.

I capitomboli di tre donne

Elvira Morselli, di 82 anni, abitante al n. 22 di via dell'Istituto, cadde ieri e riportò una grave lesione, probabilmente la frattura del femore destro. Eguale accidente è toccato a Giovanna Skriang, di 63 anni, abitante al n. 9 di via del Pozzo, che è caduta sulle scale di casa sua.

Entrambe sono state trasportate dalla Guardia medica all'ospedale Regina Elena, dove è stata accolta anche Anna Goich, di 58 anni, che ha riportato, cadendo, lesioni al costato sinistro.

Il grave infortunio di un vecchio

E' stato accolto iersera all'ospedale Regina Elena, con prognosi riservata, il contadino Giuseppe Rambar, di 70 anni, da Vercogliano, il quale essendo caduto sotto il carro tirato da un bue, che egli conduceva a Tomadio, riportava la frattura di parecchie costole di destra e di sinistra.

Sul lavoro. Caduto da quattro metri d'altezza, mentre lavorava nello stabilimento dell'«Ilva», il bracciante Giovanni Paoli, di 35 anni, abitante al n. 793 di Santa Maria Maddalena inf., riportava una ferita piuttosto grave alla fronte. E' stato accolto all'ospedale Regina Elena.

Cronaca giudiziaria

L'assoluzione di un teste accusato di falsa deposizione

(Tribunale Penale) In seguito ad un processo intentato contro tale Geminiano Cudiccio, accusato di corruzione di minorenni, veniva rinviato davanti ai giudici del Tribunale di Udine, certo Bruno Cudiccio imputato di falsa testimonianza, per avere deposto di avere avuto relazione con la parte lesa prima che la stessa avesse conosciuto il Geminiano.

Il Tribunale, avendo nel corso del processo ricavato elementi sufficienti per comprovare l'inconsistenza dell'accusa, ha concluso coll'assolvere il Bruno Cudiccio nonostante che il P. M. avesse chiesto due anni di reclusione.

Difensore avv. Giannini.

BORSA DI TRIESTE

dicem.	9	10	dicem.	9	10
R. 3½%	75.50	75.70	Adria	42.50	42.50
Redim.	74.80	75.10	Cosulich	19.50	19.—
R. 5%	93.25	93.—	Gerolim.	81.—	80.—
Obbl. V.	87.85	87.85	Libera	76.75	75.75
B.T. 1940	100.35	100.50	Istr.-Tr.	258.—	258.—
B.T. 1941	100.35	100.50	Lussino	127.50	127.50
B.T. 1943	89.30	89.30	Martin.	78.—	78.—
B.T. 1944	95.35	95.45	Merid.	780.—	781.—
I. R. I.	459.—	461.50	Premud.	395.—	395.—
El. F.S.	467.—	468.—	P. Ferr.	100.—	100.—
Sofias	381.—	381.—	Tripcov.	170.—	170.—
3 V. 3½%	446.—	446.—	Tram	190.—	190.—
3 V.4% c.			Ampelea	224.—	224.—
già 5-6%	431.50	431.50	Arrig.	220.—	220.—
3 V. 4%	419.—	419.—	Cant. R.	121.—	117.50
T. 1899 c.	88.—	88.—	Cem. Is.	95.—	95.—
T. 1914 c.	93.—	93.—	Istr. C.	128.50	128.50
T. 1916 c.	93.—	93.—	S. I. P.	59.—	58.50
Istr. 1900	50.—	50.—	SELVEG	505.—	505.—
Generali	4465.—	4455.—	STEG	50.—	50.—
Ass. It.	567.50	567.50	Jutificio	250.—	250.—
Infort.	2145.—	2145.—	Lav. Tr.	245.—	245.—
Riun. A	2035.—	2030.—	Pastif.	213.—	213.—
Riun. B	1980.—	1960.—	Terni	289.—	289.50

CAMBI: Londra 93.17; New York 19; Francia 88.60; Belgio 321.50; Svizzera clearing 436.68; Svizzera 436.75; Amsterdam clearing 1031.99; Amsterdam 1034; Jugoslavia 43.70; Polonia 360; Germania 736.63.

Sempre ben tenuti i titoli di Stato; calmo il rimanente.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

Teatro Fenice
Ultime repliche dell'eccezionale film
LA DANZA DELLE LANCETTE
della COMPAGNIA «DOUGLAS WHITE»
con i celebri e mondiali acrobati saltatori:
7 - I FREDIANI - 7

FOTO TORESELLA
DILETTANTI FOTOGRAFI SVILUPPO GRATUITO
STAMPA - INGRANDIMENTI LAVORO ACCURATO
Assortimento album-cornici
VIA ROMA 3 - TELEF. 75-89

GEORGE ARLISS
il possente attore che incarnò figure gigantesche: «Rotschild» e «Richelieu», ha raggiunto la suprema forza della sua arte
nel colosso di esclusività «E.N.I.C.»
IL DUCA DI FERRO
Domani al Nazionale

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 10 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni n. 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Offerte personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1. Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3. A

CUOCA giovane, capacissima, offresi per trattoria. Cassetta 30086 A, Unione Pubblicità. 30086 A
CUOCA capacissima cucinare offresi trattoria. Via Pietà 3-I, porta di mezzo. 83422 A
DOMESTICA giovane, offresi. Viale Sonnino 13-I. 50845 A
DOMESTICA capacissima cucinare, ottimi attestati; altra secondo servizio, miti pretese, offronsi. XX Settembre 12. 50854 A
DOMESTICA capacissima cucinare, offresi per piccola distinta famiglia, anche a giornata. Maiolica 7-II, porta 8. 50824 A
DONNA tutto fare offresi distinta famiglia. Torrebianca 32, rivolgersi portinaia. 83378 A
DONNA giovane offresi per pomeriggio. Via Istituto 22, portinaia. 83413 A
RAGAZZA offresi tutto fare, cucinare, stabile, subito. Viale XX Settembre 38, calzolaio. 50842 A
RAGAZZA tutto fare, onesta, offresi presso piccola famiglia. Via Leone Fortis 6, porta 4. 50835 A

Richieste personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. BAMBINAIA, cameriera, domestica, istitutrice, governante, prestaservizi, cercansi. Cavana 13, Stefanelli. 30166 B
BAMBINAIA semplice, mezza età, referenze, cercasi prontamente. Boccaccio 10-I, destra. 50850 B
PRESTASERVIZI giovane e robusta, cercasi per la mattina. Indirizzo Piccolo. 50841 B
RAGAZZA onestissima, capace tutto fare, cucinare, con lunghi attestati, cercasi. Limitanea 8-I, porta 4, dopo le 9. 12345 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

A. PIANOFORTI: accordature artisticamente perfette, garanzia lunghissima. Scrivere: Scuola musica, Vidali 12. 8567 C
CONTABILE bilancista italiano tedesco, cerca occupazione. Indirizzo Piccolo. 83383 C
SIGNORA giovane, pratica lavori casa, offresi presso distinta persona. Cassetta 30146 C, Unione Pubblicità.
SIGNORA 35-enne istruita, paziente, offresi dama compagnia, vicemadre, direzione casa, anche provincia. Offerte dettagliate. Cassetta 30140 C, Unione Pubblicità. 30140 C
SIGNORA assumerebbe posto di cassiera. Cauzione. Cassetta 30086 C, Unione Pubblicità. 30086 C
SIGNORINA distinta, educata, presenza, occuperebbesi governo casa, vicemadre, presso famiglia distinta o persona sola anziana. Referenze. Tessera postale 451521, Posta Gorizia. 29055 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. PERMANENTI lire 15, ondulazione acqua, ferro, prezzi minimi. Salone Fiorentino. Gelsi 11. 50755 CC
A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 62 CC
CAPPELLI riformansi 3.50. Confezione speciale fiori, riparazioni bambole Lenci, Giulia 4, porta 11. 50855 CC
PELLICCERIA conceria e tintoria, riparazioni qualsiasi, prezzi modici. Via Media 4. 83394 CC
SARTA uomo rivolta, confeziona, rimoderna, occhielli. S. Giusto 12-II, Donaggio. 83403 CC
SARTA bravissima, confeziona, rimoderna subito cappotti, vestiti vecchi, riducendoli nuovi, prezzi di concorrenza. Zovenzoni 5-I. 30168 CC
SARTA eseguisce ultime creazioni: mantello 40, vestito 25. Galleria 3-IV, porta 12. 30160 CC

Offerte d'impiego e di lavoro
cent. 30 la parola. Min. L. 3.— D

AUTISTI capaci, giovani, terzo grado Diesel, sani, robusti, referenze assolutamente ottime, cercansi da importante Società per Africa Orientale Italiana, retribuzione 1200 fisse mensili oltre corrispettivo convenire quintale chilometro trasportati. Rivolgersi presentando pratica completa con generalità e referenze a Cassetta 199 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5614 D
GIOVANE introdotto panetterie, cercasi prontamente. Magazzino Mercadante 1, 9-10. 50847 D
PARRUCCHIERA capace ondulazione ferro. S. Giacomo in Monte 8. 83431 D
PETTINATRICE specialista messa in piega cercasi da parrucchiere primissimo ordine. Charles, piazza Davanzati, Firenze. 30158 D
RAGAZZO per drogheria, 14-15 anni, robusto, cercasi. Indirizzo Piccolo. 50821 D
SARTA bianco, molto esatta, cercasi a giornata. Indirizzo Piccolo. 83404 D
SARTA cerca principianti, accettansi anche paganti proprio lavoro. Galleria 3-IV, porta 13. 30160 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 E

CAMERETTA ingresso libero cerco. Indicare prezzo. Cassetta 30148 E, Unione Pubblicità. 30148 E
GARÇONNIERE elegante, riscaldata, cerco subito. Ritiro offerte lunedì. Scrivere Cassetta 30136 E, Unione Pubblicità. 30136 E
GARÇONNIERE lussuosa, tipo matrimoniale, stufa, centro o paraggi, cercasi. Cassetta 30144 E, Unione Pubblicità. 30144 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. INDIPENDENTE, pulitissima, affittasi. Cadorna 5-I (vicino Savoia). 5754 F
A. A. MOBILIATA affittasi lire 75. Via XXX Ottobre 4-III. 50825 F
A. A. MOBILIATA 1-2 letti, bagno, vitto, affittasi. Mazzini 12, porta 7. 30170 F
A. CAMERETTA bella, chiara, affittasi, escluso donne. Via Ginnastica 13, quarto. 50829 F
A. MATRIMONIALE, pranzo, comodo cucina, affittansi. Visitare pomeriggio. Canova 24-I, destra. 50839 F
A. MOBILIATA bellissima, volendo anche uso pianoforte, affittasi. Miti pretese. Kandler 3-I, destra. 50836 F
A. MOBILIATA, vitto, uno-due signori. Udine 2, porta 11. 50832 F
A. MOBILIATA grande, due finestre, affittasi. Ginnastica 14-III. 83419 F
BELLISSIMA indipendente, cura, vestiario, stufa, affittasi. XX Settembre 53-II, sinistra. 50843 F
CAMERA pulita, vicinanze stazione, affittasi signora presso coniugi. Indirizzo Piccolo. 83409 F
CAMERA bene mobiliata, prezzo mite, affittasi. Rossetti 83, porta 5. 50822 F
CAMERA grande matrimoniale, con stufa, affittasi. Crispi 9-III, destra. 50844 F
CAMERA semi-mobiliata, uso cucina, salotto, affitta persona assente. Foscolo. Cassetta 30174 F, Unione Pubblicità. 30174 F
CENTRALE, elegante, affittasi persona distinta. Regina Elena 11-IV (Stazione Centrale). 83425 F
GARÇONNIERE tipo salotto, riservatezza massima, ingresso scale, affittasi distintissimo. Indirizzo Piccolo. 30159 F
INDIPENDENTE centrale, comodità, vitto, affittasi, anche giorni. Mazzini 39, primo. 50853 F
LETTO a donna affittasi. Androna Romagna 1, quarto. 83427 F
MOBILIATA ingresso libero, prezzo mite, affittasi. Ginnastica 46, pianoterra, destra. 50840 F
MOBILIATA elegante, bagno, eventualmente vitto, affittasi. Timeus 7-II, destra. 83382 F
MOBILIATA ingresso scale, stufa, eventualmente vitto. XX Settembre 27, terzo, sinistra. 83388 F
MOBILIATA affittasi a onesto operaio. Scuola Nuova 20-IV, porta 11. 50828 F
STANZA grande, ingresso libero, stufa, affittasi per ufficio o laboratorio. Mazzini 3, primo. 50831 F
STANZA mobiliata bella, chiara, con stufa. S. Francesco 31-II. 30152 F
STANZA lussuosamente mobiliata, salotto, bagno, affittasi. Anastasio 6-II, porta 11 (Stazione Centrale). 30156 F
STANZE due, cucina, cantina, vuote, soleggiato, 150 comprese tasse, presso distinta. Indirizzo Piccolo. 83401 F
STANZETTA affitta distinta, solo dormire, 60. Alfieri 4-II. 83391 F
VUOTA soleggiata, pulitissima, affittasi prontamente, persona sola. Via Tiziano 9, latteria. 83430 F

Istruzione
cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 G

A. A. A. A. BALLERETE elegantemente, presto, rivolgendovi via S. Francesco n. 4. 2300 G
A. A. BALLARE imparerete prestissimo. Primaria Scuola Tisminiezky, Corso Vitt. Em. 45. 83428 G
A. BALLARE imparerete prestissimo, rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 50714 G
CONTABILITA', stenografia, tedesco, francese, inglese, corsi diurni e serali, lire 20 mensili. Scuola Manzoni, Torrebianca 25. 50337 G
FRANCESE, inglese, tedesco, ecc., esperti insegnanti di madrelingua. Berlitz School, piazza Ponterosso 2, telefono 31-21. Lezioni private, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 25 G
QUATTROCENTO per anno scuole medie inferiori superiori. Maestre asilo. Doposcuola, Diaz 3, direzione prof. dott. Fernando Polacco. 28243 G
UNIVERSITARIA capacissima, pratica ripetizioni, offresi tutte materie; francese, tedesco, filosofia. Gatteri 42, porta 7. 50827 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Min. L. 3.— H

FOX giovane bianco testa macchiata rinvenuto piazza Carlo Alberto. Rivolgersi telefono 4962. 83392 H
PACCO libri smarrito tram linea 5, tratto Dante-Belvedere. Mancia riportando Pulciani, Regina Elena 23. 83420 H
PORTAMONETE caro ricordo smarrito scale casa piazza Vico 8, Zanon. Mancia. 83415 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 15-18, Via Mazzini 15, telefono 77-17. 243 I
APPARTAMENTI 2 stanze, cameretta, anticamera, bagno completamente arredato, poggiuoli, termosifone, ripostiglio, casa nuova, affittansi prezzi modicissimi. Bonetti, dalle 10 alle 12, dalle 15 alle 19, Rossini 14. 83432 I
APPARTAMENTINO affittasi 2 camere, ripostiglio, cantina, giardino. Rivolgersi portineria Montecucco 37. 83429 I
APPARTAMENTO nuovo 4 stanze, bagno, riscaldamento autonomo, giardino, in villa, Besenghi 5. Telefonare 9578. 83405 I
APPARTAMENTO 7 stanze, accessori, tre ingressi pianerottolo, affittasi, secondo piano Paduina 2, angolo XX Settembre. 83399 I
APPARTAMENTO casa signorile, due camere, camerino, camerino bagno, rimesso completamente a nuovo, via Kandler 8, affitta prontamente Amministrazione stabili Gatteri 23. 30183 I
CAMERA cameretta cucina affittasi, conforto. Via Cunicoli 10-I, Facchina. 83408 I
CAMERE due, cucina, orto, mensili 115, affittasi. Gretta Serbatoio 57. Rivolgersi casa 58. 50820 I
LOCALE uso foro centralissimo, uso ufficio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 83385 I
LOCALE adatto negozio erbaggi, via S. Michele 22, affitta prontamente Amministrazione stabili Gatteri 23. 30182 I
MAGAZZINO con retro affittasi prontamente, via Corridoni 6. Informazioni: Giulivo, Crispi 42. 50819 I
QUARTIERE 2 stanze, cucina, affittasi prontamente. S. Michele 43-III. 50833 I
QUARTIERE 5 stanze, bagno, cucina, accessori, disponibile, prezzo conveniente. Via Roma 18. 83393 I
QUARTIERE 3 camere, camerino, camerino bagno, cucina, loggetta, via Giulia 78, pigione mite, affitta prontamente Amministrazione stabili Gatteri 23. 30180 I
QUARTIERI siti viale XX Settembre 51: I piano 5 camere, cucina, bagno; II piano 3 camere, bagno, cucina, affitta prontamente Amministrazione stabili Gatteri 23. 30181 I
QUARTIERI 2 camere, camerino, cucina, stabile nuovo, lire 155. Indirizzo Piccolo. 83411 I
QUARTIERI piccolissimi, medi, grandi, ricco assortimento, disponibili. Via Maiolica 17, secondo. 50852 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

CAMERA focolaio, o vuota, indipendente, cercano coniugi. Indicare prezzo. Cassetta 30150 L, Unione Pubblicità.

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. STUFE maiolica finissime, quasi nuove, vendonsi. Crispi 42, portineria. 30165 M
ASPIRAPOLVERE Electro-Lux vendesi lire 350. Visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 50817 M
BAGNO completo, volpe nera nuova, vendonsi occasione. Via Rittmeyer 14, porta 6. 50849 M
CAPPOTTO nero nuovo, diversi altri quasi nuovi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 83402 M
CAPPOTTO scuro uomo piccolo, vestito nuovo lana signora media, altre cose invernali, tenda impermeabile rosa, tende stoffa verde, lampada semplice, vendonsi privatamente. Rossetti 16 porta 3. 50816 M
CAPPOTTO nero signora, violino, vendonsi. Palladio 10, porta 6. 83426 M
CAPPOTTO uomo forte, altro ragazza bassa, vendonsi. Maiolica 16-II, destra. 50823 M
CAPPOTTO nero per signorina snella vendesi. Piazza Goldoni 10-I. 30157 M
CUCCIOLI fox maschi vendonsi. Via Donadoni 10, porta 21. 83416 M
FORNITURA completa sciatore, vendesi occasione. Tiziano 10, porta 7. 83424 M
MACCHINA cucire perfettissima, seminuova, rotonda, vendesi prezzo mitissimo. Stuparich 17, mezzanino. 8569 M
MACCHINA spola rotonda, lire 220, altra lussuosa, vendonsi, piccole rate. Bosco 12. 8568 M
MACCHINE cucire Necchi, rate lire 1 al giorno; altre Singer occasione. Battisti 12, Natale. 30164 M
MESCOLATRICE grande a mano vendesi. Indirizzo Piccolo. 83389 M
PARTITA vasi vetro Boemia per marmellata, miele, da mezzo, chilogrammo, cedo occasione. Indirizzo Piccolo. 30173 M
PELLICCIA persiano vendesi occasione. Ginnastica 40-IV, Moro, dalle 15 alle 17. 30163 M
PELLICCIA marrone, signora, vendesi occasione. Corso Garibaldi 4, porta 8, pellicciaia. 83414 M
PELLICCIA murmel (giacca) vendesi occasione. Via del Monte 1, Tusset. 83398 M
PELLICCIA uomo, bellissima, vestiti sera completi uomo, mantello invernale elegante signora, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 83407 M
RADIO Marelli 4 valvole vendesi, rara occasione. Tiziano 10, porta 7. 83428 M
REMINGTON portatile, altra ufficio, vendonsi. Via S. Caterina 9, libreria. 30169 M
SMOKING, frack statura media, ottimo stato, vendonsi. Franca 5, porta 5. 83384 M
STUFA elettrica ad olio, economica, vendesi occasione. Carducci 12, barbiere. 83406 M
TRITACARNE Alexanderwerk, usata, a motore, diametro 90, vendesi. Indirizzo Piccolo. 50834 M
VESTITO uomo nuovo, pulito, vendonsi. XX Settembre 71, mezzanino, porta 2, dalle 8-11 e 14-16. 83421 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

BABY Pack acquistasi. Offerte Cassetta 30155 N, Unione Pubblicità. 30155 N
CARRETTINA usata, buono stato, acquisterebbesi. Via Giotto 10, magazzino carta. 83387 N
CODICE telegrafico ABC Sesta, usato, acquistasi. Cassetta 30079 N, Unione Pubblicità. 30079 N
POLTRONA comoda per persona sofferente cercasi. Cassetta 30145 N, Unione Pubblicità. 30145 N
POSATE 50, miste argentate, e 100 tovaglioli, comperansi, in buono stato d'uso. Indirizzo: Via Udine 19, portiere. 50818 N
SERVIZIO piatti dodici persone, di marca, cassone foderato lamiera, acquisto. Offerte Cassetta 30141 N, Unione Pubblicità. 30141 N
VESTITI usati e crine animale compero. Molinovento 29, Mugnaioni. 83379 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. CUCINA nuova, marmi, cristalli, vendo occasione. Falegnameria, Ferriera 3. 30171 NN
A. NUOVI arrivi mobili, prezzi convenientissimi. Confrontate. Punzo, via Carducci 10. 1000 NN
CAMERA nuova porte piene, lavorazione finissima, vendo prezzo bassissimo. Viale XX Settembre 63. 30154 NN
CAMERA pranzo noce moderna finissima, vendesi occasione. XX Settembre 100, falegnameria. 30162 NN
CUCINA 250, salotto 280, occasione. Tarabochia 6, magazzino. 30151 NN
MATRIMONIALE massiccia, stanza da una persona 300, vendonsi. Piccardi 14, porta 3. 30167 NN
MATRIMONIALE d'occasione acquisterei. Offerte con prezzo: Cassetta 30149 NN, Unione Pubblicità. 30149 NN
MOBILI cucina laccati bianco, quasi nuovi, due divani-letto, vendonsi occasione causa partenza. Udine 53-I, Rosenzweig. 30142 NN
PIANINI buonissimi noleggiansi prezzo basso. Sanzin, Corso Vitt. Em. 41. 83386 NN
PIANINO nero, occasione vendesi. Via Carpison 12-III, sinistra. 83380 NN
SALOTTINO usato, frack, smoking e cappotto uomo statura grande vendonsi. Mazzini 3-I. 50830 NN
SALOTTO-bar moderno 6200 vendesi. Via Beccaria 9-VI. 50843 NN
STANZA pranzo, salotto, lussuosi, mobili singoli, vendo occasionissima. Via S. Lazzaro 17-I Perini. 30153 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Min L. 6.— O

A.A.A.A.A. ORO, argento, diamanti, brillanti, dentiere oro, compero prezzi massimi. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 116 O
A. A. A. A. ORO, argento, brillanti, dentiere compero pagando prezzi massimi. Disimpegno polizze Monte. Via Mazzini 40. Oreficeria Stermin. 63 O
ACQUISTA, scambia oro, argento, gioielli, disimpegna polizze Borsatti, corso Vittorio Emanuele 47. 156 O
ACQUISTO oro, disimpegno polizze a prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 2285 O
DUE lire metroquadrato pavimentazione terrazze nuova vecchia costruzione impermeabilità perfetta. Referenze. Sisvab, Milano, Bovisa. 5538 O
GORIZIA. Oreficeria Moderna, dirimpetto Mercato, acquista oro argento, prezzi massimi. 86 O
TAPPETI persiani straoccasioni. Galleria Trieste, viale XX Settembre 16. 83397 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 30 la parola. Min. L. 3.— P

PIAZZISTA ramo vini cercasi. Inutile presentarsi se non bene qualificato. Giorgio Vasari 6, vini. 50851 P
15 GIORNALIERE. Chiunque, ovunque, dedicandoci ore disponibili. Occupazione domicilio, semplice, decorosa. Opuscolo gratis. Ditta M.A.N.I.S. Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due. 5045 P

Ieri, dopo lungo soffrire, si spense serenamente, circondato dall'affetto dei suoi cari e munito dei conforti religiosi

ERMINIO CECCONI

La desolatissima mamma **CARLA**, la figlia **MERCEDE in BERTOLI**, il genero **ANGELO**, la nipote **ERMINIA** e i parenti tutti, accasciatissimi, ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi venerdì 11 corr., alle ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale della Maddalena. Nel contempo ringraziano il medico dott. Giacomo Iurcev, nonchè le RR. Suore e infermiere dell'VIII Padiglione della Maddalena.

Prem. Nuova Impr., via della Zonta 3

Ieri, alle 4, l'anima di

don Ernesto Nicolini

si liberava dello strazio del corpo per passare alla Sua vita più vera, nella fede dei Signore.

Il fratello **Giovanni**, la sorella **Maria Zennari in Bertoli**, i nipoti la accompagnano con la preghiera.

I funerali partiranno sabato 12 corr., alle ore 15, da piazza Goldoni per la chiesa parrocchiale di S. Giacomo.

Prem. Nuova Impr., via della Zonta 3

GIUSEPPE CUMAR

si spense serenamente ieri, dopo breve malattia, lasciando nel dolore la consorte ed i figli che ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno venerdì 11 corrente, alle ore 15, dall'Ospedale Regina Elena.

Prem. Nuova Impr., via della Zonta 3

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

AGENZIA Bianchi vende: Bianchi, Balilla, Ardita, Alfa 2300, Fiat 524 lunga, corta, Ford V 8, motofurgone, camions. Lorenzo Ghiberti, telef. 45-53. 83410 Q
AUTOMOBILE «Creysler», tipo 72, compero d'occasione. Scrivere: Giovanni Abukhalil, Abbazia. 30137 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

BOTTEGHINO frutta vendesi o affittasi a persona pratica. Indirizzo Piccolo. 30172 R
BUFFET spaccio vini posizione centrica, avviati, vendonsi buon prezzo, spese minime; rara occasione. Facilitazione pagamento. Sandro, Caffè Sanità. 30161 R
NEGOZIO commestibili vendesi occasione lire 3500. Rivolgersi Gatteri 44, portineria. 83418 R
SALONE barbiere parrucchiere vendo in giornata causa partenza, qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 83400 R
SALONE mode cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 83390 R
SPACCIO vini con superalcoolici, vendesi occasione, minime spese, prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 83381 R
1400 occorronmi urgentemente, dispongo garanzie, pago interessi. Cassetta 30094 R, Unione Pubblicità. 30094 R
2000 cerco, 15 percento, ottima garanzia. Cassetta 30139 R, Unione Pubblicità. 30139 R

Acquisti e vend. case e terreni
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

PARTE stabile cedesi per 50 mila, valore doppio. Cassetta 30143 S, Unione Pubblicità. 30143 S
QUARTIERE mezzanino, sette grandi stanze, grande anticamera, indicatissimo per uffici, casa tutto lusso, via Beccaria, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 83395 S
VILLETTA, garage, conforto, paraggi chiesa S. Giovanni, vendesi 48.000. Indirizzo Piccolo. 83377 S

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

VEDOVO 53-enne, 25 mila, esercizio, quartiere, conoscerebbe vedova 45-enne bella, sana, forte, pari capitale, scopo matrimonio. Scrivere: Cassetta 30134 U, Unione Pubblicità. 30134 U

Diversi
cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

A. OSTETRICA Bodulich Anna riceve via Carducci 55. Aut. Pref. 1932-7626. 50826 V
PREZZI liquidazione vendonsi cappelli signora, presso Scrosoppi, Corso 39. Approfittate. 50846 V

L'IDOLO DI TUTTE LE FOLLE
Gustav Fröhlich
nel suo ultimo e più grande film
Stradivari
Un canto d'amore.
La musica più deliziosa.
DOMANI al
SUPERCINEMA PRINCIPE

Una terribile avventura di mare narrata con rude potenza di immagini da PIERRE CHENAL:
L'ammutinamento dell'Elsinore
Oggi al Rossetti
tratto dal romanzo di **Jack London.** - Nel cerchio magico di una tragedia d'alto mare, scoppiano le passioni eterne degli uomini.